IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **12** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** *del Lunedì*

Lunedì **23** *marzo 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono [illegible] - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. [illegible] (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

I PAESI ARABI CONTRO LE SANZIONI ALLA LIBIA

Uniti a Gheddafi

Cairo: la Lega non segue la linea occidentale

Il rappresentante libico (a sinistra) si rivolge a quello egiziano durante la riunione della Lega araba convocata sul possibile embargo aereo.

IL CAIRO — Questa volta la Libia non resta sola davanti al nuovo braccio di ferro con l'Occidente. Gli esponenti della Lega araba riunitisi al Cairo hanno preso in esame una bozza di risoluzione che si schiera con Gheddafi «contro ogni minaccia». Il riferimento è alla possibile azione dell'Onu che, su intervento anglo-franco-americano, ventila sanzioni nei confronti della Libia tra cui un rigoroso embargo aereo. Una decisione in merito dovrebbe essere presa domani. Non ha trovato ancora conferma un'indiscrezione di stampa egiziana secondo cui i Paesi arabi chiederebbero a Gheddafi di consegnare alla Lega o a uno dei Paesi nord-africani i libici sospettati di essere gli autori degli attenti al jumbo Pan-Am e all'aereo dell'Uta francese che provocarono 440 morti, rispettivamente nel 1988 e nel 1989. Si tratta di sei agenti che avrebbero operato nelle azioni terroristiche. In merito si attende per il 26 marzo la sentenza della Corte internazionale dell'Aja.

A pagina **3**

L'APPELLO AL RIENTRO

Tornano a casa i primi italiani

ROMA — Dopo l'invito del governo agli italiani di lasciare la Libia prima che scatti il probabile embargo aereo, è cominciato il rientro da Tripoli dei primi connazionali. Circa una ventina, tra cui anche familiari di italiani che si trovano in Libia per motivi di lavoro, sono giunti ieri a Roma con un volo Alitalia.

«Sarei dovuto restare a Tripoli per circa un mese, ma dopo aver ricevuto da parte dell'ambasciata l'invito a lasciare la Libia, non ci ho pensato nemmeno un minuto di più a prenotare subito il viaggio di rientro in Italia», ha detto appena giunto a Fiumicino Franco Pizzo, dipendente dell'Iveco. «Comunque — ha soggiunto — ancora prima della comunicazione giunta dalla nostra legazione a Tripoli ci eravamo già allertati con le notizie apprese dai telegiornali e giornali radio della Rai che vengono regolarmente captati in Libia».

Per Michele Strisciullo, dipendente della società «Calabrese» addetta alla produzione di pezzi di ricambio per auto, «la situazione in Libia è tranquilla». L'uomo, che da quattro anni lavora a Tripoli, ha inoltre aggiunto che per quanto lo riguarda il motivo del suo rientro in Italia «è solo casuale», visto che era stato programmato per consentirgli il riposo.

Per Marcello Conchione, invece, le ragioni del rientro sono di natura familiare. «Mia moglie — ha detto — lavora all'ambasciata dal novembre scorso e da allora ogni fine mese la vado a trovare. Questa volta ho anticipato la visita a Tripoli di qualche giorno, ma il rientro era già programmato».

La Farnesina ha confermato che in Libia la situazione non presenta, al momento, situazioni di tensione anche se resta confermato l'invito al rientro degli italiani. L'unità di crisi della Farnesina si mantiene in continuo contatto con l'ambasciata di Tripoli.

Terza vittoria consecutiva

TRIESTE — Con una generosa partita, la Triestina ha centrato ieri, contro il Palazzolo, la sua terza vittoria consecutiva: andata in svantaggio, ha pareggiato con Panero chiudendo sull'1-1 il primo tempo. Poi ancora reti di Panero (eccolo esultante nell'immagine Italfoto) e Marino a mettere al sicuro il risultato (3-1). Qualche piccola speranza è autorizzata. In serie B, l'Udinese pareggia (1-1) a Cesena e resta al quinto posto, sempre a un solo punto dalla zona promozione. Tutto può ancora accadere.

Nello **Sport**

IL VOTO IN FRANCIA PREMIA LE PEN E GLI ECOLOGISTI

Successo 'nero-verde'

Previsto calo dei socialisti - Meno alto del temuto l'astensionismo

PARIGI — Il Fronte nazionale (Fn) di JeanMarie Le Pen ha ottenuto il 14 per cento dei voti alle amministrative di ieri in Francia, un successo che conferma quanto prevedevano gli ultimi sondaggi. Anche i Verdi (Generation ecologie e i Verts) sono i trionfatori del doppio scrutinio col 13,4 per cento dei voti. E' quanto affermano le prime stime elaborate sulle dichiarazioni di voto. Il tasso di astensione è stato del 33 per cento circa. Il calo del partito socialista (Ps) — che ha avuto il 18,2 per cento dei voti — è stato quello previsto. La destra tradizionale (giscardiani dell'Udf e gollisti del Rpr) ha ottenuto il 34 per cento. I comunisti (Pcf) hanno ottenuto l'otto per cento.

Subiscono perdite anche giscardiani e gollisti

Rispetto alle ultime elezioni regionali, nel 1986, il calo del Ps — se queste proiezioni saranno confermate — è di oltre l'11 per cento e del 5 per cento circa rispetto alle europee del 1989. Nonostante una percentuale di astensioni più bassa del previsto — tra 33 e 35 per cento degli iscritti — il partito socialista al potere non è riuscito a ridurre le perdite rispetto a quanto prevedevano i più recenti sondaggi.

Gli osservatori, pur riconoscendo il successo del Fronte nazionale, rilevano che l'avanzata del partito è inferiore a quanto temevano alcuni uomini politici: cioè che diventasse il primo partito francese, superando il Ps e quelli della destra tradizionale. Rispetto alle regionali del 1986, l'aumento, secondo le proiezioni, è di oltre il 4 per cento, rispetto alle europee di oltre il 2 per cento. Come il partito socialista, anche l'Udf e l'Rpr, che quasi dappertutto hanno presentato liste comuni, hanno perso voti.

A pagina **2**

Amministrative a Parigi: il piccolo Quentin, 18 mesi, infila nell'urna la scheda del padre, imparando per tempo come si vota.

ITALIA-GERMANIA

Vialli «punito», e al suo posto arriva Rizzitelli

FIRENZE — Gianluca Vialli (nella foto), espulso l'altra sera nell'incontro con il Parma per una gomitata, non giocherà mercoledì nell'amichevole dell'Italia contro la Germania. Dopo averne studiate tante per metterlo a disposizione dei tecnici azzurri, prima Vicini poi Sacchi, Matarrese ha usato la linea dura.

Qualche polemica ma Vialli, dal canto suo, non si è dimostrato sorpreso: «Conosco le regole», ha detto. Al suo posto Sacchi ha convocato il romanista Ruggiero Rizzitelli.

Nello **Sport**

NELLO SPORT

Alberto Tomba si aggiudica la vittoria numero nove della stagione

• • •

La Stefanel si impone con fatica sulla Ticino (67-64)

TENSIONE IN TURCHIA

I curdi in piazza: scontri e morti

ANKARA — Sale la tensione in Turchia. Seconda giornata di scontri tra le forze dell'ordine turche e i ribelli curdi. A Nusayhin dieci persone sono state uccise e 35 sono rimaste ferite quando agenti e militari hanno risposto al fuoco di un gruppo di dimostranti che inneggiavano allo stato curdo indipendente. Le autorità hanno posto il coprifuoco sulla cittadina. Nei combattimenti di sabato a Cizre, Sirnak e in altri piccoli centri della regione, ai confini con Siria e Iraq, avevano perso la vita altre 26 persone. Cizre e Sirnak sono state isolate e le comunicazioni telefoniche sono state interrotte. Ieri a Hakkari i dimostranti hanno mandato in frantumi i vetri degli edifici governativi. Sui monti, una ragazza si è uccisa dandosi fuoco «per la nazione curda».

Nella foto, dimostranti lanciano pietre contro un carro armato a Cizre.

A pagina **3**

COSSIGA PRONTO A LASCIARE IL QUIRINALE DOPO IL VOTO

«Se c'è unità, vado via»

La condizione è una piena intesa sul rinnovo dei vertici istituzionali

ROMA — Cossiga da Napoli lo dice chiaramente: «Se mi accorgessi che le forze politiche hanno raggiunto accordi per normalizzare, rinnovandoli, i vertici istituzionali, non avrei nessuna difficoltà ad agevolare questo disegno dimettendomi subito dopo l'elezione dei presidenti delle due Camere». Ovvero il Capo dello Stato è disposto a lasciare il Quirinale in anticipo ma a patto che sia stata raggiunta un'intesa sui nuovi presidenti della Repubblica e del Consiglio.

Dopo la visitra al Palazzo reale di Napoli («Giovedì le funzioni di Presidente della Repubblica saranno da me esercitate a Napoli», ricevendo le credenziali degli ambasciatori che vengono accreditati in Italia), Cossiga si è incontrato con il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, non senza aver prima detto, sul clima politico italiano: «Nel Paese mi sembra che tutto vada bene».

Scotti ha riferito a Cossiga gli sviluppi della vicenda Ciolini-patacca. E oggi dal Capo dello Stato si recheranno il capo della polizia e il direttore generale del dipartimento della pubblica sicurezza. La polemica ormai è al lumicino, e l'ha di nuovo sottolineato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, secondo il quale la vicenda è stata solo «una buccia di banana» che, sicuramente, non può provocare divisioni nel governo.

Andreotti ha poi polemizzato con il presidente della Camera Nilde Iotti, che ha criticato l'operato di Scotti e il contrasto tra questi e Andreotti: «La nostra presidente della Camera è capolista a Milano e quindi è chiaro che deve parlar male della Dc, in caso contrario sarebbe criticata dai suoi». Andreotti ha ancora una volta negato l'esistenza di contrasti con Scotti: «C'è stato solo un equivoco iniziale». Intanto, il vice capo della polizia, prefetto Rossi, ha confermato che il giudice bolognese Grassi rivelò a Scotti l'identità di Elio Ciolini soltanto il 18 marzo.

A pagina **4**

L'incubo dell'attentato

Falso allarme su un volo da Roma
Timori di dirottamento su Tunisi

A PAGINA 5

De Michelis a Ferrara

Il Nord-Est è in fase di decollo: cresce l'importanza di questa area

RUMIZ A PAGINA 4

Brogli in Albania

Elezioni in clima molto pesante: denunciate minacce e schede rubate

A PAGINA 2

A NULLA E' SERVITO IL DISPERATO APPELLO DI ELTSIN

La «spallata» dei tatari

«Sì» all'indipendenza dal 61,4 % dei votanti - Secessione da Mosca?

MOSCA — Il concitato appello del Presidente russo Boris Eltsin contro il referendum per l'indipendenza è caduto nel nulla: i tatari hanno votato per l'indipendenza aprendo la strada alla nascita di un nuovo Stato nel cuore della Russia. Il «sì» ha ottenuto il 61,4 per cento dei voti e il «no» il 37,2. Ma questo voto sembra aver seguito le divisioni etniche della Repubblica. I tatari hanno votato compatti per la piena autonomia da Mosca, mentre l'altro 43 per cento della popolazione, quello russo, ha votato contro: in questa contrapposizione, la Repubblica per prima rischia di andare in frantumi.

A Kazan, una delle più grandi città della Russia con oltre un milione di abitanti, ha vinto il «no» e la stessa cosa è avvenuta in altri cinque distretti urbani su dieci, ma è bastato il 95.8 per cento di Aznakaievo, abitato quasi esclusivamente da tatari, a far trionfare il «sì».

I ceti urbani, russi in maggioranza, si sono espressi per il mantenimento del rapporto tradizionale con la Russia, mentre i tatari hanno votato per una formula costituzionale che lascia aperta la porta alla secessione. Nel corso della campagna elettorale si sono verificati episodi di teppismo anti-russo e sono stati evocati nei comizi i fantasmi della Moldavia — dove i cittadi di etnia russa combattono contro quelli di etnia moldava — e del Nagorni Karabakh.

Secondo quanto riferiva la «Komsomolskaia Pravda» il 20 marzo, nel corso della campagna elettorale Talgat Abdullin, presidente del Congresso nazionale tataro, diceva: «I due milioni e mezzo di tonnellate di petrolio estratto nella Repubblica valgono 300 miliardi di dollari. Se li dividiamo per ogni cittadino, abbiamo una somma di sette milioni e mezzo di rubli per ogni cittadino del Tatarstan. Se ci stacchiamo dalla Russia ognuno di noi può diventare milionario».

Tatari in preghiera nella moschea di Kazan.

Da parte sua, il Presidente della Repubblica, Mintimer Shaimiyev, un moderato rispetto ad Abdullin, ha raddoppiato la paga dei dipendenti pubblici, ha chiesto al governo centrale 50 milioni di rubli per aumentare le pensioni, ha acquistato generi alimentari in modo da limitare l'impatto della liberalizzazione dei prezzi attuata sul territorio russo. Le condizioni materiali spiegano il successo del «sì», ma solo parzialmente. Più in profondità il Tatarstan, a maggioranza turcofono, si rivela «laboratorio» di processi che minacciano di frantumare la Federazione russa.

Ieri il Presidente e il Parlamento della Cecenia, Caucaso settentrionale, si sono affrettati a congratularsi «per la prima tangibile vittoria sulla strada della sovranità». Il messaggio sottolinea «i legami storici e religiosi» tra ceceni e tatari, due dei tanti popoli musulmani della Russia.

La Repubblica cabardino- balcaria, Caucaso settentrionale, ha scritto a Eltsin dicendo che firmerà il nuovo trattato federale, però vuole concordare alcuni emendamenti a tutela della sua autonomia. La presidenza della federazione russa ha reso noto che la solenne cerimonia della firma del nuovo trattato federale è rinviata di una settimana, dal 25 al 31 marzo.

A parte le province e i circondari autonomi, sono 16 complessivamente le Repubbliche della federazione, ma la Russia stessa è un crogiuolo di oltre cento popoli che potrebbero prendere a modello Kazan. Il Tatarstan rivendica un'indipendenza in base a un titolo storico vecchio di quasi cinque secoli, quanti ne sono passati da quando Ivan il terribile assoggettò Kazan.

E in cinque secoli di coesistenza, a cui si potrebbero sommare i quasi tre precedenti di dominio dei tatari su Mosca, tra matrimoni misti, scambio culturale e coesistenza forzata, è per molti versi difficile distinguere, dicono alcuni osservatori, l'elemento russo dall'elemento tataro.

Ucraina e Russia hanno intanto organizzato un comitato per controllare la distruzione delle testate nucleari. Lo ha dichiarato il Presidente ucraino Leonid Kravciuk alla televisione di mosca.

Kravciuk ha detto però di non essere ancora pronto a riprendere il ritiro di testate nucleari tattiche dal suo Paese verso la Russia.

Il Presidente ucraino ha sospeso il processo dieci giorni fa, affermando di volere che le potenze occidentali controllassero la distruzione delle testate.

Kravciuk ha detto di essersi accordato con il collega russo Boris Eltsin venerdì per formare un comitato composto da rappresentanti delle quattro Repubbliche ex sovietiche con armi nucleari (oltre a Ucraina e Russia, anche Bielorussia e Kazakhstan) sulla questione.

EX JUGOSLAVIA / BELGRADO

Madri protestano contro Milosevic

BELGRADO — Insolita forma di protesta contro il presidente Slobodan Milosevic, ritenuto responsabile della gravissima crisi economica che affligge la Serbia. Accogliendo l'appello lanciato dall'emittente radiofonica B 92, 150 donne si sono presentate ieri mattina davanti al palazzo presidenziale e hanno offerto in «dono» a Milosevic i loro bambini. Le madri non sono infatti in grado di nutrirli e chiedono al massimo dirigente del paese di occuparsene, di garantire condizioni di vita dignitose all'infanzia.

L'iniziativa è soltanto l'ultima di una serie di proteste contro il leader serbo, la cui immagine non ha certo beneficiato della notizia sulla sua «vacanza» in Grecia. Qualche giorno fa circa 50 mila persone sono scese in piazza in occasione del primo anniversario dei disordini che provocarono la morte di diverse persone. Di recente più di 300 mila serbi hanno firmato una petizione in cui chiedono le dimissioni del presidente, che soltanto l'anno scorso ottenne una schiacciante vittoria nelle prime elezioni libere dalla fondazione della Jugoslavia.

Milosevic ha intanto rilasciato al settimanale «Ilustrovana Politika» un'intervista in cui afferma che in Serbia non c'è spazio per il bolscevismo. «La Serbia è già una repubblica parlamentare pluripartitica. C'è un sistema che non ha nulla a che vedere con il bolscevismo», ha affermato.

Intanto il tuono delle artiglierie che ha squassato città della Slavonia e dell'entroterra della Dalmazia centro-meridionale non ha impedito alle avanguardie della forza di protezione delle Nazioni Unite di continuare a giungere nel territorio per prendere posizione nelle tre zone a rischio della Croazia meridionale.

A Belgrado, in un'intervista ad una pubblicazione locale diffusa dall'agenzia di stampa 'Tanjug', il presidente serbo Slobodan Milosevic ha invitato i concittadini «a non restare ancorati al passato al fine di poter avere un vero progresso», una critica indiretta ai suoi oppositori che hanno avuto espressioni nostalgiche per il ritorno al potere in Serbia dell'ex casa regnante jugoslava dei Karageorgevic.

EX JUGOSLAVIA / LUBIANA

Punterà su Drnovsek la Lega della gioventù

LUBIANA — Nati e cresciuti nel regime comunista, i giovani dirigenti della Lega della gioventù slovena nel bel mezzo degli anni Ottanta ne erano stati i primi contestatori. Con la loro critica irriverente nei confronti delle annuali celebrazioni della «staffetta di Tito» e con le prese di posizione poco ortodosse sui periodici «Mladina», «Tribuna» e «Katedra» si erano attirati le violente critiche dell'ortodossia comunista sia slovena che jugoslava. Quando però nelle prime elezioni democratiche del 1990 si presentarono con una loro lista autonoma, vennero tacciati di essere dei «cavalli di Troia» del comunismo ormai in crisi.

In quelle elezioni, i giovani (con il 17 p.c. dei voti) si piazzarono al secondo posto dopo il partito del rinnovatori comunisti. Nei primi due anni del sistema democratico sono rimasti all'opposizione, sordi a ogni invito a entrare nel governo (l'ultimo tentativo nei loro confronti è stato espletato da Peterlè non meno di tre settimane addietro), conducendo una battaglia lineare che a molti è sembrata piuttosto goliardica.

Ora si candidano alla guida del Paese. Non da soli, però. Alla presidenza del loro partito, il partito liberaldemocratico, hanno eletto sabato scorso nel loro congresso, secondo nella storia di questo partito che si dice libero da qualsiasi ideologia ma che mantiene contatti con l'Internazionale liberale, Janez Drnovšek, l'uomo politico più amato dagli sloveni secondo quanto affermano i sondaggi d'opinione che i quotidiani effettuano mensilmente.

Lo sposalizio tra questi giovani che in qualità di delegati gremivano sabato la sala del Cankarjev dom a Lubiana e il cinquantenne Drnovšek può avere — dovrebbe, con tutta probabilità, avere — un effetto dirompente sull'opinione pubblica slovena, così continentalmente fredda e di norma schiva alle emozioni. Dovrebbe averlo anche perché alla vigilia del congresso sono confluite in questo partito anche le «pantere grigie», un partito di pensionati che alle precedenti elezioni, pur ottenendo voti, non era riuscito a entrare in parlamento grazie alle pastoie della legge elettorale. I pensionati, molti dei quali oggi alle prese con la sopravvivenza, sono in Slovenia ben 400.000. Questi giovani, finora isolati proprio per la loro giovinezza, hanno superato questo potenziale handicap.

Dal canto suo, Janez Drnovšek, rimasto finora alla finestra e pertanto coccolato sia dai democristiani di Peterlè che dai democratici di Rupel, è uscito dall'isolamento scegliendo il proprio partito. Drnovšek in Slovenia gode di alta reputazione. Inviato alla presidenza della federazione a Belgrado in rappresentanza dello Slovenia, dopo un referendum nel quale si impose sul candidato ufficiale del partito comunista Marko Bulc, si trovò alla testa della federazione jugoslava nei suoi momenti più brutti, quando ormai si delineava il suo sfacelo.

Dopo l'aggressione dell'armata federale lasciò immediatamente Belgrado e al vertice con la Cee a Brioni sostenne assieme al presidente Kučan l'accettazione delle proposte della Cee. Grazie a ciò la Slovenia è uscita quasi indenne dal calderone jugoslavo e non è stata coinvolta nel successivo caos serbo-croato. Essendo come economista molto noto all'estero viene considerato il personaggio che potrebbe aprire le porte della finanza mondiale alle esigenze della Slovenia. E' stato lui a introdurre Peterlè all'ultimo vertice finanziario di Davos.

Il giovane Jožef Školč, che ha diretto il partito liberaldemocratico in questi ultimi anni e che si è, anche grazie al suo viso di eterno ragazzino, attirato le accuse di aver condotto una politica giovanilmente irresponsabile, può dirsi contento di questa operazione. Egli manterrà la direzione del gruppo parlamentare e con Drnovšek porterà il partito a quella che tutti prevedono essere una vittoria elettorale. Drnovšek e Školč dovrebbero ottenere il 25 p.c. dei voti e la presidenza del consiglio.

Marco Waltritsch

DENUNCIATE MINACCE E SCHEDE RUBATE NELLE ELEZIONI

Albania, voto con brogli

Registrata un'elevata affluenza alle urne

TIRANA — Minacce, schede rubate, elettori non iscritti al voto. Il Partito democratico e il Partito socialista albanesi hanno denunciato irregolarità che sarebbero avvenute in alcune zone del Paese nelle prime ore della giornata elettorale. Non è però chiaro quante di queste irregolarità siano volute o provocate e quante invece siano dovute al meccanismo ancora largamente imperfetto della macchina elettorale.

Secondo il Pd, gli episodi più gravi sono avvenuti ad Argirocastro e a Dervician, nel Sud del Paese. In numerosi seggi molti elettori sono stati costretti sotto la minaccia di una pistola a votare per l'Unione dei diritti umani, il partito che rappresenta la minoranza greca, molto consistente nella parte meridionale dell'Albania.

Sempre al Sud sarebbero avvenuti disordini dopo che diecimila albanesi, rientrati nelle ultime ore dalla Grecia dove risiedono per lavorare, non hanno potuto votare perché non si erano iscritti in tempo nelle liste. Anche a Tirana e in alcuni villaggi del Nord molti albanesi non sono stati registrati e non hanno quindi potuto ritirare la scheda.

Nel villaggio di Levan, nella zona a Nord-Ovest nei pressi di Fieri, un numero imprecisato di schede sono state bruciate. A Berati, nel Sud, 60 schede sono state rubate. Anche il Partito socialista ha denunciato brogli e minacce di cui sarebbe responsabile l'opposizione. Secondo Gewat Lloschi, un esponente del comitato esecutivo, a Durazzo è stata data alle fiamme la casa di un membro del partito.

A Kucova (un tempo Città Stalin) Bujar Luari, uno dei candidati del Partito socialista, ha ricevuto minacce di morte. Nella stessa cittadina, che è la circoscrizione dove si è presentato il segretario del Ps, Fatos Nano, una bomba era esplosa nella casa di un esponente del Partito democratico.

Secondo Lloschi a Korcia, nel Sud, il segretario locale del Pd ha registrato nelle liste degli elettori 200 albanesi che da anni hanno la cittadinanza greca.

L'affluenza alle urne è stata molto alta già nelle prime ore del mattino. In molti seggi di Tirana, alle 11 aveva già votato il 60 per cento degli iscritti. A Kavaya, una cittadina a 15 km. da Durazzo, roccaforte del Pd, alle 12.30 aveva votato il 100 per cento degli iscritti.

La vedova di Hoxha rifiuta di votare

La vedova dell'ex leader albanese Enver Hoxha, Nexhimije, che si trova in carcere dal dicembre scorso con l'accusa di corruzione, ha rifiutato di esprimere il suo voto per protesta contro il suo stato di detenzione.

Dopo aver lasciato la cella per essere condotta a votare presso il seggio elettorale predisposto nel carcere in cui è rinchiusa, Nexhimije Hoxha ha dichiarato agli scrutatori: «Mi presento a voi ma solo per annunciarvi che non voterò». La donna, rigida e scura in volto, con occhiali cerchiati di metallo, ha aggiunto: «Questa è una protesta per la mia ingiusta detenzione e perché il processo viene continuamente rimandato».

La vedova di Hoxha e altri autorevoli esponenti del passato regime stalinista albanese furono arrestati nel dicembre scorso con l'accusa di corruzione e di abuso di potere, ma non sono stati ancora processati.

Il Presidente albanese Ramiz Alia ha ricevuto la delegazione del Parlamento europeo che si trova in Albania in qualità di osservatore delle elezioni.

La delegazione è guidata dall'europarlamentare Alexander Langer, il quale ha sottolineato l'importanza del voto in vista di una stabilizzazione politica del Paese e in funzione dell'integrazione dell'Albania nel consesso europeo.

Alia ha espresso da parte sua la convinzione che la presenza di osservatori stranieri influenzerà positivamente lo svolgimento delle elezioni e stimolerà lo spirito di collaborazione tra le forze politiche che dovranno guidare il Paese all'indomani del voto.

PRIMA ANALISI DEL VOTO IN FRANCIA SULLA BASE DELLE PROIEZIONI

Le Pen ha centrato l'obiettivo minimo

Il voto di Edith Cresson, primo ministro e sindaco di Chatellerault, cittadina della Francia centrale.

Il suo 14 % lo insedia alle spalle dei socialisti

PARIGI — Il Fronte nazionale (Fn) di JeanMarie Le Pen ha ottenuto il 14 per cento dei voti alle amministrative di oggi in Francia, un successo che conferma quanto prevedevano gli ultimi sondaggi. Anche i verdi (Generation Ecologie e i Verts) sono i trionfatori del doppio scrutinio col 13,4 per cento dei voti. E' quanto affermano le prime stime elaborate sulle dichiarazioni di voto. Il tasso di astensione è stato del 33 per cento circa.

Il calo del Partito socialista (Ps) - che ha avuto il 18,2 per cento dei voti- è stato quello previsto. La destra tradizionale (giscardiani dell'Udf e gollisti del Rpr) ha ottenuto il 34 per cento. I comunisti (Pcf) hanno ottenuto l'8 per cento.

Rispetto alle ultime elezioni regionali, nel 1986, il calo del Ps - se queste proiezioni sono confermate - è di oltre l'11 per cento e del 5 per cento circa rispetto alle europee del 1989. Nonostante una percentuale di astensioni più bassa del previsto - tra 33 e 35 per cento degli iscritti - il Partito socialista al potere non è riuscito a ridurre le perdite rispetto a quanto prevedevano i più recenti sondaggi.

Gli osservatori, pur riconoscendo il successo del Fronte nazionale, rilevano che l'avanzata del partito è inferiore a quanto temevano alcuni uomini politici: cioè che diventasse il primo partito francese, superando il Ps e quelli della destra tradizionale. Rispetto alle regionali del 1986, l'aumento - secondo le proiezioni - è di oltre il 4 per cento, rispetto alle europee di oltre il 2 per cento.

Come il partito socialista, anche l'Udf e l'Rpr, che quasi dappertutto hanno presentato liste comuni, hanno perso voti. Rispetto alle regionali del 1986 il calo è del 6 per cento circa, rispetto alle europee del 3 per cento. Per i due partiti verdi è un vero trionfo rispetto alle regionali del 1986, quando avevano ottenuto il 2,3 per cento e un ottimo risultato rispetto alle europee, 10,7 per cento, oltre il 3 per cento in più. Invariato il risultato dei comunisti rispetto alle europee e in calo (- 2) rispetto alle regionali dell'86.

Bernard Tapie, leader della maggioranza presidenziale nel dipartimento delle Bouches du Rhone, avrebbe raccolto - secondo le prime proiezioni - il 28 per cento dei voti, piazzandosi i testa rispetto all'opposizione parlamentare (Jean-Claude Gaudin), che ha raccolto il 25 per cento, e al Fronte nazionale (Bruno Megret) 22 per cento.

Il risultato è una delle grandi sorprese di questa elezione, dopo che a Tapie fino a qualche giorno fa i sondaggi non attribuivano più del 22 per cento.

A giscardiani e gollisti è andato il 34 %

Tapie è in corsa per la presidenza del consiglio regionale del Paca (Provence-Alpes-Cote d'Azur), contro il presidente uscente, Gaudin, e contro il leader del Fronte nazionale JeanMarie Le Pen.

Stando ai calcoli di tre agenzie demoscopiche, una forte impennata in extremis della affluenza alle urne prima della chiusura delle operazioni di voto, avvenuta alle 20, ha spinto al 66% circa il tasso di partecipazione al voto, nettamente al di sopra delle pessimistiche previsioni della vigilia che non andavano oltre il 50%.

Telefonate minatorie hanno provocato la chiusura di due seggi in Corsica ma per il resto la giornata elettorale è filata tranquilla, smentendo nei fatti le preoccupazioni suscitate da una campagna resa torrida e a volte violenta dall'estremismo del leader del Fronte nazionale, Jean-Marie Le Pen.

Nel villaggio meridionale di Bagnols-sur-Ceze, un candidato del fronte alle elezioni locali del 1989 ha confessato di aver sparato a un giovane durante un raduno anti-Le Pen svoltosi la settimana scorsa. Il nome dell'uomo, un insegnante a riposo di 55 anni, non è stato rivelato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 22 marzo 1992 è stata di 72.750 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SCIALBO RESPONSO DELLE URNE PER I GOLPISTI DEL '91 NELLA THAILANDIA DEL BOOM ECONOMICO

Di misura a Bangkok la vittoria dei filo-militari

BANGKOK — I militari andati al potere in Thailandia con il colpo di stato del febbraio 1991 hanno avuto uno scialbo responso dalle elezioni di ieri per il rinnovo dei 360 seggi della camera dei rappresentanti.

Secondo i risultati non definitivi resi noti dalla televisione, il partito dei golpisti, il Sammaki Tham (Justice Unity), ha ottenuto 67 seggi e gli altri due partiti alleati, il Charta Hhai e il Social Action, rispettivamente 70 e 28. I partiti indipendenti sono stati appena inferiori: il New Aspiration Party dell'ex capo supremo delle forze armate generale Chavalit ha avuto 68 seggi, il Democratico 46 ed il Palanga Dharma (Potere della virtù) dell'ex governatore di Bangkok, Chamlong Srimuang, detto «Mr. Clean» (Signor Pulito) 45 (46 seggi sono ancora da attribuire).

Srimuang era il candidato più popolare ed ha sbaragliato tutti i partiti a Bangkok ottenendo 32 seggi sui 35 in palio dopo aver condotto una campagna elettorale all'insegna della pulizia morale e dell'astinenza. Ex generale dell'esercito, asceta e devoto buddista, «Mr. Clean» ha attaccato i militari al potere, la corruzione politica e la pratica dei colpi di stato (in Thailandia ce ne sono stati 16 in 60 anni).

Secondo gli osservatori, Srimuang sarebbe stato il vincitore assoluto se gli elettori delle zone rurali, dove è in uso l'acquisto dei voti da parte dei candidati, non avessero dato le loro preferenze ai partiti filomilitari.

Nelle elezioni non era in discussione alcun tema economico di grande importanza, dato il boom della Thailandia. Il problema centrale riguardava la nomina del primo ministro: se sarà un politico eletto o una personalità esterna al parlamento di nomina della giunta militare, che ne ha piena facoltà costituzionale.

Il risultato elettorale non ha sciolto l'enigma. Nessun partito ha raggiunto la maggioranza assoluta ed è necessario un accordo di coalizione per la formazione del nuovo governo.

Ma in Thailandia gli accordi sono sempre stati difficili da realizzare. Appare quindi inevitabile l'intervento della giunta militare, che ha già indicato come personalità adeguate all'incarico i vice-leader del golpe: il potentissimo capo dell'esercito generale Suchinda Krapayoon o il maresciallo dell'aria Kaset Rojanial.

E' ancora incerto come reagiranno la popolazione e i partiti politici indipendenti, che nella campagna elettorale si sono battuti contro un primo ministro non eletto.

Nel frattempo, la giunta ha reso nota la lista dei 270 senatori che formeranno la Camera alta dell'Assemblea nazionale. Si tratta di 153 ufficiali delle tre armi e della polizia e 117 impiegati dello Stato, imprenditori, accademici, professionisti e giornalisti. Le forze democratiche hanno aspramente criticato la decisione dei militari di designare i senatori, ma non sono riuscite ad ottenere che anche la Camera alta fosse eletta direttamente dal popolo.

Durante le operazioni di voto (durate sette ore e conclusesi quando in Italia erano le 9) non si sono verificati incidenti di rilievo. Nella capitale sono state arrestate 42 persone, la maggior parte per violazione del divieto di vendere alcolici durante le elezioni.

La consultazione — cui si erano candidati 2.740 esponenti di 15 partiti — era la sedicesima da quando, 60 anni fa, la monarchia assoluta fu sostituita da una parlamentare. La democrazia thailandese ha sempre oscillato tra il governo militare e quello civile, con frequenti colpi di stato. L'ultimo, quello contro Chatichai, ha avuto luogo dopo dieci anni di stabilità politica che aveva indotto molti a credere che l'epoca dei golpe fosse finita.

TRIPOLI «NON SI CURERÀ» DELL'ONU

Lega Araba solidale con il colonnello

VISITA
Ispettori in Iraq

MANAMA — I 35 ispettori delle Nazioni Unite giunti sabato in Iraq hanno visitato il «cimitero» in cui gli uomini di Saddam Hussein sostengono di aver distrutto in giugno grosse quantità di missili e armi chimiche.

Poco dopo essere arrivato dal Bahrein, dov'è localizzato il quartier generale della commissione Onu incaricata di verificare l'eliminazione della armi di distruzione di massa irachene, il capo della missione, il britannico Derek Boothby, ha avuto un colloquio di quattro ore con alcuni esponenti di Baghdad. Prima di partire da Manama Boothby aveva confermato che lo scopo dell'ispezione era verificare le ultime dichiarazioni del regime iracheno circa l'avvenuta distruzione dei missili Scud, delle armi chimiche e di altro materiale bellico.

Ma gli osservatori dell'Onu e i leader occidentali sono scettici e preferiscono non fidarsi troppo delle affermazioni di un governo che ha più volte sfidato la comunità internazionale. Anche il direttore della Cia, Robert Gates, si è detto poco convinto dell'attendibilità degli iracheni: «Dato il loro passato, dobbiamo stare molto attenti a quel che dicono e fanno».

Gli ispettori devono tra l'altro raccogliere le proposte di Baghdad per quanto concerne la distruzione degli impianti di produzione e riparazione dei missili. Non è escluso che possano procedere loro stessi all'eliminazione di alcune armi.

Contemporaneamente, all'Aica di Vienna una delegazione irachena ha affrontato il problema della demolizione delle installazioni per la progettazione di armi nucleari di Al Atheer, sfuggite agli attacchi alleati durante la guerra del Golfo.

BOMBA
Sei arresti a Baires

BUENOS AIRES — La polizia argentina ha arrestato ieri sei persone che vivevano in un appartamento di Buenos Aires in relazione all'attentato contro l'ambasciata d'Israele, che ha causato almeno 28 morti e 235 feriti. I sei, fra cui una donna, sarebbero di origine araba, e stavano in una casa della capitale a vari chilometri di distanza dall'ambasciata.

Intanto il ministro degli Interni argentino José Luis Manzano e il responsabile dei servizi segreti Hugo Anzorreguy si sono incontrati ieri con agenti di servizi stranieri (si parla in particolare di Stati Uniti, Israele, Spagna e Francia) venuti in Argentina per collaborare alle indagini, e secondo un portavoce del ministero esiste consenso nell'attribuire l'attentato agli hezbollah filo-iraniani.

Intanto i vigili del fuoco e gli addetti della difesa civile hanno accelerato le operazioni di rimozione delle macerie in cerca di possibili sopravvissuti al micidiale attentato contro l'ambasciata, poiché è stata rilevata quella che pare una risposta ai colpi di chiamata effettuati sui resti dell'edificio, il che sembrerebbe indicare l'esistenza di persone ancora in vita. «Abbiamo battuto tre volte e da sotto le macerie abbiamo sentito altrettanti colpi. Abbiamo ripetuto i colpi e si è ripetuta la risposta», ha detto Manuel Ruiz, funzionario della difesa civile.

I vigili del fuoco, secondo Ruiz, hanno tentato di praticare un foro per far arrivare ossigeno agli eventuali sopravvissuti, ma l'attrezzo perforatore ha incontrato un ostacolo insuperabile.

LONDRA — Il regime libico continua a mantenere un atteggiamento di sfida e annuncia che ignorerà del tutto le sanzioni dell'Onu. Il ministero degli Esteri di Tripoli ha diramato una nota in cui si afferma che il paese «non se ne curerà e non darà credito ad alcuna misura o risoluzione che possa essere adottata... in quanto questo costituirà un precedente pericoloso e una manifesta violazione della carta delle Nazioni Unite«.

Di fronte al rifiuto di Tripoli di consegnare i sei agenti sospettati degli attentati al volo 103 della Pan Am nel 1988 e al Dc-10 della Uta nell'89, i rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno presentato al Consiglio di Sicurezza una bozza di risoluzione che prevede il blocco del traffico aereo da e per la Libia e l'embargo alla vendita di armi e di pezzi di ricambio per aerei. La risoluzione, che dovrebbe essere votata a giorni, chiede inoltre ai paesi membri dell'Onu di espellere la maggior parte dei diplomatici libici. Il regimedi Moammar Gheddafi ha definito le sanzioni «quasi un atto di guerra».

Per tutta risposta, la Lega Araba si è stretta attorno alla Libia. Durante la riunione straordinaria convocata al Cairo dietro richiesta libica, i 12 ministri degli esteri presenti e i rappresentanti di minor rango degli altri paesi membri hanno preso in esame una bozza di risoluzione che si schiera con la Jamahiria «contro ogni minaccia» che la riguardi. In esso si prende atto altresì della esplicita condnna del terrorismo formulata da Tripoli, ma non si fa menzione di un'indiscrezione del giornale «Al Akhbar», secondo cui gli stati arabi sarebbero intenzionati a chiedere al regime del colonnello Gheddafi di consegnare alla Lega o a un paese nordafricano i sei libici sospettati di essere coinvolti negli attentati al Jumbo della Pan Am e al Dc della Uta.

Il ministro degli esteri Ali Treiki ha sottolineato durante la riunione che il governo libico è convinto dell'innocenza dei sei e ha accusato le tre potenze occidentali di servirsi del consiglio per tentare di rovesciare Gheddafi. «Questa è una questione politica che ha obiettivo una sollevazione in Libia per distruggere il suo regime», ha affermato.

Nella risoluzione presa in esame, i membri della Lega «respingono ogni misuradi natura economica, militare o diplomatica» diretta contro Libia perché simili provvedimenti «possono avere conseguenze negative per la sicurezza e la stabilità della regione, e per via dei loro contraccolpi politici e ecnomici sugli stati arabi». Il documento sollecita il segretario generale della Lega Esmat Abdel Meguid a avviare una intensa azione diplomatica per trovare una soluzione alla crisi.

In margine alla riunione della Lega, il segretario per gli affari esteri e lacooperazione internazionale della Libia, Ibrahim Al Bichari, ha assicurato che Tripoli accetterà il verdetto del tribunale internazionale dell'Aja, qualunque esso sia, sulle responsabilità degli attentati in questione. Il rappresentante libico si è mostrato soddisfatto dell'andamento della riunione, che si concluderà domani.

Fonti diplomatiche contattate da Tunisi hanno riferito nel frattempo che le migliaia di occidentali residenti in Libia non sembrano allarmate dal riacutizzarsi della tensione sulle responsabilità della strage di Lockerbie. Tra sabato e ieri, tuttavia, si sono registrate le prime partenze.

Circa 20 italiani sono rientrati in patria con il volo diretto Tripoli-Roma, anche se per alcuni di loro la partenza era stata programmata prima che si delineasse la possibilità delle sanzioni dell'Onu..

Una ventina di svizzeri sabato sono giunti a Zurigo provenienti da Tripoli e altri dieci erano attesi ieri. Il governo di Berna, intanto, ha nuovamente raccomandato ai propri cittadini di restare in Libia solo in caso di «assoluta necessità».

Un simile appello è già venuto da Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio, Spagna, Olanda e Svezia.

VIOLENTI SCONTRI NEL SUD DELLA TURCHIA

Ancora sangue curdo

Il bilancio si alza a 36 morti, ma non è finita

Migliaia di separatisti curdi dimostrano per le strade di Cizre, in Turchia, nonostante il coprifuoco imposto dalle autorità dopo gli scontri.

CIZRE — Seconda giornata di scontri tra le forze dell'ordine turche e i ribelli curdi. A Nusayhin dieci persone sono state uccise e 35 sono rimaste ferite quando gli agenti e i militari hanno risposto al fuoco di un gruppo di dimostranti che inneggiavano allo stato curdo indipendente. Le autorità hanno in seguito imposto il coprifuoco sulla cittadina, situata nei pressi delle frontiere con la Siria e l'Iraq.

Nei combattimenti di sabato a Cizre, a Sirnak e in altri piccoli centri della regione avevano perso la vita 26 persone. Da tempo il Partito del Lavoro Curdo (Pkk) aveva chiamato la popolazione alla rivolta generale in occasione del Newruz, la festa che segna l'inizio della primavera. E il governo aveva rafforzato la sua già massiccia presenza militare nella zona. Dopo gli incidenti, i più gravi degli otto anni trascorsi da quando i curdi lanciarono la campagna per l'indipendenza, nella regione è stato decretato il coprifuoco. Cizre e Sirnak sono state isolate e le comunicazioni telefoniche sono state interrotte.

Ma gli scontri sono proseguiti anche nella nottata e nelle prime ore del mattino. I ribelli hanno bersagliato le installazioni militari e le centrali di polizia nei pressi del fiume Tigri e le forze dell'ordine hanno lanciato proiettili traccianti sulle loro postazioni.

A Hakkari i dimostranti hanno innalzato una bandiera curda nel centro della città e hanno mandato in frantumi i vetri degli edifici governativi. La polizia ha arrestato diverse decine di persone; quattro agenti e 11 manifestanti sono rimasti feriti. Più di 200 attivisti curdi sono ancora in prigione a Van, dove sabato un dimostrante è stato ucciso e altre 31 persone sono rimaste ferite.

Intanto ad Adana il capo della polizia ha reso noto che negli scontri ha trovato la morte un cittadino straniero, a suo parere arrivato nella regione appositamente «per provocare gli incidenti». In passato le autorità turche hanno più volte accusato i governi di Siria e Iraq di appoggiare attivamente il Pkk, le cui azioni armate si sono intensificate dopo la rivolta che lo scorso anno seguì la fine della guerra del Golfo nel Kurdistan iracheno.

Intanto un'ottantina di militanti curdi sono stati arrestati a Stoccolma e a Oslo nel corso di violente dimostrazioni inscenate davanti alle ambasciate di Turchia delle due capitali scandinave per protestare contro i sanguinosi scontri nel Sud-Est della Turchia.

Davanti all'ambasciata turca di Stoccolma, decine di curdi hanno scagliato pietre contro l'edificio mandando in frantumi i vetri di alcune finestre. La polizia svedese ha arrestato una quarantina di dimostranti. A Oslo una trentina di curdi sono riusciti ad entrare nella sede dell'ambasciata di Turchia ed hanno messo a soqquadro alcuni locali demolendo porte, finestre e mobili. Sembra anche vi sia stato un tentativo di appiccare il fuoco all'edificio. Nella capitale norvegese gli arresti sono stati 42.

KOHL E BUSH A COLLOQUIO A CAMP DAVID

Speranze per il Gatt

Il cancelliere sembra deciso a risolvere l'annoso problema

NEW YORK — Il Presidente americano George Bush ed il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno discusso per due giorni tra le nevi di Camp David i principali problemi della politica e dell'economia mondiale, con i riflettori puntati sulle speranze di trovare un compromesso per chiudere i negoziati Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade, l'accordo che regola il commercio mondiale).

Pur essendo quella di Kohl una visita 'privata', e non avendo egli autorità formale per negoziare a nome di tutta la Cee, speranze avevano fatto nascere le sue dichiarazioni della vigilia, cautamente ottimistiche sulle possibilità di trovare una soluzione alle divergenze tra Usa e Cee sui sussidi all'agricoltura, rimaste il maggior ostacolo alla conclusione di un accordo Gatt.

Per Kohl si tratta di una doppia scadenza. La prima è la data 'traguardò del 15 aprile fissata dai negoziatori per raggiungere un accordo tra le 107 nazioni coinvolte nel negoziato commerciale. La seconda, più personale per il cancelliere, è quella del vertice G7 a Monaco, in programma dal 6 all'8 luglio. Kohl ha detto esplicitamente che non desidera trovarsi l'ingombrante 'impasse' tariffario sull'agenda del prossimo vertice economico dei Sette.

I contatti avuti da Kohl col presidente francese Francois Mitterrand (vengono da Parigi le principali resistenze sul problema dei sussidi all'agricoltura) prima del viaggio a Camp David hanno confermato l'impegno con cui il cancelliere tedesco sta tentando di favorire una soluzione all'annoso problema.

Una delle difficoltà è che le concessioni chieste agli Stati Uniti (specie l'impegno a limitare le esportazioni di sostituti cereali) finirebbero per colpire proprio quelle regioni agricole del Mid-West che possono diventare una delle chiavi della battaglia elettorale di Bush per conquistare altri quattro anni di permanenza alla Casa Bianca. Il problema economico s'intreccia così per il presidente americano con considerazioni di politica interna che rendono ancora più difficile una soluzione accettabile per tutti. Sul piano più ampio della politica internazionale, è questo il primo 'faccia a faccia' tra Bush e Kohl dal loro incontro al vertice Nato del novembre scorso a Roma.

Ai colloqui hanno partecipato anche, da parte americana, il segretario di stato James Baker e il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft.

La questione degli aiuti alle repubbliche ex-sovietiche è un altro punto dove le posizioni dei due paesi sono diverse, con la Germania da tempo attiva nel sollecitare maggior assistenza al disgregato 'impero' sovietico. Negli ultimi tempi gli Stati Uniti sono peraltro apparsi più attivi nella formulazione di un pacchetto di aiuti immediati, compresa la creazione di un fondo per favorire la stabilità del rublo.

Per ora non si hanno indiscrezioni sull'esito dei colloqui.

COMMISSIONE EUROPEA
Il tedesco non s'impone (per ora) nella Cee

BRUXELLES — La questione dell'uso del tedesco come terza lingua di lavoro della Cee (oltre a inglese e francese) non può essere risolta «per decreto».

Secondo il vice presidente tedesco della commissione europea Martin Bangemann, bisogna constatare che oggi, quando dieci industriali europei si riuniscono, almeno cinque non parlano tedesco, tre ignorano il francese, ma tutti sono in grado di comunicare in inglese.

Ad avanzare la candidatura del tedesco come terza lingua parlata dagli euroburocrati è stato recentemente il cancellire Helmut Kohl, una mossa che riflette due realtà incontestabili: il tedesco è già parlato in Europa da 90 milioni di persone e la Germania ha un peso sempre maggiore sulle decisioni Cee.

Per ora l'esecutivo comunitario non sembra comunque intenzionato ad affrontare la questione. Il problema è però solo rinviato. Se altri paesi (tra cui Svezia, Finlandia, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia) aderiranno alla Cee, le lingue ufficiali potrebbero passare da nove (tedesco, inglese, danese, italiano, francese, greco, spagnolo, olandese e portoghese) a 13 e più.

In questa prospettiva, lontana ma non improbabile, le combinazioni linguistiche, che già oggi sono 72 (e richiedono l'intervento di 27 interpreti per ogni riunione ufficiale) diventerebbero 156 (e gli interpreti 42).

Una vera e propria Babilonia che potrebbe portare la Cee a decidere di fissare in due (francese e inglese) o tre il numero delle lingue usato anche nelle riunioni a livello di ministri e limitare alla traduzione dei documenti l'adozione di tutte le lingue ufficiali.

Ma se le lingue «parlate» saranno tre, la scelta della terza non può dirsi già scontata. Se la Germania preme infatti per l'uso del tedesco, la Spagna fa sapere che si sentirebbe discriminata nel caso di una scelta favorevole a Bonn.

COSSIGA SULL'IPOTESI DI UNA PIENA INTESA PER IL RINNOVO DEI VERTICI ISTITUZIONALI

'Posso anche lasciare'

NAPOLI — «Se mi accorgessi che le forze politiche avessero raggiunto accordi per normalizzare, rinnovandoli, i vertici istituzionali, non avrei nessuna difficoltà ad agevolare questo disegno dimettendomi subito dopo l'elezione dei presidenti delle due Camere». Francesco Cossiga, il Presidente della Repubblica che ama Napoli e il Sud, è tornato a parlare del futuro politico-istituzionale del Paese.

Ma durante la terza giornata di visita all'ombra del Vesuvio ha anche annunciato un evento storico. Di fatto, il capoluogo partenopeo tornerà ad essere, giovedì prossimo, una vera e propria capitale. «Per un giorno — ha detto ai molti giornalisti che lo seguivano nella sua visita a Palazzo Reale — le funzioni di Presidente della Repubblica saranno da me esercitate a NaOoli. Ed in questo palazzo, per la prima volta nella storia unitaria d'Italia, si svolgerà una delle cerimonie tipiche di esercizio della sovranità dello Stato, cioè riceverò qui le credenziali degli ambasciatori che vengono ad essere accreditati presso la Repubblica italiana». E Cossiga ha precisato: «Si tratta di un atto di fiducia e di incoraggiamento per il Mezzogiorno, ma anche di un mio atto di profonda fede nell'unità d'Italia concepita come la presenza e l'unità delle tante civiltà che fanno grande il nostro Paese». Una decisione, quella di cui ha parlato il Presidente della Repubblica, presa insieme con il presidente del Consiglio e dopo aver interpellato il prefetto di Napoli, Umberto Improta, e il sovrintendente ai beni ambientali e architettonici, Mario De Cunzo.

Una «nuova unità» che, secondo il Capo dello Stato non significa assolutamente uniformità od omogeneità («il siciliano non potrà diventare veneziano, il napoletano non sarà mai torinese, ed io ci tengo ad essere sardo») e «che potrà conoscere il massimo di autogoverno e di decentramento a livello regionale», perché, «fu un errore storico un certo tipo di accentramento». Svolgere le funzioni di presidente a Napoli «non è una mia fantasia, l'idea è stata di un grande uomo politico europeo, il presidente portoghese Mario Soares, cui si deve se la fine di una dittatura non segnò l'inizio di una nuova dittatura», e che ha voluto dare «la sensazione dell'unità del suo Paese esercitando le funzioni di capo dello Stato in varie zone del Portogallo» inaugurando la cosiddetta «presidenza aperta».

Francesco Cossiga ha quindi spiegato che l'idea di spostare a Napoli il... Quirinale per un giorno «era un consiglio» da dare al suo successore, ma «stamane (ieri mattina per chi legge, n.d.r.) mi sono chiesto perché non dare il buon esempio».

Parlando del clima politico italiano, poi, il Presidente della Repubblica ha detto: «Nel Paese mi sembra che tutto vada bene». A proposito del «piano destabilizzante» inoltre si è dichiarato fiducioso «nella capacità delle forze dell'ordine e «nella maturità democratica dei cittadini, anche se sono accadute cose che non possono non renderci preoccupati sulla situazione della nazione».

Nel corso di un secondo incontro con la stampa — stavolta in una saletta di Palazzo Reale — Cossiga si è soffermato sul prossimo viaggio in Polonia e in Russia ed ha risposto ai giovani delle organizzazioni anticamorra di Castellammare di Stabia che lo hanno contestato: «Ho appreso dai giornali che non mi hanno voluto incontrare né stringermi la mano, ma questi gesti possono essere pericolosi e possono indurre atteggiamenti di sfiducia e di disprezzo verso le istituzioni. Questi ragazzi dovrebbero imparare dal figlio del consigliere comunale ucciso il quale aveva più di loro motivi di risentimento nei mei confronti. Lui e la sua famiglia avevano motivo più di loro di non ricevermi e di non stringermi la mano».

Paolo De Luca

Il Capo dello Stato durante la passeggiata in via Toledo a Napoli. A destra si nota il ministro degli Interni, Scotti, che si appoggia a due stampelle a causa della recente frattura di una gamba.

ISRAELE

Spadolini, una laurea «honoris causa»

GERUSALEMME — Il presidente del Senato Giovanni Spadolini è giunto oggi in Israele su invito dell'università ebraica di Gerusalemme, che gli ha conferito una laurea honoris causa.

Spadolini è stato ricevuto ieri pomeriggio dal presidente Haim Herzog, poi ha incontrato il ministro degli esteri David Levy.

E' stato ospite d'onore a un banchetto offerto dal presidente della Knesset Dov Shilansky. Questa mattina, dopo una visita al mausoleo dell'olocausto Yad Vashem, sarà ricevuto dal premier Yitzhak Shamir.

Dopo una colazione col presidente della commissione Esteri e difesa della Knesset Eliahu Ben Elissar, Spadolini si recherà all'università di Gerusalemme per partecipare alla cerimonia di conferimento della laurea. L'ateneo ha detto che il titolo gli è assegnato «per i risultati da lui ottenuti come studioso e statista, per i suoi servizi alla causa delle democrazia e della cooperazione tra le nazioni e per la sua amicizia nei confronti del popolo e dello stato di Israele».

Domani, prima di ripartire, Spadolini si incontrerà con esponenti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza nella sede del consolato d'Italia a Gerusalemme.

Un comunicato della presidenza del Senato, diffuso a Roma, informa che nel colloquio con il presidente Haim Herzog il presidente del Senato ha espresso sentimenti di cordoglio e di solidarietà per il recente attentato contro l'ambasciata israeliana in Argentina.

«Tragica conferma — ha detto Spadolini — che una nuova ondata di terrorismo sta delineandosi nel mondo, traendo origine dai sussulti integralisti e intolleranti che persistono nell'area mediterranea in opposizione agli spiragli di pace che pure si intravedono».

ANDREOTTI SDRAMMATIZZA IL «CASO CIOLINI» CHE «NON PUÒ INFLUIRE SULLA COMPATTEZZA DEL GOVERNO»

'E' stata solo una buccia di banana'

Un'immagine ormai consueta di una campagna elettorale: i manifesti sovrapposti e parzialmente strappati in una via della capitale.

ROMA — Scotti ha riferito a Cossiga, a Napoli, sugli sviluppi della vicenda Ciolini. E oggi dal Capo dello Stato si recheranno il capo della polizia ed il direttore generale del dipartimento della pubblica sicurezza. La polemica sul «golpe-patacca» si è notevolmente ridotta e a sottolinearlo è stato Andreotti. Per il presidente del Consiglio il caso Ciolini non è stato altro che una «buccia di banana» che certamente non può provocare divisioni nel governo. A suo parere Scotti ha fatto bene a prendere in considerazione le informazioni fornite dal magistrato bolognese che aveva raccolto le confidenze di Elio Ciolini sui «fatti gravi» che stavano per compiersi. Poi invece — ha aggiunto — si è capito che si trattava di una storia «paragonabile all'iniziativa di quello studente che chiama la scuola per dire che c'è una bomba».

Il presidente del Consiglio ha anche polemizzato con la presidente della Camera Nilde Iotti che ha criticato l'operato di Scotti ed il contrasto tra il ministro dell'Interno ed Andreotti. La nostra presidente della Camera — ha affermato — è capolista a Milano, e quindi è chiaro che deve parlare male del governo e della Dc. «In caso contrario — ha spiegato — sarebbe criticata dai suoi».

Andreotti ancora una volta ha negato l'esistenza di contrasti con Scotti: «C'è stato solo un equivoco iniziale». «Anche il giudice di Bologna — ha ricordato il presidente del Consiglio — ha successivamente chiarito che lui stesso non sapeva che l'informazione proveniva da un professionista di panzane». Per Andreotti però c'è una critica da fare, ma ad ignoti e non a Scotti o al capo della polizia: è il fatto che la circolare ai prefetti sia diventata pubblica.

Andreotti ha poi affrontato il delicato tema dell'offensiva criminale. E ha osservato che in passato le forze dei carabinieri e della polizia sono state concentrate nelle grandi città, a scapito del resto del territorio, ma ora bisogna fare il contrario. Marcia indietro si deve anche fare a proposito della presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva della Cassazione. Finora infatti, grazie a questa prassi, assassini spietati in attesa di giudizio sono usciti dal carcere per compiere nuovi delitti.

Il giudice rivelò a Scotti l'identità dell'informatore soltanto il 18 marzo. Il vertice terroristico in Croazia

Il vice capo della polizia, prefetto Luigi Rossi, ha intanto confermato che il giudice bolognese Leonardo Grassi rivelò al ministro Scotti l'identità di Elio Ciolini soltanto il 18 marzo. E non potevano «assumere alcun rilievo», ha affermato, «eventuali indicazioni ufficiose da cui fosse escluso il ministro dell'Interno». Il magistrato ha infatti dichiarato che, pur avendo taciuto in un primo momento il nome di Ciolini con Scotti, dell'identità dell'informatore erano a conoscenza polizia e carabinieri.

Non sono state né confermate né smentite le indiscrezioni di stampa sul contenuto della lettera che Elio Ciolini scrisse al giudice Grassi per avvalorare la sua denuncia di un complotto ordito da destra eversiva e criminalità comune. Secondo le notizie riportate dal «Giornale», Ciolini avrebbe riferito che alla riunione della destra eversiva europea svolta a Sisak (Sud-Est di Zagabria) nel settembre 1991 avrebbero partecipato movimenti chiamati «Siderno group» e «Rto italiano (Dc-Psi)». Lo scopo, sempre secondo le rivelazioni del noto truffatore, era di organizzare via mare, servendosi di un sottomarino, un traffico di cocaina ed eroina dalla Sicilia alla Jugoslavia. Ciolini ha parlato anche di accordi col governo croato per un presunto traffico di droga.

E. S.

FERRARA, DE MICHELIS PARLA DEL RUOLO DI UN'AREA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE

Nord-Est in fase di decollo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

FERRARA — «Potremmo essere il pivot della nuova Europa». De Michelis ama le metafore cestistiche. Il pivot sarebbe la macro-regione che accorpa Triveneto e Emilia-Romagna, anello di saldatura fra Est e Ovest nella fascia Sud del continente antico. Parlare di grandi strategie, anziché del «mal di pancia del cittadino medio», può essere una scommessa disperata nell'Italia dei leghisti e dei delusi. Ma il superministro, tra una Pentagonale a Klagenfurt e una Csce a Helsinky, ci ha provato lo stesso, planando nella Bassa padana con il suo seguito di collaboratori ansanti per i ritmi frenetici della campagnia elettorale, a disegnare gli orizzonti prossimi venturi e il ruolo pan-europeo di un'area — appunto il Nord-Est — cui il crollo dei Muri offre una nuova baricentricità alle soglie del terzo millennio.

In quello che è stato battezzato il «manifesto del Nord-Est» (autori i socialisti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto e dell'Emilia-Romagna), si fa rilevare come la macro-regione adriatica possa avere un ruolo di locomotiva in campo nazionale analogo a quello, altrettanto storico, giocato dal cosiddetto triangolo industriale tra la fine del secolo scorso e gli anni Sessanta. E' un dato di fatto che le quattro regioni insieme hanno raggiunto, quanto a tenore di vita e iniziative, un livello di eccellenza in campo europeo. Il cuore della Mitteleuropa del Ventunesimo secolo può essere il nord-est d'Italia, più ancora di Budapest, Praga o Vienna: l'importante — sottolinea il ministro — è non dormire sugli allori, altrimenti la nuova dinamica europa «può ricacciarci indietro».

Le opportunità sono enormi, dopo la caduta dei Muri. Ma i rischi? Dopo la grande paura della guerra nei Balcani, va capito — affermano i socialisti del Triveneto — che alla frontiera è suonato il cessato allarme, che dopo decenni la cosiddetta «soglia di Gorizia» non costituisce più motivo di preoccupazione strategica. Anche imprenditorialmente, le incognite diminuiscono: la Slovenia si riorganizza, la Croazia va verso una riappacificazione grazie ai Caschi Blu, l'Ungheria è fra le nazioni dell'Est quella più avanti nel viaggio verso il mercato.

E non esiste soltanto l'Est, c'è anche il Nord che schiude prospettive, con l'ingresso imminente dell'Austria nella Cee. E' una prospettiva che consentirà al Triveneto e all'Emilia-Romagna di avere accesso diretto ai mercati della parte più ricca del continente, la Baviera. Nasce dunque per il Triveneto un nuovo ruolo strategico, ma anche una nuova responsablità, cui occorre far fronte per non perdere il treno della storia.

Già, ma non è illusorio — chiediamo al ministro — pensare che il Nord-Est possa mirare a questi obiettivi a prescindere dall'assetto, ormai traballante, della nave-Italia?

«Una cosa è certa — risponde De Michelis — se la nave fa acqua andiamo a picco anche noi. La pre-condizione per vincere la sfida è il buon assetto dell'Italia in Europa. Se l'Italia non sapesse onorare i suoi impegni con l'Europa, tutti questi progetti per il Nord-Est sarebbero pura affabulazione. A monte del nostro manifesto, sta la nostra totale adesione come partito alle scelte di Maastricht. Perché è solo dentro a questo ragionamento che si aprono le prospettive per le nostre regioni».

Ma vediamolo, questo libro dei sogni, nella sua parte propositiva: attivazione di ferrovie e strade veloci fra Trieste e Budapest; realizzazione della galleria del Brennero; coordinamento della portualità adriatica fra Italia, Slovenia e Croazia; miglioramento della rete area del terzo livello, perfezionamento delle telecomunicazioni; unificazione del mercato del lavoro e dei programmi di ricerca; miglioramento di tutte le reti viarie all'interno del Nord-Est; riqualificazione dell'offerta turistica generale; collaborazione bancaria interregionale dall'Ambroveneto alle Casse di risparmio; attivazione, a questo scopo, della legge delle aree di confine (che per De Michelis andrebbe allargata all'Emilia-Romagna), di quelle per la collaborazione con l'est; l'accesso alla banca europea di ricostruzione e sviluppo.

Realtà o utopia? Comunque sia, delle proposte. In una campagna elettorale caratterizzata da un tremendo vuoto propositivo — osserva il ministro — non è cosa da poco. C'è molto malessere, il crollo del comunismo e del vecchio mondo bipolare ha generato un istintivo senso di insicurezza ed un'altrettanto istintiva voglia di cambiare.

«Quello che preoccupa è che questo malessere e questa voglia di cambiare siano cavalcate solo in senso negativo da politici e partiti che non offrono risposte ma soltanto megafoni al lamento e alla rabbia della gente. Il leghismo, per il Psi, è il "top" della non-risposta ai problemi, e la quintessenza della negatività propositiva. Un giovane che vota Bossi vota contro se stesso — sottolinea De Michelis — accetta di farsi portare fuori dalla storia e dalla realtà».

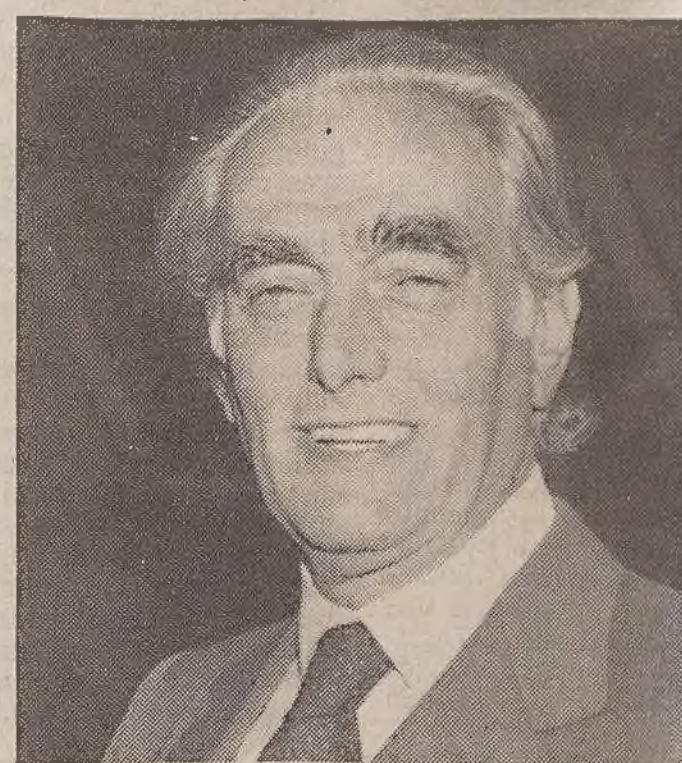
E la Dc?

«E' forse l'unico partito a tentare un minimo di discorso strategico — aggiunge De Michelis — ma poi essa finisce col mettere nella botte il vecchio vino del localismo».

E tornando a Bossi, conclude: «Non è di una divisione astratta fra nord, centro e sud, ma di una riorganizzazione strategica delle regioni secondo comunanze di interessi, alla maniera tedesca. Più autonomia dunque alle regioni, ma contemporaneamente aumento delle sinergie fra le stesse, a livello di macro-regione, come nel Nord-Est».

«La nuova Europa — conclude — deve nascere dal basso».

PER UNA EPATITE

Milano: morto a 63 anni Cabassi, re del mattone

MILANO — L'imprenditore Giuseppe Cabassi (nella foto) è morto a Milano. La morte è avvenuta nella clinica milanese S. Ambrogio, dove l'imprenditore di 63 anni era in cura da circa tre mesi per una epatite di tipo C. La morte è stata causata da alcune complicazioni dovute all'epatite. La camera ardente è stata allestita nella stessa clinica mentre i funerali si svolgeranno domani nella chiesa di S. Giovanni Battista alla Creta, costruita negli anni passati dallo stesso Cabassi.

L'imprenditore era sposato con Laura Mastracchi Manes da cui ha avuto otto figli. Costruttore e immobiliarista, Cabassi ha legato il suo nome a diverse grandi opere realizzate nel capoluogo lombardo. Tra le principali, realizzate a cavallo degli anni '80, il centro direzionale e commerciale di Milanofiori (Assago), struttura costituita da 25 palazzi di cristallo progettata da Francesco Clerici. Sempre a Milanofiori è situata la sua più recente realizzazione, il «Forum», un impianto sportivo polifunzionale di oltre 20 mila metri quadrati che costituisce in pratica il Palazzo dello sport di Milano.

UN VOLO PARTITO DA FIUMICINO COSTRETTO AD ATTERRARE A NAPOLI

Torna l'incubo dell'attentato

Allarme al da Vinci ma la bomba non c'era - Si teme un dirottamento sulla linea per Tunisi

ROMA — «C'è una bomba a bordo del volo diretto a Lamezia Terme». Poche inquietanti parole, scandite da una voce anonima hanno fatto scattare l'allarme al Leonardo da Vinci, da due giorni presidiato come ai tempi della guerra del Golfo in seguito a «particolareggiate minacce di attentati» giunte al ministero dell'Interno.

Obiettivo di quello che poi si è dimostrato un falso allarme era un aereo dell'Ati con 55 persone a bordo, compreso l'equipaggio, decollato alle 9.20 da Fiumicino. Il velivolo è stato costretto a un atterraggio intermedio allo scalo di Napoli. Il comandante, avvertito dalla torre di controllo della presenza di un ordigno nella plancia, ha chiesto immediatamente l'autorizzazione per la discesa nel capoluogo partenopeo.

Il volo BM910 sarebbe dovuto arrivare alle 10.20 a Lamezia Terme, ma vi è giunto solo alle 12.48. Sbarcati i passeggeri comprensibilmente agitati per più «fuori programma», polizia e carabinieri hanno setacciato l'aereo per più di un'ora e mezzo. Il risultato fortunatamente ha dato esito negativo: nessuna bomba era stata piazzata nel velivolo.

Rientrato il pericolo di una esplosione l'aereo è potuto ripartire. Ma quattro passeggeri hanno preferito non imbarcarsi. L'incubo di attentati comincia a serpeggiare e l'ombra del terrorismo internazionale torna a gravare sugli aeroporti italiani, primo fra tutti Fiumicino già teatro di tragici fatti di sangue: il 27 dicembre del 1985 un gruppo eversivo dell'estremismo islamico guidato da Abu Nidal assaltò a colpi di kalashnikov il check-in della compagnia di bandiera israeliana El Al provocando la morte di 17 persone.

Ed è in questo clima che al Leonardo da Vinci resta stretta la maglia di sorveglianza e sicurezza. Le segnalazioni di possibili azioni terroristiche mirerebbero, secondo indiscrezioni, al dirottamento di un volo per Tunisi. E la nostra posizione nei confronti della Libia (gli italiani sono stati invitati a lasciare il Paese nordafricano per evitare ritorsioni di Gheddafi alle sanzioni chieste dall'Occidente) certo non facilita il compito delle forze dell'ordine.

Per il secondo giorno consecutivo, dunque, sono in atto a Fiumicino straordinarie misure di sicurezza predisposte dal Viminale che rimarranno a «tempo indeterminato». I controlli su chi varca la soglia dell'aeroporto continuano, ma vengono effettuati solo a campione per rendere così più fluido l'afflusso dei passeggeri nell'aerostazione.

OMICIDI

Tre morti al Sud

CASSANO ALLO JONIO — Due persone sono state uccise ieri pomeriggio nella frazione Sibari di Cassano allo Jonio, un grosso centro agricolo e turistico. Le due persone sono state trovate una all'interno di un'automobile e l'altra poco distante.

Sempre ieri un pregiudicato, Massimo Ferrara, di 28 anni, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco a Pachino, un paese a 50 chilometri da Siracusa. L'agguato è avvenuto nella centrale Piazza Vittorio Emanuele: Ferrara era appena uscito da un bar quando gli hanno sparato alle spalle tre colpi di pistola calibro 32.

NEL CASERTANO S'E' TEMUTO UN SISMA, NIENTE VITTIME

Salta fabbrica pirotecnica

NAPOLI — Una fabbrica di fuochi di artificio è saltata in aria nelle campagne tra le province di Napoli e Caserta. Le esplosioni sono state udite in una vasta area, fino ai comuni della cintura vesuviana, e numerose segnalazioni sono giunte al centralino dei vigili del fuoco. Sul posto si sono recati vigili del fuoco, carabinieri e polizia da Napoli e Caserta.

Le esplosioni sono avvenute in località Sant'Antonio, nel comune di Giugliano, tra le province di Napoli e Caserta. Sono saltate in aria alcune baracche utilizzate per il confezionamento di fuochi d'artificio. La zona circostante è disabitata. I vigili del fuoco hanno atteso un'ora prima di avvicinarsi, per non essere investiti da piccole esplosioni che si sono susseguite. La forte deflagrazione è stata avvertita in un raggio molto ampio. Numerosi abitanti di Giugliano sono scesi in strada, dopo aver udito i primi scoppi.

Le forti esplosioni hanno fatto temere a numerosi abitanti della zona una scossa sismica collegata all'attività del Vesuvio. Centinaia di telefonate sono giunte all'osservatorio vesuviano i cui sismografi hanno avvertito, al momento dei primi scoppi, un'oscillazione per effetto di «un'onda al suolo» pari a 2.7 magnitudo. Per evitare panico tra la popolazione, gli esperti dell'osservatorio hanno diffuso in serata un comunicato in cui precisavano che l'oscillazione non era di natura sismica, bensì artificiale.

L'esplosione, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, non ha provocato vittime. Al momento dello scoppio nella fabbrica, composta da cinque caseggiati per il deposito e la lavorazione dei fuochi, non vi erano lavoratori.

Il titolare, Girolamo Schiattarelli, di 51 anni, a capo di un'azienda a conduzione familiare, ha dichiarato alla polizia di essersi intrattenuto nella fabbrica insieme con alcuni operai fino a mezzogiorno e ha pertanto escluso che qualcuno possa essere rimasto all'interno al momento dell'esplosione.

Secondo gli esperti, il fatto che la fabbrica si trovi in una zona isolata ha evitato un disastro. Le abitazioni più vicine, dove si è verificata la rottura dei vetri di finestre e balconi, si trovano infatti a oltre trecento metri di distanza. Le squadre di vigili del fuoco (con tre autobotti), giunte dai distaccamenti di Napoli e Aversa, a notte inoltrata avevano quasi completato l'opera di spegnimento delle fiamme. Sull'origine dell'esplosione sono in corso accertamenti.

NAPOLI

Psichiatra inventa manichino 'antifurbo'

NAPOLI — Addio catenacci, allarmi con suonerie, bloccasterzi o bloccapedali: l'antifurto d'auto più sicuro da oggi è un manichino da portare sempre accanto e da lasciare nella vettura parcheggiata per scoraggiare i furbissimi ladri d'automobili. E' «l'antifurbo», l'ultima invenzione dello psichiatra Claudio Ciaravolo, esperto di comunicazione, autore di alcuni dei più famosi scherzi degli ultimi anni, veri esperimenti della diffusione di una notizia, vera o falsa, e che comunque poggia sul luogo comune, sull'archetipo. Dalle «lacrime di Berlusconi» per lo scudetto perso a opera del Napoli, confezionate in flaconi, agli adesivi con la voglia di Gorbaciov, vendute in piazza Rossa a Mosca. Ultima invenzione in ordine di tempo, l'antifurbo, un moderno spaventapasseri, vestito alla moda, per dimostrare che anche il derubato è furbo quanto il ladro, specie se è napoletano. Ieri mattina in un parcheggio di Napoli, allo slogan «Hai comprato il nuovo turbo, metti a bordo l'antifurbo», davanti a decine di curiosi, Ciaravolo ha presentato l'idea, già sperimentata su una sua auto, particolarmente appetibile ai ladri, che resiste ormai da due anni. A chi gli ha chiesto come fare per procurarsene uno, Ciaravolo ha risposto proponendo di dotarsi della versione economica, «l'antifurbaby», un bambolotto che dorme in una culla, con cuffietta e ciucciotto, ideale per le brevi soste delle donne durante la spesa. Ma c'è anche chi dell'antifurbo ha già fatto un uso improprio. «Tenere il manichino sul sedile accanto alla guida — ha detto — permette alle donne che tornano a casa in ore «a rischio», di non essere molestate dagli imbecilli di turno: un vero «antistupro».

A CASA DELLA FIDANZATA

Presi due evasi traditi dal cuore

MODENA — Ieri mattina sono stati catturati due dei quattro internati della casa di lavoro di Castelfranco Emilia che erano scappati venerdì sera dopo aver segato le sbarre della finestra della loro cella. Sono stati acciuffati da una pattuglia di carabinieri Giancarlo Ciceri, 34 anni di Sarezzo (Brescia), e Gennaro Conte, 34 anni, di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. I due sono stati bloccati nell'abitazione di Daniela Pintossi, fidanzata del Ciceri, che abita a Collebeato di Concesio in provincia di Brescia.

Dopo la fuga — con Ciceri e Conte si erano allontanati anche Bruno Gandolfi, 45 anni, di Bologna, e Giuseppe Lamberti, 38 anni, di Asti — erano scattate le ricerche in tutta Italia. Non si trattava di grossi pregiudicati ma di personaggi considerati di medio calibro nel mondo della criminalità con precedenti per furti, sfruttamento della prostituzione, rapina. Il Ciceri, invece, aveva alle spalle un omicidio: quando era ancora minorenne, a 17 anni, uccise in concorso con altri a colpi di pistola una ragazza di 18 anni a Capriano del Colle, in provincia di Brescia. Dopo aver scontato 15 anni di carcere, era finito dentro per droga e poi, come gli altri tre, stava scontando un anno di misura di sicurezza presso questa casa di lavoro modenese. Tutti e quattro dovevano uscire entro il 1992; invece l'altra sera avevano deciso di lasciarsi alle spalle anzitempo la vecchia struttura. Ieri però per il Ciceri e il Conte la libertà è finita. Oggi saranno trasferiti da Concesio a Modena dove inizieranno di nuovo il loro periodo di internamento. Continuano intanto le ricerche per rintracciare gli altri due.

L'AVVOCATO UCCISO A PESCARA LE AVEVA LASCIATO UNA COSPICUA EREDITA'

Caso Fabrizi: dentro la segretaria

E' accusata di favoreggiamento - In carcere anche un pregiudicato ritenuto il killer

PESCARA — Due ordini di custodia cautelare in carcere sono stati eseguiti dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'avvocato pescarese Fabrizio Fabrizi, 41 anni, ucciso la notte del 6 ottobre scorso con cinque colpi di pistola. Si tratta della segretaria e convivente dell'avvocato, Patrizia Donatelli, di 32 anni, accusata di favoreggiamento, e del pluripregiudicato Alessandro Pinti, di 35, ritenuto l'esecutore del delitto.

I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del tribunale di Pescara Carlo Scarselli, in accoglimento della richiesta fatta dal sostituto procuratore Anna Maria Abata che conduce l'inchiesta sul delitto. Nella stessa inchiesta sono coinvolti anche due imprenditori ai quali nel febbraio scorso erano state inviate informazioni di garanzia per concorso in omicidio, lo stesso reato contestato a Pinti: l'amministratore delegato del Pescara calcio, Aldo Fedele, di 48 anni, e Mario Mammarella, di 42.

Il delitto — secondo quanto emerso dalle indagini della squadra mobile di Pescara — sarebbe avvenuto per motivi di affari. Fabrizi, infatti, era interessato alla pratica per la realizzazione, poi non avvenuta, di un grande centro commerciale su un terreno della società «Insev», di cui sono titolari Fedele e Mammarella.

L'avvocato Fabrizi divenne famoso per aver curato e vinto la causa intentata nei confronti dello Stato da oltre 20 mila sottufficiali dei carabinieri per ottenere l'equiparazione dei loro stipendi a quelli dei nuovi gradi della polizia. Fabrizi aveva tre studi a Pescara, Chieti — sua città di origine — e Roma. Dopo la sua morte, negli studi e nelle cassette di sicurezza bancarie a lui intestate furono trovati numerosi documenti anche di mediazioni di affari e un «atto tra vivi» nel quale si prevedeva un consistente lascito per la Donatelli, con la quale Fabrizi viveva dopo aver lasciato la moglie e i due figli.

La donna era con lui al momento dell'omicidio. I due erano appena usciti dalla loro abitazione perché un sedicente agente di polizia lo aveva avvertito per telefono, durante la notte, che i ladri avevano messo a soqquadro lo studio pescarese. Mentre si recavano allo studio, ai due si avvicinò un uomo che sparò da distanza ravvicinata i cinque colpi di pistola. La Donatelli raccontò di aver solo intravisto l'assassino il quale prima di fuggire la minacciò di non parlare. Dopo l'omicidio vi furono anche due rivendicazioni, poi risultate non veritiere, della «Falange armata», nelle quali si faceva riferimento a precedenti «avvertimenti». In seguito la Donatelli rivelò che alcuni giorni prima un uomo si era recato presso lo studio e aveva minacciato l'avvocato, assente in quel momento.

La donna è stata arrestata all'alba a Bologna dove si era trasferita da alcuni mesi, ospite di parenti. A Pinti, il provvedimento è stato notificato nel carcere di Ascoli Piceno. L'uomo è in attesa che la Corte di cassazione si pronunci sul suo ricorso contro la condanna a 23 anni di reclusione confermatagli dalla Corte di assise di appello di Bologna per l'assassinio del presidente della Usl di Saluzzo Amedeo Damiani, avvenuto nel 1987.

DELITTO A CUNEO

Prostituta «occasionale» uccisa a coltellate

CUNEO — Una donna di 46 anni, Ausilia Sarotto, è stata trovata ieri pomeriggio agonizzante, con due ferite all'addome, all'interno della toelette della stazione dei pullman a Saluzzo, in provincia i Cuneo. La vittima, colpita forse con un coltello, è morta.

Poche ore dopo i carabinieri di Saluzzo hanno arrestato Pietro Mondino, 64 anni, nato a Bugin (Francia), ma domiciliato a Moretta (Cuneo). L'uomo ha confessato di aver ucciso Ausilia Sarotto per una discussione seguita al contrasto sul pagamento di una prestazione sessuale della donna. Pietro Mondino aveva già ucciso, alla fine degli anni sessanta, Margherita Costamagna, maestra in pensione, madre di un'assistente sociale di Savigliano (Cuneo) che si prendeva cura di lui. All'ennesima richiesta, si era rifiutata di dargli altri quattrini.

Improvvisamente si è spento

Aldo Pellizzon

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti con i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 23 marzo, nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto di via Carducci 11.
Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gradisca d'Isonzo, 23 marzo 1992

VIII ANNIVERSARIO

Bruna Maraston

Tanta luce e pace serena alla Tua anima.

Tuo marito ANTONIO e figlio DIEGO

Trieste, 23 marzo 1992

Nel II anniversario della scomparsa di

Leopoldo Hrvatin

Lo ricordano

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti

Trieste, 23 marzo 1992

23.3.1985 23.3.1992

Anita Sticotti Eccardi

ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA e GIANLUCA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 marzo 1992

IV ANNIVERSARIO

Emma Crapaz

è sempre presente nel cuore dei suoi cari.

Trieste, 23 marzo 1992

X ANNIVERSARIO

Guerrino Pascucci

La moglie e la suocera Lo ricordano sempre con amore e rimpianto.

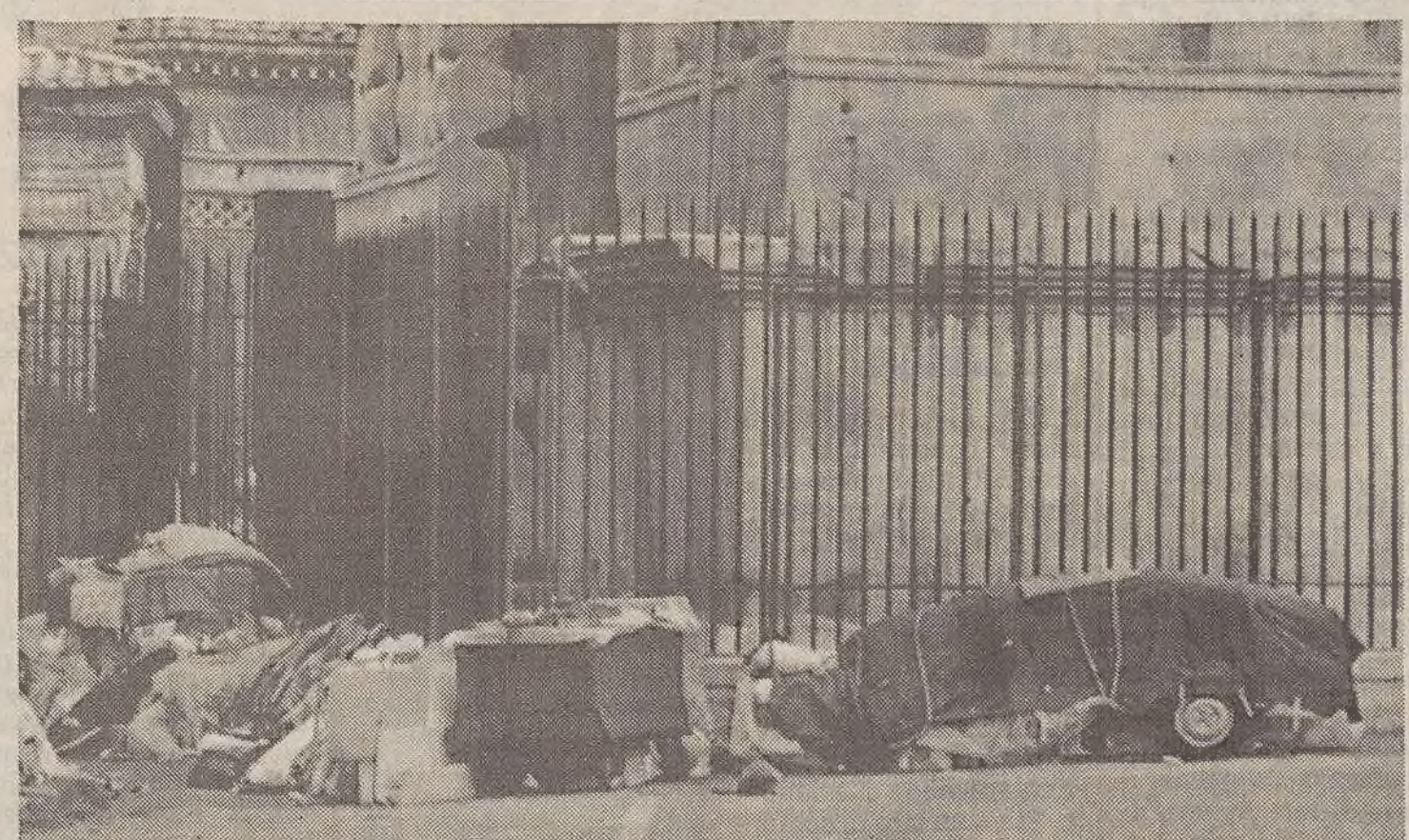
Trieste, 23 marzo 1992

VEDOVA DELLA MAFIA COLLABORA: TREDICI ARRESTI

Ripulito il Belice

MARSALA — In tutta la Sicilia, dopo l'uccisione di Salvo Lima, parlamentare europeo della Dc, la mafia è sotto forte pressione, come segnalano varie iniziative investigative e della magistratura. L'ultima operazione è stata condotta la notte scorsa contro le cosche della valle del Belice. I carabinieri hanno arrestato tredici persone su richiesta di Alessandro Camassa, sostituto procuratore della Repubblica, al Gip Alberto Bellet. I tredici devono rispondere di associazione mafiosa, finalizzata al traffico di stupefacenti, ma anche di una ventina di delitti avvenuti negli ultimi anni nel Belice.

Nella valle, dove varie baraccopoli segnalano ancora oggi le conseguenze del disastroso terremoto del 1968, secondo i carabinieri, è in corso una faida tra le "famiglie" degli Accardo e degli Ingoglia. Le due fazioni sono "ai materassi" da quando, cinque anni fa, il boss Salvatore Accardo venne dilaniato da una carica di tritolo collocata nella sua auto. Sono finiti in carcere Giuseppe Accardo, di 68 anni, indicato come capo mafia di Partanna, Giacomo e Calogero Ferrara, di 54 e 38 anni, padre e figlio, i fratelli Salvatore e Francesco Termini, di 44 e 42 anni, i cugini Baldassarre e Gaetano Ragolia, di 30 e 32 anni, Antonio Trinceri, di 27, Calogero Lo Cascio, di 18, Girolamo Casciotta, di 49, Claudio Cantalicio, di 27, Giuseppe Milano, di 26. Un tredicesimo provvedimento è stato notificato in carcere a Placido Caracci, di 27 anni, già accusato di un tentato omicidio. Il Gip ha anche emesso 15 avvisi di garanzia ed autorizzato varie perquisizioni domiciliari.

Il rapporto di denuncia valutato dal Gip si basa anche sulle rivelazioni del pentito Rosario Spatola e sulle deposizioni di Pietra Aiello, vedova di Nicolò Atria, un presunto mafioso ucciso il 20 giugno del 1990. Cinque mesi fa erano stati arrestati altri dieci presunti componenti delle due cosche. L'operazione nel Belice segue di 24 ore quella condotta nei paesi delle Madonie dove i carabinieri avevano arrestato altri dieci presunti mafiosi, rinviati a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Termini Imerese (Palermo) Antonella Consiglio, in base al vecchio rito processuale. Tra gli arrestati Giuseppe Farinella, 67 anni, presunto boss di San Mauro Castelverde, il medico Vincenzo Cuccia, di 52 anni, ufficiale sanitario di Polizzi Generosa; Giuseppe Giancardella, di 49, imprenditore edile di Cefalù ed ex consigliere comunale del Pri. La cosca avrebbe pilotato l'assegnazione di appalti e sub appalti, imposto tangenti, compiuto atti intimidatori. Secondo i carabinieri Farinella, uomo dei corleonesi, dava rifugio ai latitanti. L'ordinanza di rinvio a giudizio definisce invece Giancardella «sicuro elemento di contatto tra la famiglia di Farinella e il mondo della politica».

E per tetto l'Arco di Giano

Roma, la città delle mille chiese, ha anche mille stranezze. C'è chi può scegliersi per tetto una delle vestigia storiche più note, come l'Arco di Giano. Lo ha fatto senza complimenti un barbone che ha radunato le sue cose accanto al famoso tempio. Nè Giano nè la polizia urbana finora si sono dimostrati indispettiti da questo insolito inquilino.

UN MORTO E UN FERITO NEL BRESCIANO

Precipita miniaereo

BRESCIA — Il pilota di un aereo ultraleggero è morto e un suo compagno di volo è rimasto ferito sabato notte quando il velivolo è precipitato in località Dosso di Cadino Alto al Passo Crocedomini, nel comune di Breno (Brescia).

La vittima è Carmelo Endrizzi, di 49 anni, geometra, di Laives (Bolzano). Il passeggero rimasto ferito si chiama Maurizio Dalla Costa, di 29 anni, impiegato, residente a Nove (Vicenza).

Sabato mattina i due si erano recati a Torino per ritirare in una ditta specializzata il velivolo biposto. Nel tardo pomeriggio avevano intrapreso il viaggio per Laives. Sopra il passo Crocedomini, probabilmente per un'avaria, il pilota ha perso il controllo del mezzo che è precipitato schiantandosi al suolo.

Dalla Costa, nonostante una gamba fratturata, con un grande sforzo è riuscito a percorrere circa cinque chilometri e a raggiungere una baita, in località Bazzena, occupata soltanto il fine settimana. Una delle persone che erano nella baita aveva un telefono cellulare con il quale è stato dato l'allarme.

I soccorsi sono stati tempestivi: sul posto si sono recati i carabinieri di Breno e gli uomini del soccorso alpino ma il pilota era già morto. Maurizio Dalla Costa è stato trasportato all'ospedale di Breno e quindi a quello di Darfo e ricoverato con una prognosi di 60 giorni. Un'inchiesta è stata aperta per chiarire le cause dell'incidente.

ALLE SFILATE DELL'HAUTE COUTURE DI PARIGI

Arrivano i nostri tra moda e fantasia

PARIGI — «Sorella, ricordati che devi morire»: gli umori grigi della moda parigina suggeriscono alla triste signora dell'autunno-inverno '92'93, massime da frate trappista e abiti di conseguenza. Ma se sono i soliti giapponesi Kansai Yamamoto o Kawakubo de Rey a strappare le vesti, tagliuzzare gli orli, strapazzare le stoffe (e via in passerella...) non ci si meraviglia.

Ma per fortuna, come nelle migliori favole, sono arrivati i nostri e Romeo Gigli ha avuto il suo meritato trionfo nel suggestivo anfiteatro della «Rotonde de la Bourse de Commerce». (E il luogo gli si confà: i suoi conti — dice — vanno a gonfie vele, in Italia e all'estero). Ha, magari, imprigionato la sua indifesa Ginevra giunta dallo spazio in una lucente gabbia per uccelli del paradiso. Ma la sua è una fantastica creatività, scatenata tra inquietanti proiezioni future e gli umori di un passato da menestrello medioevale. E, sotto uno sferisterio di pianeti in movimento, con il medesimo ritmo, la sua pulzella ha passeggiato incantando la platea, indossando maniche e corpetti da paggio Fernando, aderenti calzamaglie che si allargano in pantaloncini da re Artù con la cotta e il giustacuore di metallo luccicante.

Eppoi Enrico Coveri è arrivato con un carico di gioventù e di allegria. Colore, colore, colore, per questa bella ragazza che non ne vuol sentire di pianti e di tristezze in grigio e nero. Ed eccola, lucente di paillette, avvolta in chiffon di abiti farfalla, in abbinamenti contrastanti ma piacevoli, fatti di frizzanti soluzioni, di sicurezze basate su di una fresca e giocosa femminilità. Splendida la maglieria di sapore «peruviano» e aria fiorentina... Ancora colori vivissimi, e abbinati osando grosso, da Christian Lacroix che si calma la sera, spandendo a piene mani nero, grigio, bianco e rosso... A piccoli passettini, deliziosamente impeccabile la dolce signora firmata Valentino. Non solo da Sherwood, ma etnie diverse, dalla savana d'Africa, alle steppe della Mongolia, disegnano macchie feline e colori maculati: dai pantacollant ai mantelli: penne di fagiano slanciano berretti alla Robin Hood, nastri tagliati e ripiegati ai bordi riportano — nelle giacche dei tailleur e nelle gonne — motivi dei costumi dei compagni della foresta. Su morbidi e preziosi shearling si ricamano lucenti simboli di magici segni zodiacali. Ancora magia firmata Valentino nella delicata perfezione dei tailleur/pantalone «a matita», nelle maniche ondeggianti nella linea «a flute», ripresa dalle gonne nelle ritrovate lunghezze al ginocchio. La sera si veste di chiffon e di pizzo, di ricami e paillette e di jais che, alla grazia severa dello smoking, aggiungono la femminile civetteria dei revers a tratteggi luccicanti.

NARRATIVA

Estetismo e cronaca

Servizio di
Alberto Andreani

In una pagina del suo celebre «Bestiario della letteratura», Franz Blei schizza uno spiritoso ritratto di Franz Hessel, narratore berlinese noto all'interno dei circoli artistici per la sua passione nei confronti di tutto ciò che è francese: «Franz Hessel — osserva Blei — ha vissuto a lungo a Parigi e ne ha nostalgia. Lo incontro a Monaco, in cielo splende il sole. Ma ha l'ombrello aperto e i pantaloni rimboccati. "Perché mai, signor H.?" "A Parigi piove", risponde lui».

Se l'aneddoto di Blei è diventato celebre al punto da entrare nelle storie della letteratura ed essere regolarmente citato a proposito di Hessel, pochi invece sanno che lo stesso Hessel costituisce il modello sul quale nel 1953 Henry-Pierre Roché modellò uno dei protagonisti del suo «Jules e Jim», incantevole storia di due amici che per anni amano, riamati, la stessa donna. La verità è, infatti, venuta alla luce solo di recente, dopo che sono apparsi gli oltre trecento taccuini fitti di appunti di Roché ed è stato possibile ricostituire in dettaglio una vicenda realmente accaduta che vide coinvolti Hessel, Roché e la pittrice Helen Grund.

La tardiva rivelazione ha contribuito a riaccendere la curiosità proprio sulla figura di Franz Hessel, minore di genio della cultura tedesca di inizio Novecento, grande amico di Walter Benjamin e indiscusso maestro della prosa breve. Fu proprio Benjamin, del resto, a riconoscere in più di una circostanza di essergli debitore per l'analisi della figura del «flaneur» e per le indagini sulla mitologia metropolitana tra Ottocento e Novecento.

Poco noto ai lettori italiani, Hessel viene ora tradotto dalla Serra e Riva che presenta a cura di Eva Banchelli «L'arte di andare a passeggio» (pagg. 224, lire 25 mila), una scelta di racconti e prose brevi in cui emerge chiara la sua abilità nel modulare infinite variazioni sui temi cari al tardo impressionismo e all'estetismo. Lontano da preoccupazioni di carattere politico, lo scrittore scruta il mondo che lo circonda privilegiando in particolare gli aspetti insoliti della realtà, ricomposti sulla pagina con toni e colori sfumati.

«Artista metropolitano per scelta e per vocazione — puntualizza la curatrice — Hessel nella sua prosa breve insegue il sogno di consegnare alla pagina l'esperienza di un presente assoluto o, nel solco di Proust, di cogliere il passato nell'istante stesso in cui la memoria emerge da un suono, da una luce, da una voce, senza consumare nello sperpero narrativo quella unicità. L'universo poetico di Hessel si compone così di un mosaico felicemente e volutamente sconnesso di episodi, immagini, ricordi, incontri, dialoghi che non hanno mai la pretesa di approdare a una storia, ma si offrono nella folgorante immediatezza della loro epifania».

Se Franz Hessel incarna l'anima estetizzante della cultura tedesca tra le due guerre mondiali, Joseph Roth, al contrario, è (almeno sino al 1930, quando apparve «Giobbe») l'ideale cronista dei vizi di un mondo in progressivo disfacimento in cui solo pochi si accorgevano di ballare sull'orlo dell'abisso. Un perfetto ritratto delle «ombre formate dalle nebbie dell'epoca» è contenuto in «Destra e sinistra», un romanzo del 1929 tradotto in questi giorni da Elisabetta Dell'Anna Ciancia per l'Adelphi (pagg. 236, lire 22 mila).

Nelle parallele e contrapposte vicende di Paul Bernheim, ricco borghese destinato a precipitare nel gorgo della Repubblica di Weimar, e dell'ebreo russo Nikolaj Brandeis che costruisce dal nulla un impero finanziario per poi abbandonarlo indifferente al suo destino, Roth raffigura con analitica precisione il clima di un periodo dove tutto ciò che è medio viene bandito, dove gli individui si lasciano andare senza riserve al flusso della storia e ne vengono travolti.

Se Paul Berheim è il prototipo dell'uomo colto e signorile disposto per scarsa consistenza morale a trasformarsi in truce affarista, in arrampicatore di pochi scrupoli, Nikolaj Brandeis, dal canto suo, incarna un esemplare più raro: è colui che fa resistenza passiva contro il mondo, che è capace persino di non dar corso alle proprie qualità per evitare qualsiasi compromissione con il mondo dopo averne saggiato la viltà.

Proprio in un lungo monologo di Brandeis inserito nella parte conclusiva del libro Roth rende esplicita agli occhi del lettore la sua analisi della Germania pre-nazista. «Io — spiega il protagonista — devo tutto alla mancata resistenza degli uomini e delle istituzioni, alla loro impotenza. Di questi tempi niente oppone resistenza alla pressione. Provi, signor colonnello, a volere un trono e troverà un Paese disposto a proclamarla re. Provi a fare una rivoluzione e troverà un proletariato pronto a farsi ammazzare. Si prenda la briga di provocare una guerra e vedrà i popoli marciare gli uni contro gli altri».

Seguendo l'esempio del suo personaggio, doo aver concluso «Destra e sinistra» anche Roth si diede in pratica alla fuga: prima trasformandosi nel cantore di una crepuscolare nostalgia per il mondo di ieri, venato di toni asburgici e cattolici, e quindi annegando nell'alcol la propria angoscia. Del resto, nel verminaio descritto da Brandeis non valeva nemmeno più la pena di lottare, dato che vincitori e vinti risultavano accomunati dalla generale disfatta.

CONVEGNO

Sulle tracce di Stendhal nel «miraggio italiano»

PARIGI — La Francia è ormai pronta a rendere omaggio a Stendhal. In occasione dei 150 anni della morte del grande romanziere, autore tra l'altro di «Il rosso e il nore» e di «La certosa di Parma», verranno organizzati convegni, trasmissioni radiofoniche e televisive, pubblicazioni di saggi e di nuovi studi. Primo appuntamento con l'anno stendhaliano è stato un convegno internazionale, che si è svolto nei giorni scorsi a Parigi.

Discorrendo di «Parigi, Stendhal e il miraggio italiano» numerosi studiosi hanno potuto ricostruire il percorso umano e culturale di Henri Beyle, morto il 22 marzo 1842. A tirare i fili di questo incontro internazionale ci ha pensato Victor del Litto, uno dei maggiori esperti stendhaliani.

CINEMA / MICHELLE PFEIFFER

Sì, chiamatela «divina»

Riceve lettere a pacchi, ma non ha vinto ancora una statuetta d'oro

Michelle Pfeiffer (a sinistra) è chiamata «la divina», ma non ha ancora vinto un Oscar. Geena Davis (a destra) quest'anno è in corsa per le statuette d'oro, che verranno assegnate la notte del 30 marzo.

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Tra tutte le attrici di Hollywood, Michelle Pfeiffer è la sola che ufficialmente può essere chiamata «divina». L'industria cinematografica ancora oggi, al di là dei miliardi investiti e delle lotte di potere tra le diverse società, è tutta imperniata sul concetto del divismo, e l'intero sistema cinematografico mondiale ruota intorno alla mitologia olimpica, che a Hollywood ha la sua capitale. La Pfeiffer, quando viene presentata alla televisione, o al cinema in uno dei nuovi film che stanno per essere lanciati, non viene mai chiamata per nome: di lei, lo speaker dice semplicemente «the exquisite» (la squisita), e il pubblico capisce al volo di chi sta parlando.

Liz Taylor è «l'appassionata», Meryl Streep «la migliore», Faye Dunaway «la regina». Ma Michelle Pfeiffer è l'unica a essere riuscita a farsi incoronare «divina» al di sotto della soglia dei quarant'anni. Prima di lei ci sono riuscite soltanto Barbara Stanwick, Marilyn Monroe e Jean Harlow. Però Hollywood, che pur dimostra di stimare la Pfeiffer, non le ha ancora concesso la soddisfazione di assegnarle un premio Oscar quale migliore interprete femminile dei ruoli da protagonista. Neanche questa volta Michelle è stata inserita nella cinquina delle «nomination», forse perché il film «Paura d'amare. Frankie e Johnny», interpretato al fianco di Al Pacino, è sembrato troppo sdolcinato. Costruito apposta per mettere in vetrina due stelle del cinema.

«E' stata una prova molto difficile — ha spiegato Michelle Pfeiffer, con una punta d'amarezza perché su quel "Paura d'amare" contava molto come biglietto vincente dell'Oscar —, si trattava infatti di imbruttirsi, di invecchiare, di sembrare peggio di ciò che sono, di ciò che vedo ogni giorno allo specchio. Quindi ho dovuto faticare parecchio, ma ci tenevo molto. So che sono considerata da molti una bella pupa, e basta. Invece, ho accettato di interpretare questo film accanto ad Al Pacino per dimostrare che so recitare e che, in fondo, l'unica cosa che mi interessa veramente è di essere brava».

Michelle Pfeiffer può vantare un profumo che porta il suo nome, una linea di vestiti intitolata a lei, addirittura un modello di barca a vela che si chiama come lei. Quando un'attrice entra nell'Olimpo dei «divini», si trasforma automaticamente in una macchina da soldi. Ogni settimana riceve all'incirca diecimila lettere. La Pfeiffer vuole che a ognuno arrivi una risposta. Così il suo agente ha dovuto assumere una decina di persone per sbrigare la corrispondenza annua, che viaggia su una media di circa 500 mila lettere d'amore, di congratulazioni, di richiesta di qualcosa, di confessione di chissà quali segreti.

Uno sceicco arabo, poche settimane orsono, ha pagato 250 milioni di lire per stare a cena con lei, una sera, in un ristorante molto noto e alla moda. E' chiaro che, sentendosi desiderati e osannati in questo modo, si rischia di diventare vanitosi, capricciosi, arroganti e difficili da gestire.

«In parte, credo di essere ancora una ragazza semplice — dice Michelle Pfeiffer —. Ma tutto l'ambiente che ruota attorno a me è talmente ossessivo, tende in modo così insistente a divinizzarmi, che è veramente difficile restare se stessi, naturali. Io ci provo, comunque. Sono contenta del successo della fama, sia chiaro, ma sogno il ritorno alla semplicità. Quando penso alla vecchiaia, mi vedo in una bella casa di campagna, con dei nipoti e delle amiche vicini, mi piacerebbe lasciare il cinema, ritirarmi, ma prima voglio arrivare all'Oscar».

Sul fatto della «divina», poi, taglia corto. «Facciamola finita con questa storia, è un'invenzione della pubblicità. Di divine ce n'è stata una sola: Greta Garbo. Io sono semplicemente una bella ragazza baciata in fronte dalla sorte».

CINEMA / GEENA DAVIS

Io. fortissimamente Oscar

LOS ANGELES — Non si sa ancora se la notte del 30 marzo Geena Davis ce la farà ad acchiappare l'Oscar. Ma a Hollywood le voci su una sua possibile vittoria cominciano a circolare in maniera sempre più consistente, anche se la concorrenza con Michelle Pfeiffer è molto forte. La copertina di «Interview» e l'intervista fatta da Tom Wolfe, il più famoso scrittore americano, un nuovo serial televisivo e addirittura la ventilata proposta di recitare un ruolo importante in un film di Marlon Brando fanno vivere all'attrice, dopo il successo di «Thelma e Louise», un momento magico.

«Ed era ora — si sfoga l'attrice — perché ho lavorato sodo e sono arrivata al successo con le mie forze. Lo so che è una canzoncina arcinota, ma nel mio caso ha un suo intrinseco valore. Io non sono una donna fisicamente molto attraente, con un grosso seno e un sedere che fa fermare il traffico. Hollywood, ancora oggi cerca questo. Per me quella dell'attrice è una professione molto seria, per recitare ci vuole una grossa dose di equilibrio. Il mondo del cinema è pieno di gente che ha avuto successo per un mese, un anno, tre anni, e poi è stata risucchiata da un vortice di follia. Io voglio durare e migliorare. Ora che ho la possibilità di esprimere il mio punto di vista, perché sono forte contrattualmente, voglio scegliere i miei personaggi: donne vere, gente reale, che dica e spieghi al pubblico come stanno le cose».

Sicura di sé, baldanzosa, Geena Davis ha fatto la gavetta accettando all'inizio piccole parti da comparsa. Per sei anni, tutte le mattine, alle cinque è andata a mettersi in fila agli «studios» di Culver City per cercare una parte che non arrivava mai. La sua determinazione è tutt'uno con il suo carattere. «Ci ho sempre creduto — dice —, non c'è mai stato un momento in cui ho pensato di non farcela. "Thelma e Louise", il film girato da Ridley Scott per il quale sono in corsa agli Oscar nella sezione delle attrici protagoniste, si adattava a pennello alle mie scelte, anche se sono stata costretta a entrare nel tunnel della violenza per spiegare le ragioni di noi donne».

Geena Davis, quest'anno, all'Oscar ci punta proprio. Per un'attrice americana è il massimo riconoscimento, e lei lo sa. In questi giorni, a Pasadena in California, va in scena ogni sera una «pièce» tratta da Ibsen dove interpreta il ruolo di una donna controcorrente. La critica le ha regalato entusiastiche approvazioni. Se la Davis dovesse uscire sconfitta dalla «notte delle stelle», comunque, non ne farà una tragedia. Con il suo temperamento si tufferà con rinnovata grinta nel lavoro e cercherà di dare il massimo di sé, riprovandoci ancora l'anno prossimo. E poi ancora, e ancora, finché non riuscirà ad acchiappare quella piccola statuetta in similoro dell'Oscar.

«Questo è poco, ma sicuro — conferma Geena Davis — prima o poi, io l'Oscar come migliore attrice lo prendo di sicuro. Ci potete già scommettere. Ho tutta una vita davanti a me per poter raggiungere questo importante traguardo».

Sergio di Cori

POESIA

Pezzetti di Trieste tra ricordi e colori

Sembra sempre che vada, mani dietro la schiena e occhi volti all'intorno, in giro per una Trieste disperatamente «umana». Ci vede quel che si vede, e anche quello che non c'è più, sente odori e colori, calori e umidità che entrano nell'anima. Poi, conscio del fatto che le parole sono vaganti e leggere, che tutto passa e va, prende al volo le più delicate e commosse, e le ordina in poesia. Così nascono i versi in dialetto di Fulvio Muiesan, fedelissimo sulla «Cittadella» del lunedì, e ora piacevolmente raccolto fra le pagine di un nuovo libretto: «Dentro de mi Trieste» (introduzione di Giancarlo Scialino, Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, pagg. 149, lire 20 mila).

Il volumetto contiene una scelta delle poesie scritte dal 1970 a oggi, ed è davvero una passeggiata interiore attraverso Trieste. Muiesan ha il tocco felice di una sensibilità particolare, che riesce a tradurre la percezione di un momento in colloquio col lettore, senza blandire la lingua dialettale, ma governandola con penna di piuma. Per esempio, «Le ore in piazza»: «Cocola che xe Trieste / co schizza un poco, e le strade / xe apena apena bagnade, // el mar xe come un vetro / grigio soto el ciel bianco, / e 'l giorno se strassina / de un'ora a l'altra, za stanco, / e no xe che matina, // cola gente che camina / chi de qua chi de là, / e sona le ore in piazza, / dan dan, per ricordarne / che le va».

Molto spesso è la dolcezza per il vecchio sembiante della città, per Cittavecchia, per certi angoli, certe voci e certi modi che si sono perduti a muovere il malinconico sorriso del poeta. Sempre è il senso disincantato del tempo che passa a dare «sentimento» alle parole. E in queste tante corde che Muiesan muove con gentilezza sta davvero, in controluce, il carattere più segreto di Trieste: «Trieste no xe legera, / no basta farghe la corte / e dirghe cocola, una sera. // Trieste de note xe avara / no se ghe cava una parola, / come se ghe piasessi / star sola».

g. z.

MUSEI

Pola, un raggio di luce sul passato remoto

Entro maggio, e secondo nuovi criteri, le collezioni archeologiche dovrebbero essere esposte di nuovo

Articolo di
Nelida Milani

POLA — Il periodo di tempo che va dalla preistoria al Medioevo ha lasciato in Istria uno staordinario patrimonio di antichi insediamenti, di tombe, di necropoli, tracce di civiltà ormai scomparse le cui vestigia, riportate alla luce, stimolano la riflessione e la ricerca sul nostro particolare modo di esistere.

Sta a un tiro di schioppo dai Giardini, nel cuore di Pola, l'imponente Museo acheologico adagiato sopra una collina in un'oasi verde, gravido di figure, di spazi freddi, di attese. La luce nera dell'entrata imbottita di legno (a scanso di mortai) introduce in questo luogo di duplice appartenenza, di realtà e di rappresentazione, saggia combinazione di brevità e di perennità.

Il primo museo a Pola fu il Tempio d'Augusto che dava ricovero a tutti i reparti che gli scavi da secoli recavano alla luce. Nel 1898, in conseguenza degli scavi di Nesazio, e con la scoperta della necropoli preistorica, dalle cui 27 tombe vennero estratti vasi, arnesi di bronzi, secchi e cesti, spade, lance, punte di frecce, le antichissime pietre preziose coeve alle costruzioni di Micene, la Rappresentanza civica deliberava di istituire un museo d'antichità e ne affidava l'amministrazione a un curatorio (nominato nelle persone dei signori Giovanni Cleva, Felice Gleser, Antonio Ghirs, Giorgio Edmondo Bons, Bernardo Schiavuzzi, Giuseppe Vatovac), il quale costituiva il comitato sotto la presidenza del podestà Lodovico Rizzi nella seduta del 3 marzo 1902. Il 21 luglio venivano discussi la statuto o il regolamento organico e, infine, il 3 agosto 1902 veniva inaugurato solennemente il museo in Clivo S. Stefano e aperto al pubblico coll'augurio che «vivat, crescat, floreat».

Nel 1933, a seguito del trasloco sotto la direzione di Bruna Forlati Tamaro nell'odierno edificio, vi si aggiungeva la Biblioteca Civica. Mario Mirabella Roberti fu direttore durante la guerra, dal 1940 al 15 settembre 1947.

Quando vi arrivò nello stesso anno il professor Boris Bačić, primo direttore inviato da Zagabria con decreto ministeriale, trovò un museo spoglio, perché molti materiali erano stati portati via con i piroscafi. La maggior parte fu restituita con il trattato tra Italia e Jugoslavia nel 1961; parecchi reperti si trovano ancor oggi presso vari musei italiani, non sono esposti e, anzi, in allarmante stato di deperimento, rischiano di polverizzarsi. Sono «impraticabili», d'altra parte, molti reperti privi di documentazione, come pure quelli che, non avendo provenienza sicura, hanno perso parte della loro importanza storica. Nel 1960 il Museo Archeologico perse la sua unitarietà col trasferimento della Biblioteca in un edificio vicino.

Tempi gloriosi e periodi bui in novant'anni di attività

E' doveroso ricordare alcuni nomi illustri: Antonio Gnirs, Bernardo Schiavuzzi, Bruna Forlati Tamaro, Bors Bačić, Branko Marušić, Stefan Mlakar — che hanno lavorato chi nella sezione per la preistoria, chi per l'epoca romana e chi per l'alto Medioevo, cui va il merito della classificazione e documenazione dei materiali inediti. Nel dopoguerra molti sono stati i ritrovamenti nel periodo in cui si scavò intensamente da Salvore a Pola per costruire alberghi lungo la costa battuta dal turismo di massa. Il rinvenimento più importante è del 1985-86, di 150 tombe alla periferia di Pola, in corso di studio e preparazione per la pubblicazione.

La ricchezza quantitativa è anche richezza qualitativa. Un esemplare lifting funse da catalizzatore per la Mostra permanente inaugurata nel 1973 al primo e al secondo piano (mentre al piantereno continuava a funzionare il lapidario della Forlati). Un centinaio di mostre varie, allestite grazie all'intraprendenza di Vesna Girardi-Jurkić fino agli anni Ottanta, riuscirono a fugare l'immagine del museo come luogo sconosciuto in cui è facile smarrirsi perché pieno di cose arcane e segrete che solo pochi eletti riescono a penetrare. Ormai si è però alla «sazietà», non c'è più cosa mostrare fin tanto che i reperti inevasi non saranno corredati di una quantità di materiale documentario utile a una loro ideale ricostruzione e ricollocazione.

Di più realistica incidenza economica è il problema della gestione dell'Arena: unica via praticabile per realizzare un'adeguata «ricaduta», altrimenti impensabile per un museo. Si aspetta il ritorno del turismo e dei 200-300 mila visitatori all'anno (un 10 per cento appena arriva fino al Museo), essendo addirittura diretto il rapporto tra incremento dell'industria turistica e politica dei Beni culturali.

Oggi il Museo conta sette archeologi, una decina di tecnici e conservatori, dipendenti amministrativi e guardiani. In tutto 30 persone. Il Comune provvede a coprire le spese di 17; per le restrizioni del bilancio 12 persone sono in cassa integrazione.

La temporanea inagibilità causa la guerra dovrebbe cessare il 18 maggio, proclamato dall'Unesco giornata internazionale dei musei. Nuovi criteri espostitivi adottati per celebrare i novant'anni del Museo dovrebbero incoraggiare una fruizione che, al di là delle occasioni di grande richiamo, rivalutati, nella sua debita contestualizzazione, il patrimonio cittadino. Per l'occasione — spiega il direttore Robert Matijašić — le didascalie verranno redatte anche in italiano e sarà fatta una guida in più lingue. Il Museo non ha mai rinunciato a un'azione di guida e di educazione nei confronti del grosso pubblico delle scuole. Le mostre estive vengono appositamente tenute aperte sino a settembre-ottobre. Molto dipende dallo spirito d'iniziativa dei singoli insegnanti; un museo sa visitarlo chi impara dai segni del passato una migliore conoscenza delle proprie radici.

MOSTRA

«Memoires» per silenzi e voci

Un gruppo di artiste, dall'Europa a Cividale

UDINE — Un esercizio femminile sulle voci e i silenzi della memoria, sulla sua capacità di offrire il filo d'Arianna con il quale orizzontarsi nel labirinto della vita interiore: è questo il tema di «Memories», una mostra ideata dal gruppo Dars di Udine (Donne arte ricerca sperimentazione) nelle sale del nuovissimo Centro civico di Cividale a seguito della IV Biennale di arti visive, svoltasi a cura del gruppo nel '90 a Udine nel museo della città e impostata sullo stesso tema. Oggi a Cividale si snodano le opere di artiste italiane, cecoslovacche, slovene e austriache, idealmente raccolte intorno al materiale proveniente dal museo ebraico di Amsterdam su Charlotte Salomon, l'artista berlinese che ha tracciato nei suoi disegni la propria vicenda conclusasi con la morte in un lager nel 1943.

Le artiste hanno rivolto prima di tutto a se stesse degli interrogativi sulla propria identità e sulla specificità del loro lavoro. Ma hanno espresso anche un richiamo al significato dell'opera d'arte, troppo spesso vanificato dalla forza delle omologazioni e dalla povertà delle proposte. Nell'ambito della mostra si sono succedute perciò tre conversazioni, sostenute dal Soroptimist club di Cividale e condotte dalle artiste friulane Giuditta Dessy e Dora Bassi e dalla scrittrice milanese Lea Melandri, in cui le parole sono state intrecciate alle opere come chiavi di letture e come rilevatori dell'esigenza di costruire immagini entro le quali l'artista possa finalmente riconoscersi.

l. s.

RESTAURI

Serve un nuovo metodo per fare bene il lifting

VENEZIA — Continuare con metodi empirici non è più possibile. Anche i restauratori hanno bisogno di crescere, di appoggiarsi alle nuove e sofisticate tecnologie. Di trovare, insomma, tecniche d'intervento unitarie, scientifiche. E' questo il responso dato dal convegno internazionale «Conservation of architectural surfaces: stones and walla covering», che si è tenuto a Venezia.

Servono tecnici specializzati nell'ambito del restauro. Sottolineando con forza questo concetto il rettore dell'Istituto di architettura dell'Universotà di Venezia, Marino Folin, ha annunciato tra l'altro la costituzione in tempi brevi di appositi corsi di laurea.

NORMATIVA / IN VIGORE DAL '93

Un codice per tutti

Targhe per motorini, esami per patenti e multe

la fine l'Italia è stata stretta ad allinearsi li altri paesi della Cee: l prossimo anno entre- in vigore il nuovo co- ce della strada. Dopo 'attesa durata ben 34 ni si avvia il tentativo riportare ordine nella colazione automobili- ca e, al tempo stesso, lare regole ben preci- nei giudizi di idoneità a guida e alla compati- tà di ogni singola vet- a con i principi di affi- bilità.

Regole nuove che anno un impatto im- tante sul mondo delle attro ruote»: questo sso fattore, questo an- cio di «rivoluzione» liga a un'introduzio- progressiva: entrata vigore nel luglio del e piena operatività anto all'inizio del '94. provvedimento che la mmatica attualità, i 7.000 morti annuali centinaia di migliaia ferti rende estrema- nte necessario. Se in i questi anni nessuna azione è avvenuta to lo si deve agli inte- i contrastanti fra le e componenti inte- ate e fra gli enti mi- eriali preposti alla nulazione della normative.

Alla fine, dopo molto penare, si è, quindi, giunti a un testo unificato, che può recepire tutta una serie di indiirizzi ormai irrimandabili. Fra questi, per esempio, la decisione di fornire di targa i ciclomotori. Non una targa come quella delle automobili, ma più semplicemente un rettangolo di plastica nero, sul quale saranno applicati sigla e numeri, che restarà a vita affidato alla persona, anche quando il mezzo verrà ceduto (sarà applicato a un eventuale nuovo motorino).

Per ottenere la patente sarà chiesto all'esaminando una maggiore conoscenza teorica, con questionari più complessi di quelli attuali, e pratica. In ogni caso nei primi tre anni dopo aver superato l'esame non sarà consentito al neo-patentato di guidare vetture o motociclette che possano superare i 150 chilometri orari. In fine dopo i 70 anni la patente scadrà ogni tre anni.

Un altro argomento di particolare interesse è quello riguardante le revisioni: con l'entrata in vigore del nuovo codice tale intervento dovrà essere effettuato dopo 4 anni dall'acquisto e successivamente ogni 2 anni. La revisione non dovrà essere fatta presso le Motorizzazioni ma anche dai meccanici autorizzati dal ministero.

Per finire le sanzioni: inasprimento generale per ogni tipo di infrazione. Le multe vanno da una base di 50.000 lire per il divieto di sosta fino ai 2 milioni per chi guida in stato di ubriachezza o sotto l'effetto della droga. La novità, piacevole, è rappresentata dalle multe per chi terrà l'autoradio a volume troppo alto e per chi guiderà con il telefonino all'orecchio.

PREVISIONI

Verso i 30 milioni di vetture in Italia

Nell'anno 2005, secondo le stime dell'Unione petrolifera, le autovetture circolanti in Italia saranno 30,5 milioni, rispetto a 29,5 del duemila, a 27,5 nel 1995 e ai 26,1 milioni attuali. Si arriverà così da un veicolo ogni 2,2 abitanti ad uno ogni 1,9. Il totale di quest'anno comprende 21,7 milioni di auto con motore a benzina, 3.150.000 a gasolio, un milione a Gpl e 250.000 a metano.

Un sistema di slimentazione, quest'ultimo, che non aumenterà nel tempo (il settore è preticamente statico dagli anni settanta), in quanto nel 2005 si sarà allo stesso livello, mentre per il Gpl si arriverà a 1,3 milioni di vetture, per il gasolio a 3,8 milioni, per la benzina a oltre 25,1 milioni.

Rispetto al 1980, il parco auto a benzina sarà aumentato nel 2005 di circa il 40 per cento, quello delle diesel sarà quasi decuplicato e quello della vetture a Gpl raddoppierà. La percorrenza media delle auto a benzina, stimata attualmente a 10.650 chilometri annui (praticamente lo stesso livello dell'80) dovrebbe decrescere livemente per arrivare a 10.400 chilometri nell'anno 2005. Il consumo specifico dovrebbe calare da 13,4 km/litro awttuali a 14 chilometri, per un totale che dovrebbe aumentare da 12,8 a oltre 14 milioni di tonnellate.. Sempre in questo periodo la domanda di benzina per moto dovrebbe passare da 910.000 a 1,2 milioni di tonnellate.

La Cinquecento sul mercato

Preceduta da un battage pubblicitario di eccellente peso e valore, con l'uso del mezzo televisivo, della voce di alcuni apprezzati cantanti, la Fiat Cinquecento ha cominciato la sua vita italiana. Da qualche giorno, precisamente da venerdi scorso, la vetturetta è entrata nel listino ufficiale della «casa» torinese. Le filiali, le delegazioni, le concessionarie hanno riempito le loro vetrine della nuova auto, i saloni sono stati aperti al pubblico. Un immediato successo, che ripete quello ottenuto recentemente al Salone di Ginevra, sia fra i visitatori, sia fra gli addetti ai lavori. Le chance della Cinquecento, che, come è noto, viene costruita in Polonia nella fabbrica di Tychy, si fondano sopratutto sulle sue dimensioni, quelle più aderenti a un'auto da città, e sul design, sulla qualità di rifiniture e sulla dotazioni di accessori: un pacchetto di fattori che rappresentano un passo in avanti rispetto alle passate 500 e 126. La vettura, come è noto, viene proposta in due versioni: la 704 (lire 8.383.000), la 903 Cat. (10.680.000). Esiste, infine, una versione elettrica, la Elettra.

ROVE / TOLEDO 1.9 TD GLX

Ecologica e risparmiosa

Motore non inquinante - Grande bagagliaio e guidabilità

il diesel i tempi stanno nbiando: la comprova- ertezza che da questo di motore si hanno no «attacchi» all'aria respiriamo, che il pro- sore a gasolio è meno uinante di quello a nzina, ha tolto molta sistenza alle accuse e ostracismo decretato questi ultimi tempi. A overe il mercato, que- particolare settore è ervenuto, poi, il nuovo positivo del governo decide la non necesità superbollo per le vet- e diesel immatricolate o il 3 febbraio 1992.

Una boccata d'ossigeno le «case» automobili- che, per molte «case» omobilistiche che, fi- mente, vedono una fortante possibilità di prire i mercato al diesel i far tornare questo tipo motorizzazione ai suoi elli fisiologici. E' un'occasione importante che la spagnola Seat certamente non poteva farsi sfuggire: la Toledo 1.9 TD Glx si presenta come una proposta perfettamente in linea con quelli che dovrebbero essere gli indirizzi e le richieste del mercato.

Le chance maggiori, in questo senso, la vettura spagnola le ripone proprio sul motore che la equipaggia (carrozzeria ed equipaggiamenti ripetono con esattezza quelli delle «sorelle» a benzina) e sulle caratteristiche squisitamente ecologiche che le sono state conferite. Sulla Toledo TD Glx è montato un 4 cilindri turbocompresso, che sviluppa una potenza massima di 75 cv a 4400 g/m (coppia massima 14,3 kgm a 2460 giri), alimentato ad iniezione indiretta. Questo motore è reso pulito già dalla sua stessa concezione e sopratutto dalla presenza di un catalizzatore ossidante a due vie e della valvola EGR nell'impianto di scarico. Un motore che, tra l'altro, conferisce alla vettura un pacchetto di buone (non eccessive) prestazioni: la velocità massima si avvicina a un più che accettabile 170 orari, mentre l'accelerazione è ha valori un po' inferiori, come il chilometro da fermo in oltre 35 secondi e da 0 a 100 orari attorno ai 15 secondi. In compenso queste prestazioni si ottengono con una discreta economia di consumi: sia in città, sia su percorsi extraurbani, sia in autostrada i chilometri percorribili con un litri sono sempre molti.

Ecologica e parsimoniosa: due attributi che consentono, già da soli, a rendere appetibile una vettura, sopratutto in questi tempi. Ma la Seat Toledo TD ha altre frecce al proprio arco: innazitutto la linea. Il design della vettura spagnola ha già attenuto l'approvazione quando venne presentata nelle versioni a benzina: una linea che, sebbene si ricolleghi a modelli già visti nell'ambito del gruppo Volkwagen, mantiene un carattere di semplicità ed eleganza notevoli. E lo deve sopratutto al frontale molto abbassato, molto semplice, alle fiancate snelle e dalla aerodinamicità obbligata e grazie, anche, alla coda, che appare molto più importante ma certamente centrata stilisticamente.

Come detto gli interni, e il loro arredamento, si rifanno a quelli che sono stati realizzati per le versioni a benzina: quindi lo stesso spazio abbondante, non penalizzato dalle contenute dimensioni esterne, la stessa razionale disposizione della strumentazione e dei comandi, con i sedili che danno un eccellente confort per pilota (facile trovare la conveniente posizione di guida) e per i passeggeri. Di eccezzionale, comunque, la Toledo TD possiede il bagagliaio, davvero miracoloso per la sua capacità di carico. La dotazione di accessori di serie è molto generosa, tanto che l'unico optional risulta essere la vernice metallizzata.

L'uso ideale della Toledo TD è, senza dubbio, l'autostrada: questa vettura sembra fatta apposta per i lunghi percorsi, per mantenere a lungo velocità elevate e sempre con la già citata contenutezza di consumi. E'comunque, grazie al centrato servosterzo docile e molto guidabile anche in città e nel percorsi misti. Le sue risposte sono sostanzialmente neutre e controllabili; soltanto nell'uso esasperato (ma sono situazioni non normali) la Toledo TD tende a un certo sottosterzo.

Alessandro Cappellini

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

Tutto lo sport dell'Alfa

Alfa Romeo e sport: due realtà strettamente unite da sempre. La «casa» del Biscione ha tradizioni, in Italia e all'estero, che non possono e non devono essere abbandonate. Anche quest'anno, quindi, la stagione sportiva dell'Alfa si presenta piena di iniziative e di appuntamenti. Quello centrale deriva dal lancio della nuova 155: da questa berlina è stata estratta la 155 Gta che partecipa al Campionato italiano di velocità e turismo (CIVT).

Della 155 Gta sono stati costruiti sette esemplari: quattro di essi parteciperanno alle gare, due iscritti direttamente dall'Alfa Romeo, atraverso l'Alfa Corse e affidate ai piloti Nicola Larini e Alessandro Nannini, e due iscritti dal Jolly Club, sotto la supervisione Alfa, con alla guida Giorgio Francia e Antonio Tamburini.

La Gta è, evidente, una 155 «riveduta e corretta» in senso corsaiolo: l'aggiunta di un compresso Garret e le opportune modificazioni portano la potenza del quattro cilindri di 2 litri a 400 cavalli. Cambio, trasmissioni, sospensioni, freni e ruote sono state modificate di conseguenza.

Le altre iniziative che affiancano il campionato CIVT sono la partecipazione alla Formula 3, che resta un tradizionale trampolino di lancio verso le serie maggiori, la nuova Formula Boxer Europa, utilissima come scuola per i giovani piloti e il Campionato italiano prototipi (Cip), per il quale sarà fornito un kit comprensivo di motore (il 3 litri 6 cilindri a V) e di altre componenti meccaniche.

MOTO / L'AVVENIRISTICO «FLY-ONE» DELLA YAMAHA

Salto nel futuro

Lo scooter sta vivendo il suo nuovo momento magico. E i giapponesi hanno immesso sul mercato mondiale decine di eredi della mitica Vespa. La Yamaha ha ora in catalogo uno degli scooter più avveniristici in quanto a design. Si chiama «Fly-One», ha un propulsore di 150 cc e si pone in evidenza per le linee aggressive, ma nello stesso tempo eleganti.

L'intera carrozzeria è fatta in materiale plastico e ricopre il telaio tubolare. Davanti c'è una «vera» forcella telescopica mentre dietro è presente un monoammortizzatore regolabile su più posizioni.

Molto curato l'impianto frenante: all'avantreno c'è un disco da 148 mm con pinza flottante, mentre sul retro i tecnici della Yamaha hanno optato per il classico tamburo.

Questo scooter (costruito nella Cina nazionalista) ha un motore a quattro tempi con raffreddamento misto: la testa è controllata dal liquido, mentre il cilindro è tenuto a temperatura costante dall'aria forzata. La potenza che ne deriva è di 12 cavalli a 8.000 giri, ma la coppia la si raggiunge a quota seimila. La distribuzione è monoalbero con due valvole.

La Yamaha è stata molto attenta al discorso riguardante il comfort: il sellone è fra i più comodi del lotto, e nella parte posteriore è sdoppiabile e apribile per consentire l'accesso a un ampio vano porta-casco. Il prezzo? Non ci è stato ancora comunicato.

r. c.

Due ruote «tascabili»

E' uno di quei motorini che si possono trasportare... in tasca. Scherzi a parte, si tratta di un mezzo sotto molti aspetti eccezionale: ripiegato riesce a stare in un borsone e può essere collocato nel bagagliaio della vettura o nel gavone di una barca, per poi essere utilizzato come un «tender». Nei mesi scorsi ci eravamo già occupati dei motorini «tascabili» e ora è la volta di «Di Blasi R 7», uno dei più leggeri in assoluto. E anche fra i più pratici. Oltretutto, il suo telaio e le parti metalliche sono stati trattati per durare a lungo e per non essere corrosi dal sale.

Aperto è un comodo e maneggevole motorino, ma in pochi secondi (tre, secondo la Casa), senza l'ausilio di alcun attrezzo e senza svitare alcun bullone, si riduce alle dimensioni di 72,5 x 33 x 55 centimetri. Parliamo di prezzo: costa un milione e seicentomila lire. E denuncia un peso di soli 33 chili.

LIBRO

La guida dei musei

E' nato un libro unico nel suo genere: la «Guida ai musei d'Europa di automobili, moto e cicli». Pasquale Angius e Aldo Farneti sono riusciti a scoprire i luoghi più reconditi e hanno avuto il grande merito di avere riproposto all'attenzione italiana ed europea collezioni di enorme valore storico e tecnico. Il libro (160 pagine, 20 mila lire, per i tipi della «Odòs Edizioni) si rivolge a tutte quelle persone che amano viaggiare, conoscere e imparare, e spiega agli appassionati d'auto «come si arriva» e «cosa ci aspetta», fornendo anche le informazioni più particolareggiate.

La Germania, la Francia e la Gran Bretagna fanno la parte del leone: i musei si trovano letteralmente dappertutto. L'Italia, invece, è un po' «povera»: la burocrazia e la scarsa attenzione dello Stato per tutto ciò che è in odore di museo ha circoscritto il fenomeno all'Emilia, alla Lombardia e al Piemonte. Fra le poche eccezioni c'è il Museo dell'automobile e della tecnica voluto da Gratton presso Gorizia. Ospita una collezione di 51 auto, 20 moto e otto biciclette d'epoca e una riproduzione della prima catena di montaggio della Ford modello T.

speciale turismo

Un tuffo dietro le quinte di un «tour» organizzato

Ma che cos'è effettivamente un viaggio organizzato, cosa lo differenzia da un normale viaggio individuale?

In primis si tratta di un pacchetto che presuppone l'intero onere organizzativo da parte dell'agenzia viaggi: volo oppure pullman sono già stati definiti, così l'albergo, le escursioni, insomma al cliente rimane l'impegno di scegliere la meta preferita e di godere senza dificoltà e impegni organizzativi il tour. Il viaggio organizzato ha sempre delle partenze a date fisse, questo per permettere all'agenzia una preventiva prenotazione di tutti i servizi e naturalmente per permettere l'iscrizione al viaggio di un nutrito numero di persone. Offre naturalmente il maggior numero di servizi compresi nel prezzo, indicando gli altri sotto la terminologia di «facoltativi». Il gruppo partecipante al viaggio ha sempre l'assistenza di un accompagnatore il cui compito è quello di fare da trait d'union fra agenzia e clienti, di creare un'atmosfera particolare nel gruppo, di risolvere i piccoli inevitabili problemini quotidiani e di alleviare i clienti anche da piccoli oneri quali le riconferme, la scelta di ristoranti, i consigli per il tempo libero.

Importantissimo è, allorché si prenota un tour, farsi riconfermare, qualora non già indicato nel programma, la tipologia dei servizi, la categoria degli alberghi, perché è noto che talvolta prezzi diversi che sembrano estremamente invitanti, possono nascondere dei piccoli «tranelli» da catalogo. I «pro» del viaggio organizzato? La possibilità in primis di raggiungere destinazioni che individualmente potrebbero essere «quasi proibite». Il non pensare alla struttura organizzativa del viaggio, tutto è già stato fatto; il piacere di trovarsi a viaggiare con persone solitamente accomunate dai medesimi interessi turistici e culturali; la comodità di avere un'accompagnatore che pensa a tutto e una guida a disposizione nelle varie località pronta a esternare tutta la propria cultura inerente a quanto indicato nel programma. E i difetti? Chiaramente ci sono anche quelli: la scelta obbligata di una data di partenza, orari prestabiliti a cui inevitabilmente sottostare, una sottrazione di creatività — creatività che peraltro talvolta in viaggio e soprattutto in alcune destinazioni può rivelarsi pericolosa — al partecipante.

Essenziale è comunque sempre scegliere il tipo di viaggio idoneo alla propria personalità e se questo — per ovvie ragioni di non sempre adeguata «cultura turistica» da parte del cliente — non risultasse chiaro a chi si appresta a partire, è bene ricordare che il proprio agente di viaggio proprio per questo motivo diventa il «consulente delle vostre vacanze».

Serena Cividin

Curiosità dal Mondo

1991: così la graduatoria delle località turistiche più richieste

Le mete Top del 1991, ovvero quali, da un sondaggio, risultano essere state le 10 destinazioni più vendute nell'intero arco dell'anno passato? Al 1.o posto con largo scarto le isole spagnole ovvero Canarie e Baleari. Al 2.o posto i Caraibi grande exploit dell'anno scorso. Al 3.o posto Parigi e la Francia, che anche quest'anno fanno rilevare un continuo incremento di pubblico. Al 4.o posto gli Stati Uniti, autentici vittoriosi sulla Guerra del Golfo. Al 5.o posto, l'Oriente, rappresentato soprattutto dai grandi circuiti. Poi quasi appaiati al 6.o e 7.o posto Egitto e Grecia, chiaramente penalizzati dal «Golfo». In 8.a posizione le Isole Maldive, paradiso tropicale, comunque unico al Mondo. Al 9.o posto la Spagna continentale. Al 10.o posto un'importantissima nuova scelta del turismo italiano: la Montagna all'estero.

VIAGGIO ALTERNATIVO NELLA REGIONE SAHARIANA, SULLE ORME DI CAROVANE E GRAFFITI

Un Marocco «fuori pista»

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Entrare nel villaggio salutati dal salmodiare del muezzin che dal tetto di una semplice casa invita i fedeli alla preghiera; scoprire guidati dai suoi abitanti i misteri delle sorgenti delle oasi; correre sulle deserte spiagge bianche tra Oceano e dune, dove i pescatori che con semplici, lunghe canne catturano con sorprendente facilità prede ambitissime; vincere la ritrosia dei nomadi per carpire i millenari gesti di una vita quotidiana adattata a un ambiente impossibile.

Sono emozioni difficili da vivere intruppati nella maggior parte dei viaggi organizzati su scala industriale. Il Marocco ha da tempo puntato sul turismo per rinpinguare il bilancio statale e torme di europei danno regolarmente l'assalto alle città imperiali, ai villaggi-vacanza, alle località più scontate e sfruttate. Ma c'è un'altro Marocco, suggestivo e poliedrico, ancora da scoprire. Dove il contatto, con l'ambiente, la storia, gli usi e le tradizioni è genuino, come quello con la gente che lo abita. Siano i montanari dell'Anti Atlante, la catena più meridionale, o i seminomadi della regione sahariana. Un «Marocco isolito», appunto, che dà il nome al tour organizzato dalla «Kel 12», agenzia di Mestre (Ve) specializzata in viaggi-avventura. Non l'avventura fracassona dei novelli «rambo» ma quella, più quieta ma appagante, carica di significati culturali ed etnici.

I tour, dal programma e dall'itinerario elastico, pronti a cogliere ogni nuovo spunto d'interesse, partono da Mirleft. Sulla scogliera sopra un piccola insenatura Michele Conenna e la moglie Alessandra Bravin vivono in una deliziosa casetta da quando, anni fa il «mal d'Africa» ha avuto il sopravvento; li ha convinti a lasciare il teatro e l'insegnamento e li ha portati a fondare la «Cobra tours». Appassionati di archeologia, hanno intrapreso una capillare ricognizione della regione meridionale, alla scoperta delle numerose incisioni rupestri preistoriche. E ogni viaggio che fanno guidando i turisti diventa un'occasione di ricerca. Può capitare così di individuare a fianco di Michele e Alessandra graffiti ancora ignoti: giraffe, bovidi, struzzi disegnati mille e mille anni fa quando il Sahara era una rigogliosa foresta.

Da Mirleft, a bordo di fuoristrada, si parte alla volta della «spiaggia bianca» attraversando un desolato bassopiano. Si bordeggia la costa, con le rocce a strapiombo per 30, 40 metri, salutati dalle aquile marine. Alle foci del fiume Draa, che Plinio ha descritto abitata da decine di coccodrilli, ora i soli fenicotteri osservano piantare il campo tra le dune che fronteggiano il mare.

Si lascia la costa, e ci si addentra nella «valle della morte», distesa sassosa conquistata di tanto in tanto da piccoli campi d'orzo. Si incontrano così i nomadi, le «moschee volanti» fatte per i viaggiatori, cumuli di sassi indicanti la direzione della Mecca, i ricoveri per uomini e animali eretti con terra e argilla, le tombe dei «marabutti», gli uomini pii di ogni villaggio.

Risalendo verso Nord-Est si giunge all'imbocco della valle del Tamanart. E' una distesa di sassi bianchi e grigi, affiancata da erte pareti di roccia che il tramonto colora di rosa, un paesaggio che ricorda i canyon dell'Arizona. Sulle antiche sponde di quello che fu uno degli impetuosi fiumi che formavano la rete idrografica del Draa sono state scoperte decine di incisioni: antilopi, elefanti, rinoceronti e carri a due ruote sono segnati sull'arenaria della falesia. Le montagne sono segnate dai diversi strati geologici succedutisi nel corso del tempo, splendidi intarsi che formano enormi geroglifici.

Prima di giungere a Tafraoute, a mille metri d'altitudine, alla fine della vallata sorgono un paio di oasi che sembrano uscite da un presepe. Il verde inizia a prendere piede. Incastonate alla base delle nude montagne color rossastro, le casette sono circondate dai campi d'orzo e le palme spesso sovrastano i tetti. Il verde e il rosso si alternano, colori vivi e caldi a un tempo, la serena ommobilità fatta spettacolo.

Tafraoute è una cittadina dalle abitazioni pastello: rosa, ocra, brune. Il contrasto con l'anello di montagne che le circonda ha incantato più di un pittore.

E' nella strettissima, lunga gola di Mizdag, sulla strada per Taroudannt, però, che il tempo sembra essersi fermato Medio evo. Le case fortificate dei villaggi sono abbarbicate sulle montagne, scavate nella roccia. Il greto di un fiume in secca costituisce il fondovalle. Quando piove o la si scioglie la neve i montanari rimangono isolati anche per due mesi di seguito e i piccoli orti sommersi. Tutto perciò, animali e scorte, trovano posto posto nelle stalle e negli agadir, i magazzini, che avviluppano le casupole.

Dopo le asprezze del deserto e della montagna, delle notti trascorse in tenda, con la mente che corre all'epopea delle carovane e delle lotte per l'indipendenza, ci si cala nelle vesti degli sceicchi che abitavano i centri maggiori. L'ingresso dell'hotel «Club Salam» di Taroudannt è una delle porte secondarie delle mura merlate della città. Palme, banani, olivi si intrecciano rigogliosi nei giardini che rincorrono le mura, circondano le stanze, raggiungono i ballatoi della vecchia dimora signorile trasformata in albergo.

L'«anima» del Marocco arabo e berbero palpita vivissima nel suk di Marrakech, il più grande del Magreb, ancora genuino, con i cantastorie, gli scrivani pubblici, gli incantatori di serpenti e gli indovini assediati da una folla di montanari e contadini che dalle regioni limitrofe convergono nella città imperiale.

ORGANIZZATORI: «KEL 12»
Una «tribù» di europei esperti di avventura

Kel in lingua tuareg significa tribù, e una «tribù» di 12 amici di Venezia e la sua provincia una decina d'anni fa decise di fare il grande passo: trasformare la comune passione per l'Africa e il suo deserto più grande in un'attività a tempo pieno. «Kel 12 Africatours» è nata così. Lasciate le rispettive occupazioni i 12 «africani» sono riusciti a dare vita a un'agenzia leader nei viaggi-avventura in tutto il continente, dall'Algeria al Madagascar. «Marocco insolito» è un viaggio di otto giorni, vi è poi un programma di 16 giorni, con un prolungamento dell'itinerario nell'Alto Atlante. Il primo è proposto a 1.900.000 lire, il secondo a 2.600.000 lire.

Prossime partenze (da Milano e Roma): **28 marzo, 18 aprile e 8 agosto** (otto giorni), **11 aprile, 18 luglio e 1 agosto** (16 giorni).

«Kel 12 Africatours»: piazza XXVII Ottobre 32, Mestre (Venezia), tel. 041-989266.

I VIAGGI DEI LETTORI

E l'aereo fa... paura

Mancano meno di cinquanta minuti all'arrivo a New York: francamente ho una fifa tremenda dell'aereo. Già salire è stato un dramma, poi vomitare per tutto il viaggio è stato tremendo, calcolando il fatto poi che non avevo mangiato niente, non so neanch'io cosa ho vomitato... Ah sì, ora che ci ripenso, saranno state le pastiglie prese per... non vomitare! E ora che è giunto il momento di atterrare ho la pressione decisamente molto alta. Se penso all'istante in cui mi hanno detto: prepara le valigie, si parte per l'America, non ho dormito la notte.

Ora però sto facendo dei ripensamenti a come è bella la terraferma, visto che da quando sono partita non ho fatto altro che incontrare turbolenze. Sotto, sotto, però dovrei essere contenta che finalmente incontro il sole. Sì, a New York il tempo è veramente splendido, mi sembra quasi impossibile! Eccola che arriva. Chi? L'hostess a raccomandare di allacciarsi le cinture di sicurezza. Così ci siamo, New York è arrivata. O no, accidenti!

Scusate, ma con lei è arrivata anche l'ultima, spero, vomitata. Finalmente l'aereo tocca il suolo dell'aeroporto. Prima di farci scendere però c'è il doveroso battito di mano e il bis per il pilota. Ok per il battito di mano, ma per il bis... decisamente preferirei riuscire a prendere aria. Ohi! Sono in piedi pronta a scendere dall'aereo per entrare nel sotterraneo dritto all'aeroporto.

Non so neanch'io come ho fatto visto che mi gira la testa. Comunque penso che il gioco oramai sia fatto. Ora non mi resta che cercare di non perdere gli altri passeggeri, altrimenti rischio di perdermi in questo sotterraneo. Fatto!

> *«Com'è bella la terra ferma senza nessuna turbolenza»*

La dogana è lì davanti. Tiro fuori il passaporto e, dopo una breve fila, diciamo una filetta, arrivo anch'io davanti al poliziotto. Non indovinereste mai a cosa sto pensando in questo momento. O sì?! E' bello! Il poliziotto americano che mi trovo davanti è decisamente ok. Alto, con due occhi blu favolosi, capelli alla Don Johnson, quell'interprete di «Miami Vice», insomma proprio giusto.

Decisamente mi ha fatto passare tutti i dolori che avevo prima. Dopo avermi chiesto se sono qui in vacanza, gli rispondo di sì, poi da un'ultima occhiata a un librone di quelli che trovi solo in biblioteca, per vedere se sono ricercata, mi lascia andare. Peccato! Certe vedute a volte durano poco. Ok, ora non mi resta altro da fare che andare a fare il biglietto per giungere fino a Chicago.

Sì, in quei tanti bei banchi messi in fila (al momento non ricordo come si chiamino), sono lì, armi e bagagli, pronta a prendere il primo aereo in partenza per Chicago. Mentre attendo il biglietto, mi giro un'istante indietro.. Noto così una cassa, piuttosto alta, un po' larga; al momento non ci faccio tanto caso, poi, riflettendoci meglio per poco non resto secca! Rammentate il film «Le notti di Salem»? Dove lui era alle prese con tante bare? Ebbene sì!

Dentro di me in questo istante ho proprio una bara in legno, messa in piedi, sotto sopra, ossia con la testa a terra e il corpo per aria, su un carrello porta bagagli. Decisamente non ho la forza di chiedere alla persona che l'accompagna se sia vuota o... piena... Meno male che il biglietto per Chicago arriva in tempo a portarmi via da un posto che inizia a essere particolarmente lugubre... Giunta dopo una breve corsa con il pullman al terminal numero 7, mi dicono che l'aereo è con quindici minuti di ritardo. In attesa che giunga mi reco al bar a prendere qualcosa. Finalmente verso le diciannove e trenta l'aereo arriva. Così salgo sul Dc 9 in partenza per Chicago.

Appena entrata resto immobile alcuni istanti davanti al comandante a pensare che ci deve essere un'epidemia di superfusti americani in giro. Dopo averlo scrutato con cura, non mi resta altro da chiedermi, che, se hai paura dell'aereo, vai a vedere chi è il comandante, perché, i casi sono due, se lui è come il mio, voli sognando insieme a lui, altrimenti preghi San Gennaro che ti faccia arrivare sana e salva; e credetemi ora che mi trovo a terra, qui a Chicago, sana e salva, la paura che tante volte si ha dell'aereo, la trovo decisamente sciocca. Perché, se ho volato io di venerdì 17, per giunta in compagnia di una bara, e non mi è successo niente, a parte quegli incontri con i super-fusti, le vomitate, la paura di perdersi nei sotterranei dell'aeroporto, e scordarsi di vedere la Statua della Libertà, cos'altro a questo punto, potrebbe succedermi?

Roberta Del Bianco

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

BELLOMI HA BLOCCATO IL DOCUMENTO SUL PAPA

Stop del vescovo

Anche le altre diocesi invitate a non diffondere il testo

Il vescovo Bellomi, presidente del comitato regionale per la visita del Papa.

«Un'ecclesiologia da quattro soldi». Questo è uno dei commenti più benevoli raccolti a proposito del sussidio predisposto dai responsabili della pastorale giovanile in vista dell'incontro dei giovani con il Papa e destinato agli stessi sacerdoti, agli animatori di gruppi giovanili, agli insegnanti di religione.

Liquidare il ruolo del Papato nel secondo millennio con espressioni del tipo «interventi piuttosto autoritari» e «tendenza a uno stile piuttosto accentratore» va ben al di là dell'approccio critico al signiicato e alla funzione del Vescovo di Roma nell'ambito della Chiesa cattolica che gli stessi estensori del sussidio si erano imposti per raggiungere e coinvolgere anche coloro che si ritengono estranei o distanti dalla comunità ecclesiale.

Il 'sussidio' dei gruppi giovanili in vista della visita di Woytjla crea imbarazzi: non era stato visto dai vertici ecclesiastici

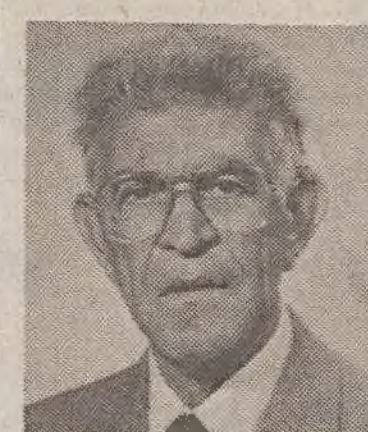
Il direttore della pastorale giovanile della diocesi di Trieste, don Giorgio Parenzan, appena ha avuto sotto mano il documento è corso dal vescovo Bellomi per segnalargli la «svista». Il presule, che è anche presidente del comitato regionale per l'organizzazione della visita di Giovanni Paolo II, ha disposto la sospensione della distribuzione del sussidio nella sua diocesi e si è messo in contatto con gli altri vescovi del Friuli-Venezia Giulia affinchè assumano la stessa misura.

Evidentemente, il documento non è passato al vaglio dei vertici ecclesiastici prima di essere dato alle stampe. Il comitato organizzatore interdiocesano, oberato dagli impegni che comporta la preparazione di questo evento, ha delegato a vari gruppi di lavoro la predisposizione degli strumenti di supporto al viaggio del Papa. L'incidente di percorso s'inserisce in questo decentramento organizzativo.

Resta il fatto, però, che certe semplificazioni sono il frutto di una mentalità contestatrice nei confronti della Santa Sede infiltratasi in settori influenti del clero locale. Da qui, anche l'accentuazione di una «giusta autonomia delle Chiese locali» che rischia di stravolgere il concetto di diocesanità portandolo su un piano di rinvendicazioni autonomiste che mal si conciliano con la visione cattolica della comunità ecclesiale. Così come concepire il Concilio Vaticano II come una rottura con la tradizione della Chiesa appare quantomeno riduttivo. Questi e altri ancora sono i rilievi colti dal cronista tra alcuni sacerdoti della diocesi udinese dove il sussidio pare sia già stato invece capillarmente diffuso.

Sergio Paroni

IL DECRETO FIRMATO DA COSSIGA

Sciolto il consiglio, alle urne a giugno

Sergio Ravalli (nella foto) commissario straordinario

Francesco Cossiga ha firmato il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Trieste e la nomina di Sergio Ravalli a commissario straordinario. La conferma arriva dalla Prefettura, dove però si è in attesa dell'atto sottoscritto dal presidente della repubblica. Il primo effetto del provvedimento è che si andrà alle urne in giugno e non in settembre, come supposto in un primo momento. La data delle elezioni sarà fissata forse già questa settimana dal prefetto Vitiello d'intesa con il presidente della Corte d'appello De Biase e tutta lascia supporre un'unica tornata per rinnovare consiglio comunale e provinciale. Due le domeniche in questione, il 7 e il 14 giugno, ma è sulla prima che si concentrano le maggiori possibilità per la concomitanza con il ricorso alle urne nel resto d'Italia. Conferma anche per il numero dei consiglieri comunali: rimarranno 60, visto che non sono ancora disponibioi i dati del censimento '91 che porterebbe a 50 i membri dell'assemblea.

ELEZIONI

La Lista Senza Confini di Lanzinger come la Lega democratica

Gianni Lanzinger, deputato verde e segretario di presidenza della Camera, interverrà oggi alle 20.30 a una manifestazione al teatro Miela a una manifestazione organizzata dalla Lega democratica-Trieste per l'Europa sul tema «Verdi e ambientalisti per un'alternativa di governo che salvaguardi la pace e i diritti civili: le esperienze del Trentino Alto Adige e di Trieste». Parteciperà il candidato del Pds Antonella Caroli. Lanzinger è candidato nel collegio di Merano nella lista Senza confini Ohne Grenzen, esperienza similare a quella della Lega Democratica di Trieste.

Riforma e controriforma sanitaria vista da Rifondazione comunista

Questa sera alle ore 18, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabocchia 3, incontro su «Facile riforma e controriforma sanitaria» con il candidato al collegio senatoriale di Trieste 1 Sergio Minutillo.

Problemi della sanità nei comizi di Sergio Dressi

I problemi della sanità sono al centro dei comizi volanti di Sergio Dressi (candidato del Msi), che ha ribadito la proposta di sciogliere tutte le Usl. Oggi nuovo giro di comizi in via delle Torri (ore 11), piazza Repubblica (ore 11.30) e piazza della Borosa (ore 12).

I cattolici triestini interrogano la Dc

«La comunità triestina e la Dc: cosa chiedono alla Dc i cattolici impegnati nel sociale» è il tema dell'incontro in programma questa sera alle ore 18 nella sala dei salesiani di via dell'Istria 53. Interverranno il segretario della Dc Sergio Tripani e il coordinatore esecutivo del partito Eugenio Ambrosi.

Il rilancio del porto nel programma liberale

Appuntamento stasera a Duino con i liberali (20.30 albergo Settenani) e domani alle 15.30 al palazzo della Marineria. Responsabili di Ezit, Assindustria, Artigiani, Lloyd Triestino, Samer, Oleodotto, Pacorini e Lega navale parleranno del rilancio del porto di Trieste.

Lo sfacio della scuola e la ricetta della Lega delle leghe

Estensione dell'obbligo scolastico al biennio superiore, maggior collaborazione tra società e università, laurea breve e professionalità degli insegnanti sono le ricette della Lega delle Leghe per evitare lo sfascio della scuola. Lo hanno ribadito i candidati del gruppo in una nota.

Donne candidate e preferenza unica

«La preferenza unica impone una forte mobilitazione delle donne per portare le 'nostre' candidate in Parlamento». Ne è convinta Annita Garibaldi, capolista del Pri «per creare un'Italia autenticamente democratica».

CENTO OMICIDI NELLE RIVELAZIONI DELL'UOMO CHE LA POLIZIA HA NASCOSTO A ROIANO

Superteste della strage di Gela

Giovedì in assise d'appello ritorna l'omicidio del Viale

Omicidio volontario o omicidio preterintenzionale. Totalmente capace di intendere e di volere o seminfermo di mente. Sono questi i principali nodi che la Corte d'assise d'appello dovrà sciogliere giovedì quando deciderà sul futuro di Alberto Liberati, il giovane che nel marzo '91 uccise in viale XX settembre Paolo Rizzi, l'uomo che aveva ridotto sul lastrico lui e sua madre spogliandoli assieme a un complice di quasi 250 milioni.

Nel processo di primo grado svoltosi in ottobre Liberati è stato condannato col rito abbreviato a 6 anni di carcere. I giudici non gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale e hanno ritenuto che l'omicidio fosse stato volontario. Contro queste decisioni il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, ha presentato appello. Il rito abbreviato ha invece precluso questa via ai rappresentanti dell'accusa. I giudici nell'udienza di giovedì potranno quindi confermare o ridimensionare la condanna. Un aggravio è impossibile.

Come dicevamo due sono le carte su cui punta la difesa: l'accidentalità dell'omicidio e la seminfermità mentale. Liberati non intendeva uccidere Paolo Rizzi e ha agito d'impulso quando è stato irriso e umiliato all'esterno della sala corse del Viale. Prova ne è che impugnò il temperino con la parte affilata della lama rivolta verso l'alto, tant'è che la lama si chiuse ferendolo alle dita. Anche il consulente tecnico dell'accusa, il dottor Fulvio Costantinides sostiene nella sua perizia che «il colpo che ha reciso l'arteria ascellare destra del Rizzi è stato un colpo sfortunato e di certo non premeditato: qualche centimetro più in là e nulla sarebbe accaduto. Appare quindi pressochè certo che il Liberati non potesse prevedere di colpire tali vasi; nè tantomeno ipotizzare le conseguenze letali di una lesione in quella regione anatomica».

Il nome del pentito che ha vissuto nella caserma di Roiano scomparirà dall'anagrafe. Avrà una nuova identità, un lavoro, una casa, assistenza economica e legale. Anche la moglie e i figli potranno cambiare cognome. Vivranno in Italia o se vorranno all'estero. Per anni saranno scortati, controllati, protetti come meritano i «collaboratori della giustizia».

Il pentito che la polizia ha nascosto nella caserma di via Montorsino del resto ha già reso un grande servizio allo Stato. Le sue rivelazioni, congiunte a quelle di due altri mafiosi che hanno deciso di collaborare con gli investigatori, hanno consentito a polizia e carabinieri di metter fine alla «guerra di Gela».

La guerra è stata combattuta tra l'87 e il '91 tra le famiglie di Giuseppe Madonia e di Salvatore Jocolano che si disputavano i subappalti per la costruzione della diga di Disueri. Nelle numerose battaglie cento persone sono state assassinate e ottanta sono rimaste ferite dalle raffiche di mitra e dai colpi di lupara. Una strage. Le rivelazioni dei tre pentiti hanno portato in carcere negli ultimi dieci mesi 250 uomini. Il numero degli omicidi è così calato drasticamente. Solo cinque morti negli ultimi sei mesi.

Gela, 85 mila abitanti, 12 mila disoccupati, 50 mila alloggi abusivi, mille tossicodipendenti, è la quinta città della Sicilia, superiore per popolazione alla stessa Caltanissetta, nella cui provincia rientra. Il nome di Gela è legato alla esigua produzione petrolifera italiana. Lì nel 1957 Enrico Mattei inaugurò un campo di estrazione che nelle intenzioni del presidente dell'Eni, abbattuto con suo aereo, avrebbe dovuto costituire «un'occasione di riscatto per quelle popolazioni».

«La nostra città vive col cappio alla gola» dichiarò il 28 novembre '90 un ragazzo di Gela interrogato dai giornalisti calati fin laggiù in occasione dell'ennesima strage di mafia. Il giorno prima alcuni killer divisi in due «gruppi di fuoco» avevano ucciso otto persone ferendone altre sette. Tra le vittime anche il boss Francesco Rinzivillo, schedato come componente della famiglia Madonia. Gli assassini lo avevano atteso all'uscita di una macelleria e la foto del povero corpo riverso sotto l'insegna fu pubblicata da tutti i giornali italiani.

Il nome di Rinzivillo, di Salvatore Di Dio, di Giuseppe Arredia e di altre decine di morti di questa guerra, era stato scritto nel 1985 nel rapporto che un capitano dei carabinieri spedì a Caltanissetta. «Se lo avessero ascoltato, se quel rapporto non fosse finito nel cassetto oggi vivremmo in un'altra Gela» disse ancora il giovane che parlava coi giornalisti. Era uno dei pochi che aveva ancora questo coraggio perchè la stragrande maggioranza delle gente ha una sfiducia assoluta nello Stato e nelle sue istituzioni.

Ecco perchè è importante che i tre pentiti abbiano parlato. Grazie a loro la guerra dei cento morti è finita e forse la gente per un attimo ha risollevato il capo.

SCHEDINA MILIONARIA IN CITTA'

Tredici solitario

108 milioni a un cliente del bar «Garibaldi»

LA SEDE IN VIA MAZZINI

La Lega Nord fonda la propria assindustria

La Lega Nord si espande e fonda a Trieste la propria assindustria. Il nome corretto è Associazione liberi imprenditori autonomisti (Alia) e avrà sede in via Mazzini 30. Alcuni imprenditori hanno già aderito all'iniziativa e nominato un coordinatore. Si tratta di Claudio Larcher, già dirigente d'azienda e oggi piccolo imprenditore. Nel presentare l'associazione, la Lega Nord fa riferimento «all'ottica particolare che informa l'agire dell'Alia, non riferito in senso politico, o peggio partitico, delle varie realtà bensì tendente ad obiettivi definiti attraverso un logico uso del buon senso, prima componente di ogni agire manageriale». La sede di via Mazzini (telefono 370030) rimane aperta al pubblico per informazioni e per l'avvio dell'atività tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Agli imprenditori è stata inviata una lettera con i fondamenti dell'Alia sulla problematica «Nuova economia in un nuovo Stato».

Un «tredici» da 108 milioni e 660 mila lire è stato realizzato a Trieste nelle ricevitoria del «Bar Garibaldi» che ha sede al numero 10 dell'omonima piazza. E' l'unico «13» di tutto il Friuli-Venezia Giulia e uno dei tre di tutto il Triveneto che com'è noto agli scommettori fa riferimento agli uffici della cosiddetta «Zona di Padova». A Trieste sono stati anche realizzati 23 dodici cui vanno 2 milioni e 755 mila lire ciascuno.

Il gestore e proprietario del «Bar Garibaldi», il signor Tullio Zamola, ieri sera non ha saputo dare indicazioni sul vincitore. Anche i banconieri sono caduti dalle nuvole. «Qualcuno ha vinto giocando la schedina qui da noi? E' bellissimo. Beato lui».

VALANGA DI FIRME CONTRO I «TAGLI» DECISI DAL COMUNE

Ricreatori, difesa di piazza

Davanti al Tergesteo la manifestazione di protesta contro i «tagli» ai ricreatori è stata un'assemblaggio di banchetti per la raccolta delle firme e di giochi improvvisati dai ragazzi. (Italfoto)

Bordon: «Occorre rilanciare le strutture»

Hanno raccolto già più di seimila firme, senza contare quelle di ieri mattina. In piazza della Borsa, davanti al Tergesteo, si sono raccolti genitori, bambini e sindacalisti, insomma tutti i difensori dei ricreatori, per dar voce alla loro protesta contro i «tagli» decisi dal Comune con un emendamento al bilancio di previsione 1992. E per raccogliere consensi in questa battaglia, tramite una petizione popolare da portare sui banchi della prossima giunta. E dunque in piazza — in un'atmosfera da fiera paesana — ieri c'erano manifesti, disegni, un improvvisato campo di pallavolo, e poi giochi di società con le animatrici a far vedere ai cittadini, fuori dalle mure crepate per incuria dei ricreatori, come in quei «plessi» si insegni ai giovanissimi la cultura del gioco e dello stare insieme, lontano degli insidiosi pericoli della strada. Davanti a tutti i bambini, con cartelli di protesta e di richiesta.

«Vogliamo far capire alla gente — ha detto Giacomo Todaro, delegato sindacale della Cgil — come sia sbagliata la decisione di ridurre il personale nei ricreatori e addirittura di chiuderne alcuni».

Tra i primi ieri mattina ad apporre la sua firma di adesione alla protesta c'era Willer Bordon, capolista alla Camera per la Lega democratica-Pds: «Mi auguro vivamente — spiega Bordon — che alla fine della campagna elettorale non ci si dimentichi di questo problema, anche perché non occorre solo non chiudere i ricreatori, ma anzi rilanciarne il ruolo e rivalorizzarne le strutture; per non lasciarli morire, come è stato fatto fino ad ora, bisogna investire».

La raccolta della firme pro-ricreatori contiuerà tutta la settimana, con banchetti a Opicina, Largo barriera, piazza Goldoni e piazza dell'Unità, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ATTO VANDALICO DURANTE «TRIESTE IN BICICLETTA»

Pedalata sui chiodi

Dieci ciclisti hanno forato - Cottur: «Scherzo inutile»

DA OGGI

Studenti in Borsa

Sono già oltre 200 gli studenti iscritti al Business Game '92, simulazione di borsa su elaboratore elettronico organizzata dal Comitato di Trieste dell'Aiesec (Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales), che s'inizierà oggi e si concluderà giovedì 16 aprile. L'interesse suscitato tra gli studenti triestini dimostra quanto sia sentita l'esigenza di conoscere più da vicino il complesso mondo delle transazioni borsistiche e di comprendere i meccanismi che lo regolano. Mentre per l'Italia il Business Game organizzato a Trieste rappresenta un esperimento pilota, nelle università nordamericane e britanniche iniziative di questo genere hanno una tradizione ormai consolidata.

Ogni studente avrà a propria disposizione un capitale fittizio di 100.000.000 di lire da investire in titoli e valuta. I partecipanti si terranno informati sugli sviluppi del mercato e sulla posizione delle varie aziende in cui hanno investito, grazie al collegamento telematico in tempo reale con la Borsa Valori di Milano. Le compravendite di titoli e valuta potranno essere effettuate nella sede del Comitato Aiesec (Facoltà di economia e commercio) dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13. I partecipanti che al termine della simulazione avranno investito nel modo più proficuo il capitale a loro disposizione riceveranno i premi messi in palio dalle aziende che hanno appoggiato l'iniziativa.

Al primo classificato andrà un computer portatile dall'Asem di Udine, oltre ad un abbonamento annuale al quotidiano «Il Sole 24 Ore» ed alla rivista «Investire».

Tre momenti della manifestazione cicloturistica: in alto, la partenza degli oltre 600 iscritti a «Trieste in bicicletta»; al centro, la fanfara dei bersaglieri della sezione «Toti» che ha tenuto un concerto in piazza dell'Unità in contemporanea alla gara; sopra, sempre in piazza dell'Unità, un folto gruppo di partecipanti. (Italfoto)

Nemmeno l'atto di ignoti vandali, che hanno cosparso di chiodi un tratto di strada, ha potuto guastare la festa dei 637 ciclisti che hanno preso parte a «Trieste in bicicletta», corsa a pedali non competitiva organizzata dalla «Società ciclistica veterani Cottur» con il patrocinio del Comune e della delegazione regionale Azzurri d'Italia. Durante la pedalata una decina di ciclisti, arrivati all'altezza di Sistiana, ha forato a causa dei chiodi che qualche buontempone poco furbo aveva sparso sul selciato. «Uno scherzo sciocco che però non ha disturbato più di tanto la corsa», ha commentato Giordano Cottur, che al giro d'Italia del 1946 dovette affrontare ben altre azioni di disturbo lungo la tappa Treviso-Trieste, quando per boicottare il ritorno di Trieste all'Italia il percorso fu sbarrato oltre che con chiodi anche con sassi e bidoni. I ciclisti furono scortati dalla polizia americana, e la tappa la vinse proprio lui, Cottur. «Altri tempi», ha sospirato Cottur, che invece non ha nascosto il suo entusiasmo nel vedere il serpentone di biciclette snodarsi da piazza dell'Unità, lungo Corso Italia, via San Spiridione, Viale Miramare, Grignano, Borgo San Mauro fino alla «Costa dei Barbari». E ritorno. Il «via» lo ha dato alle 9.30 in piazza dell'Unità il vice-prefetto Pasquale Vergone: 637 alla partenza, un po' meno dell'anno scorso ma solo perché di prima mattina il tempo sembrava far capricci.

L'arrivo, alle 11.30, ha premiato tutti con colazione e berrettino-ricordo, anche se il più contento era di sicuro Piero Rudez, 43 anni, che ha vinto alla lotteria la «mountain bike» del primo premio. Soddisfatti anche i «più» nelle varie categorie: i più giovani, bimbo e bimba di 6 e 7 anni, e i più anziani: lei 46 anni, lui 72. «E un grazie di cuore», ha concluso Cottur, «alla Croce Rossa, alla Sogit e ai vigili urbani che ci hanno assistiti con tanta cortesia».

«RAID» DI BERTAZZONI CON UNA GUZZI

Un triestino in moto sfida le Americhe

In piazza Unità un piccolo «fan» festeggia Bertazzoni durante la presentazione del «raid» americano.

Da Ushuaia ad Anchorage, dall'estremo avamposto umano nel profondo Sud del continente latino americano, sino alla cittadina alaskana ai limiti del Circolo polare artico. Sarà il viaggio più lungo e pericoloso che un uomo avrà fatto negli ultimi anni. Anche perchè lo farà da solo. Senza alcuna assistenza. Basandosi sulle carte particolareggiate e sulla bussola. Oltre che sulla sua grande esperienza nei raid. Stiamo parlando del viaggio-avventura che fra una decina di giorni inizierà il triestino Claudio Bertazzoni. Skipper professionista e istruttore di vela, ha al suo attivo viaggi e navigazioni nei luoghi più disparati del Globo. Bertazzoni è famoso per il suo «exploit» con una Vespa: con lo scooter Piaggio compì il viaggio Australia-Trieste. E al suo arrivo in città venne accolto come un eroe.

Ex istruttore di paracadutismo, sciatore del soccorso alpino e deltaplanista, ha deciso si intraprendere questa rischiosa avventura in sella a un vero «mostro» a due ruote: la nuovissima Moto Guzzi «Quota 1000» messagli a disposizione dalla Casa di Mandello Lario. E' un vero condensato di alta tecnologia. «Americana '92» (questo il nome del raid) vuole festeggiare i 500 anni dal primo viaggio di Colombo nel Nuovo Continente.

Trentacinquemila chilometri, cinque mesi di viaggio: questi i numeri più eloquenti della sfida lanciata dal pilota triestino. Un viaggio che lo porterà a Buenos Aires, Rio de Janeiro, foresta amazzonica, Venezuela, Panama, Guatemala, Messico, Texas, Arizona, California, Oregon, Canada, e infine Alaska. Con un grande rischio: quello di finire nel precoce inverno artico.

La presentazione ufficiale Bertazzoni e la Guzzi l'hanno voluta fare in piazza Unità, ideale punto di partenza per questa avventura. Una domanda nasce spontanea: perchè lo fa? Per una sfida all'ignoto e alla tecnologia, ma anche per sete di sapere.

Roberto Carella

SCUOLA

Comitato genitori

Il Comitato dei genitori ha inviato una nota ai membri dei Consigli di circolo (genitori, docenti e non, direttori didattici), invitandoli a riflettere sulla deliberazione dell'orario delle attività didattiche, da effettuarsi entro il 31 marzo. Il Comitato ha richiamato l'attenzione sulla mancata predisposizione di strutture e servizi, informazione e coinvolgimento delle famiglie, corretta valutazione delle loro condizioni socio-economiche, chiarezza di programmi. Il Comitato invita quindi i Consigli a chiedere tempi maggiori per la riforma e a rimandare l'eventuale introduzione del nuovo orario a tempi successivi, con maggiore serenità di valutazione.

FIDI

Consorzio in assise

Oggi, alle 17, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea ordinaria del consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo nella provincia di Trieste. Verrà anche presentata la relazione del consiglio direttivo sull'attività del consorzio nel 1991 e sottoposto all'assemblea il relativo rendiconto di gestione. E' inoltre all'ordine del giorno l'elezione di cinque componenti del nuovo direttivo. Il consorzio, che ha sede alla Cciaa fin dal 1973, agevola le piccole imprese nell'accesso al credito presso banche convenzionate.

LAVORI

Sosta vietata

Per lavori di potatura delle alberature a cura del Settore verde pubblico del Comune è disposta, fino alla conclusione delle opere, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, nei giorni feriali dalle 8 alle 17, su ambo i lati, marciapiedi compresi, di viale Miramare, nel tratto tra via Stella e scala Belvedere; sulla via Lorenzetti, lato alberature, marciapiede compreso; su ambo i lati della via Battera e sulla via Orlandini, lato alberature, marciapiede compreso, nonchè sulla carreggiata di piazza Foraggi, marciapiede compreso, antistante gli stabili n. 1, 2, 3, 4. I veicoli in sosta abusiva verranno rimossi d'autorità.

COMUNE

Concorso assistenti

Il Comune informa di aver indetto un concorso pubblico per 113 posti di ruolo di «collaboratore socio-sanitario». Sono richiesti la licenza della scuola dell'obbligo e, alternativamente, un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni di attività di assistenza diretta in favore di anziani, portatori di handicap o disabili, o un attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito delle stesse attività, rilasciato dallo Stato o da altri enti pubblici con superamento di un esame finale. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 6 aprile, alle 12.30. Informazioni telefonando al tel. 6754919.

LA VISITA DI GIORGIO PERLASCA

Ritorno a Trieste, città d'adozione

Fu da qui che partì la sua attività di commercio per l'Ungheria dove salvò migliaia di ebrei

Quando l'Unione delle comunità ebraiche lo aveva cercato per offrirgli il dono di una vacanza a sua libera scelta, certo non si sarebbe aspettata una reazione del genere. Ma Giorgio Perlasca, l'italiano che fingendosi diplomatico di Spagna a Budapest ha salvato migliaia di ebrei dall'Olocausto, ha sbalordito tutti una volta di più.

«Il viaggio lo faccio volentieri — ha detto subito — ma le località di vacanza non mi interessano e aspettare la bella stagione non è necessario. Vorrei trascorrere già in marzo un periodo a Trieste». Anche se da Padova (dove risiede ormai da molti anni) a Trieste il viaggio non è dei più esotici, per lui un soggiorno nella città giuliana ha un significato tutto speciale.

Perlasca è un quasi-triestino a tutti gli effetti. Da qui è partita anche la sua attività di commerciante che si sospingeva durante il conflitto fino in Ungheria per acquistare bovini. Nell'immediato dopoguerra, rientrato a Trieste e sposata una triestina, si era lanciato nelle appassionanti battaglie politiche che animavano tutta la città sotto il Governo militare alleato.

La sua straordinaria avventura è ormai di dominio pubblico. Dopo aver visto solo in tempi recenti i suoi meriti riconosciuti a Gerusalemme dallo Yad Vashem, l'istituto di ricerca sulla persecuzione antiebraica, Perlasca è passato bruscamente e già sull'ottantina dal completo anonimato alla notorietà internazionale. Sconvolto dalle retate cui aveva potuto assistere nella sua permanenza ungherese si era lasciato tentare dalla rischiosa idea di spacciarsi per l'ambasciatore spagnolo a Budapest, riuscendo a sottrarre migliaia di vittime alla bestialità dei nazifascisti. Una storia incredibile, che nessuno aveva voluto prendere per buona dopo il suo rientro, al termine del conflitto, riemerge a quasi mezzo secolo di distanza. Si tengono conferenze, si scrivono libri, numerosi paesi e organizzazioni internazionali fanno a gara per insignire Perlasca delle massime onoreficenze.

Giorgio Perlasca (a destra) con Dario Misan, presidente della comunità israelitica di Trieste.

L'Unione delle comunità ebraiche italiane, con il suo piccolo gesto di gratitudine, contribuisce ora a far riscoprire il Giorgio Perlasca triestino. Senza mai abbandonare i suoi modi semplici, il suo mite modo di discorrere, se ne va in giro per la città a braccetto con la moglie. Gli piace visitare parenti e vecchi amici, ma ha pure accettato volentieri i numerosi inviti di tanti concittadini, ebrei e non ebrei, anziani e giovani, che vogliono ascoltare le sue avventure raccontate dal vivo.

Trieste ricorda a Perlasca anche altre imprese, diversi momenti di tensione. Attivo durante l'immediato dopoguerra nelle file del movimento dell'«Uomo qualunque» racconta di essersi battuto duramente per la tutela della città dalle mire jugoslave. «Tanti politici di allora — racconta ridacchiando — devono essere stati contenti che io me ne sia andato presto a vivere altrove. Quando si andava a Roma De Gasperi — assicura — aveva più fiducia in me che in loro, questo li imbarazzava. Poi qui tutti mi hanno dimenticato».

Strano destino di «uomo qualunque», quello di Perlasca. Le migliaia di persone che gli debbono la vita continuano invece a ricordarselo. Come una persona tutta speciale.

Guido Vitale

L'eterno fascino del circo

Continua con successo di pubblico sotto lo chapiteau installato, come al solito, nel piazzale antistante il Palasport lo spettacolo del circo di Miranda Orfei. Due le rappresentazioni al giorno, in programma fino a domenica 29. Ieri pomeriggio davanti alle casse si era formata una fila di triestini, giovani e non.

Alle origini del conflitto tra serbi e albanesi

Il docente universitario triestino Marco Dogo, alla presentazione del suo libro sulle origini del conflitto serbo-albanese. (Italfoto)

Affonda le sue radici ai primi anni del secolo il conflitto tra serbi e albanesi nella tormentata regione del Kosovo: è la tesi sostenuta e dimostrata da Marco dogo, docente universitario triestino, esperto in storia dei balcani, che nelle 350 pagine del suo ultimo libro, presentato ieri dall'Istituto «Gramsci«, edito dalla «Ibis» e intitolato appunto «Alle origini del conflitto serbo-albanese», espone la complessività, l'evoluzione fino al rovesciamento dei delicati euilibri interni tra le due etnie.

Lo studio di Dogo rappresenta un'approfondita ricerca incentrata sui rapporti tra serbi e albanesi che parte dallo scenario del tardo impero ottomano e approda al regno di Jugoslavia. L'opera prende in esame il ruolo svolto dal mito nell'ambito della coscienza nazionale serba, analizza i più recenti sviluppi del sentimento nazionalistico albanese, offrendo una panorama esauriente delle componenti che hanno determinato gli ultimi 80 anni di storia di quell'inquieta area della penisola balcanica. Illustrando per sommi capi il suo libro, Marco Dogo ha messo in rilievo le analogie, sebbene a fattori invertiti, tra la crisi serbo-albanese attuale e quella del 1912: oggi come allora siamo di fronte alla disgregazione di uno Stato, alla dominazione di un'etnia sull'altra, al potere esercitato con la forza delle armi. «Nihil sub sole novi», insomma, con tutte le difficoltà legate alla stesura di un lavoro che ha dovuto attingere alla storiografiagrafia nazionale albanese: «Una storiografia — ha ricordato Dogo — strutturata in maniera pedagogica a causa dell'immaturità del popolo albanese; l'enfatizzazione delle sofferenze subite costituisce la prova dell'oppressione nazionale precostituita cui erano sottoposti gli albanesi del Kosovo.

«La prospettiva storiografica albanese risale alla seconda metà degli anni '60 quando la morsa del regime serbo si allenta e i profughi di Tirana sviluppano una loro coscienza etnica e culturale. Ma questa non è che una tappa del complicato cammino che dalla crisi del '12 è sfociata nei contrasti di oggi: un percorso che passa attraverso alla scelta del regime socialista di subordinare il dominio serbo a ragioni umanitarie, a quella successiva, risalente agli anni '30, di giustificare il dominio in relazione a un'etnicità albanese non corrispondente ai confini, fino a quella degli anni '80, fondata sul diritto storico a sua volta sostenuto dalle sofferenze del passato, per concludersi con la scelta attuale, quella basata sulla professione di democraticità.

LA 'GRANA'

Cosa si pretende dai piccoli commercianti?

Care Segnalazioni,
sono titolare di un piccolo negozio, e mi chiedo che cosa si vuole dai piccoli commercianti. Mi è stato negato il fido Congafi perché, mi è stato detto, il mio giro d'affari è piccolo. Però posso pagare, al posto del 3 per cento di interessi al Congafi, ben il 17 per cento alla banca. Quando era il tempo degli affari d'oro, nessuno ha chiesto se questi affari arrivassero pure ai piccoli negozi, fuori del giro dei clienti di oltreconfine. Io posso ben dire di aver avuto sempre la mia clientela triestina, che ancora ho. Ora chi è in crisi vorrebbe togliermi anche i clienti e i pochi benefici ormai passati.

Bruna Gaudenzi Casali

Strada del Friuli senza strisce

In Strada del Friuli, anche all'altezza del numero civico 60, sono tuttora mancanti le strisce pedonali. In considerazione del fatto che esistono pure le fermate dei bus, e che di conseguenza i pedoni devono pure attraversare la strada, si rende oltremodo necessario che si provveda quanto prima alla segnaletica d'obbligo, in quanto soprattutto da quando la strada è stata allargata, le automobili non sempre, anzi quasi mai, rispettano i limiti di velocità consentiti, creando notevoli pericoli per i pedoni. Per pedoni si intendono persone di tutte le età: ragazzi di scuola e persone più anziane, ed il rischio che si corre è notevole. Di incidenti (senza feriti mi pare) ne sono successi già diversi all'altezza della via dei Berlam. (Marina Forte)

SANITA' / SINDACATI AUTONOMI

Nuovi allarmi e vecchi rimedi

Le recenti dichiarazioni (vedi articolo pubblicato sul «Piccolo» del 21 febbraio, titolato «E' di nuovo emergenza all'ospedale Maggiore Radiologia frenata») rese agli organi di informazione in merito al prolungarsi dei tempi di attesa delle prestazioni erogate dal servizio di Radiodiagnostica dell'ospedale Maggiore, obbligano la scrivente segreteria a fornire alcune precisazioni. Desidero far presente come già più di un anno fa lo Snatoss avesse dichiarato l'assoluta inadeguatezza della proposta di incremento della pianta organica del suddetto servizio, formulata dall'amministrazione dell'Usl Triestina, nel mentre tale proposta veniva accettata da tutte le altre organizzazioni sindacali interpellate. Va ancora detto come da sempre lo Snatoss, in una con le carenze e disfunzioni segnalate, ha indicato anche i possibili rimedi, fra i quali una miglior ripartizione del plus-orario che, valorizzando il ruolo dei componenti le singole équipes (nella fattispecie tecnici di radiologia, infermieri, personale amministrativo), consentisse un'ottimale organizzazione del lavoro a tutto vantaggio dei destinatari del servizio, ovvero i cittadini, oltre che un'indiscutibile riduzione del ricorso al convenzionamento esterno. Fatto quest'ultimo che sembra non interessare affatto i vari presidenti, commissari, amministratori che si sono, da circa dieci anni a questa parte, succeduti alla guida dell'«Azienda Usl». Lo dimostra l'evidenza che le suddette proposte, benché percorribili in quanto previste negli accordi di lavoro passati e in quello vigente, ancorché realizzatesi in altre realtà, hanno incontrato, nel contesto locale, la più netta opposizione da parte delle Oo.Ss. triconfederate e degli amministratori dell'Usl Triestina.

Desidero ancora sottoporre all'attenzione come l'«emergenza impiegati» che, secondo la segreteria provinciale della Uil-Sanità, rappresenterebbe ulteriore causa di freno all'attività del servizio di Radiologia dell'ospedale Maggiore, sia un dato oggettivo cui non sono estranee quelle forze sindacali e la stessa amministrazione che ne sono state, nel senso che spiegherò, responsabili. L'insoddisfazione dei coadiutori amministrativi, livello di base di una categoria da troppo tempo dimenticata, ha, in molti casi, determinato o quanto meno influenzato la scelta del pensionamento «minimo» di parte dei suoi componenti. Non si deve in alcun modo sottovalutare come l'esodo che caratterizza l'attuale consistente fuga degli impiegati, e più in generale dei pubblici dipendenti, sia effetto di un malessere i cui sintomi sono stati per lungo tempo sottovalutati. Si consideri, in proposito, che fino a non molti anni addietro il coadiutore amministrativo (quello che l'articolo cui faccio riferimento qualifica come «sparito nel nulla», per intendersi) veniva assunto dopo aver sostenuto un pubblico concorso che richiedeva una buona conoscenza, da parte del candidato, delle materie connesse all'attività amministrativa. Oggi, per contro, lo stesso coadiutore amministrativo viene assunto per chiamata diretta attraverso le liste di collocamento al lavoro, previo superamento di una prova attitudinale. Si consideri ancora che, a seguito della soppressione di taluni servizi, attualmente appaltati a ditte esterne, l'amministrazione dell'Usl ha dovuto adibire a nuove mansioni, per lo più a carattere amministrativo, il personale resosi disponibile. Dalle suddette considerazioni ne deriva una perdita di «status» da parte dei coadiutori amministrativi con maggiore anzianità di servizio e la conseguente «caduta motivazionale» che ha determinato, in molti casi, la rinuncia all'attività lavorativa e quindi il ricorso al pensionamento anticipato.

Massimo Trampus
segretario provinciale
Snatoss
Sindacato nazionale
autonomo tecnici
operatori servizi
sanitari

I fucilati al Poligono

L'esaltazione dell'attività cospirativa svolta dalle cinque persone giustiziate il 15/12/1941 nel Poligono di Tiro di Villa Opicina, implicita nel progettato parco della rimembranza, offende i sentimenti della popolazione italiana. Le predette persone, infatti, non avevano agito esclusivamente in opposizione ideologica al regime, ma anche, e questo è tuttora considerato un reato infamante sotto qualsiasi bandiera, per destabilizzare con atti terroristici il fronte interno, in vista, con il concorso degli eventi bellici, da essi auspicati, dell'annessione alla Juogoslavia di parte del territorio italiano, Trieste compresa.

L'arresto delle anzidette persone avvenne nel 1940, quindi prima delle ostilità con la Jugoslavia, e dunque non esse potevano aver agito per ritorsione all'annessione all'Italia, proclamata nel maggio 1941, di parte della provincia di Lubiana. Le Associazioni che hanno firmato la lettera pubblicata lo scorso 5 marzo affermano che erano antifascisti. L'antifascismo, però, di per sé, non è un valore ideale, come non lo è l'anticomunismo. Il loro antifascismo, comunque, non può coprire la realtà, che, nonostante le circostanze nelle quali furono processati, risalta da vari riscontri, e cioè che erano nazionalisti impegnati a favorire con ogni mezzo la sottrazione di vasti territori all'Italia.

Pur attingendo ai migliori sentimenti di tolleranza, non credo si possa, pertanto, in alcun modo, giustificare la paradossale presenza nell'interno di un edificio pubblico, come il Poligono di Tiro di Villa Opicina di lapidi dedicate alla loro memoria e che, sostanzialmente, inneggiano alla lotta antiitaliana. Per quanto riguarda gli ostaggi fucilati per rappresaglia dai tedeschi, mi inchino con rispetto alla loro memoria, deploro che gli autori degli attentati non abbiano avuto l'animo, costituendosi a suo tempo, di evitare la strage, e ritengo che la loro commemorazione possa conciliarsi, come avviene attualmente, con la normale attività, pacifica e meritoria, istituzionalmente svolta dall'incolpevole Poligono, senza strumentalizzazioni.

Per meglio chiarire il mio punto dei vista vorrei concludere con un esempio. Io sono un convinto assertore del fatto che i confini orientali d'Italia corrono lungo la displuviale idrografica alpina, in coincidenza cioè con quel confine naturale e geografico che è stato definito da Scipio Slataper «preciso e indiscutibile», eppure non vado a organizzare guerriglie in Slovenia e in Croazia, ma se, per pura ipotesi, lo facessi, venendo per questo processato e giustiziato in qualche poligono di Lubiana o di Zagabria, non credo che le Autorità di quei Paesi si renderebbero disponibili a trasformare il luogo della fucilazione in parco della rimembranza in mio onore.

Claudio Scioli

I convegni dei Francesisti

Nell'articolo dell'avv. Manlio Cecovini apparso il 15 marzo: «Trieste, parole cifrate» sulla pagina dedicata a Stendhal, vengono nominati i convegni: «Trieste e la Francia» del 1984, e quello del 1987 su «Trieste, Nodier e le Province Illiriche», senza però dire che questi due convegni sono stati organizzati dalla sezione di Trieste della Società Italiana dei Francesisti.

Quale presidente di tale associazione, e visto che la loro preparazione e il loro svolgimento mi sono costati fatica, pregherei che ciò venga reso noto.

Gabriella Casa

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia calorosa gratitudine al direttore prof. Silla e a tutti i collaboratori della Clinica stomatologica dell'ospedale Maggiore per l'assistenza e le cure ricevute. Anche in una struttura ospedaliera spesso criticata la disponibilità e la perizia dei responsabili e dei loro collaboratori possono garantire i migliori risultati.

Tullia Venatelli in Visintin

Un sincero ringraziamento all'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'università, dell'ospedale di Cattinara, per l'operazione fattami, le medicazioni e il trattamento durante la mia degenza. Non era un ospedale, ma un gruppo di amici sempre disponibili nei consigli e nelle cure. Qualche volta anche l'Usl funziona bene.

Giovanni Segulin

Il 23 gennaio mia moglie è stata operata di un tumore. E avendo riscontrato un'ottima performance-operatività di tutto il reparto, mi sia concesso un dovuto e particolare ringraziamento al direttore della Patologia chirurgica, professor Nemeth, al chirurgo Pellis, a tutti i collaboratori-trici dei due sopraccitati.

Luciano Luis

Sento il dovere di rappresentare quanto occorsomi durante la mia degenza all'ospedale Civile di Gorizia, reparto Urologia. Ricoverato per un grave intervento dal 12 febbraio al 12 marzo, sono stato accolto, trattato e assistito da tutto il personale, dal primario, capo del reparto, all'aiuto, gli assistenti, gli infermieri, il personale inserviente, con cura, efficienza e sollecitudine. Riconoscente, pertanto, per tutto quanto a me, come pure a tutti gli altri degenti, prodigato, chiedo di voler pubblicare il mio grazie e la mia riconoscenza.

Giuseppe Tamburriello

Sabato 29 febbraio, mia sorella è stata colpita da «addome acuto» e per tale motivo mi sono rivolta al servizio di Guardia medica, anche perché erano le ore 21 circa. Devo sinceramente ringraziare la tempestiva risposta alla mia chiamata e segnalare la competenza e la disponibilità della dottoressa di turno. Non potendomi recare personalmente nelle farmacie aperte, mi sono rivolta al Servizio «Televita» per il recapito domiciliare di farmaci urgenti. Anche in questo caso la risposta è stata pronta e gentile; inoltre, non essendo disponibile il farmaco prescritto è stato il servizio «Televita» a rimettersi in contatto con il medico di guardia per sostituirlo con uno analogo. In breve, voglio ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per mia sorella, e sottolineare che esistono ancora delle persone che svolgono il loro lavoro in ambiente sanitario con sollecitudine, competenza e umanità.

Andreina Colagrande

Vorrei, a nome anche di tanti miei conoscenti, esprimere pubblicamente la nostra solidarietà all'intera classe medica e paramedica locale. Circa due anni fa, in un ringraziamento sottoscritto da quarantadue persone si esprimeva l'apprezzamento all'intero complesso medico di tre specifiche divisioni: Guardia chirurgica, Rianimazione e Cardiologia. Con particolare riguardo con quanto già espresso in fatto di riconoscenza, desidero segnalare il reparto Medicina d'urgenza in cui si è assistiti dall'intera équipe medica con grande umanità e scrupolosità.

a. d.

FIPE / LOCALI APERTI NEI GIORNI FESTIVI

'Al servizio dei clienti'

Non occorre uscire dalla provincia per trovare bar e trattorie

Nella segnalazione apparsa il 16 marzo, la signora Plateo lamenta difficoltà a reperire un bar o una trattoria aperti nella zona di Campo Marzio al sabato pomeriggio o alla domenica. A questo proposito mi permetto di far notare che, dai dati in possesso dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, la stragrande maggioranza degli esercizi pubblici di trattoria o di ristorante presenti in zona (e ve ne sono parecchi) hanno scelto come giornata obbligatoria di chiusura il lunedì, mentre i bar-caffè, nella quasi totalità, risultano aperti il sabato. Vorrei inoltre ricordare che, al di là della vicenda che ha visto come protagonista la gentile lettrice, per soddisfare i propri desideri non occorre spostarsi fuori provincia ma è sufficiente recarsi sulle nostre Rive, oppure spingersi verso piazza Unità, piazza della Borsa o viale XX Settembre, quando non si preferisca assaporare il gusto di un gelato passeggiando lungo la riviera barcolana. Un tanto in nome di una categoria che è sempre stata, ed è tutt'ora, al servizio della clientela, anche quando questo, come spesso accade, comporta enormi sacrifici personali.

Benito Benedetti,
presidente Fipe

Ancora sul Nautica

Chiedo ancora ospitalità per ritornare su Nautica, e soprattutto sulla reazione che la mia lettera ha scatenato da parte dell'Ente fiera e dell'Assomare. Nessuna meschinità, professor Marchio, solo la delusione di chi non ha trovato assolutamente nulla di interessante visitando l'esposizione. Nessun livore da riecheggiare, nessun contenuto fuorviante, comandante Pandolfelli, in quanto non opero professionalmente nel settore, né rappresento alcun interesse di parte, anche se, da appassionato diportista velico, vivo e conosco i problemi e le crisi della nautica, frutto, in primo luogo, della dissennata politica fiscale che criminalizza il nostro amore per il mare.

Al presidente Marchio giungono solo pareri interessati se ritiene che la mia sia l'unica critica alla manifestazione... giri e ascolti i commenti tra i pontili della Sacchetta. Domenica scorsa, rientrando dalla Fiera, ho voluto esprimere pubblicamente la mia insoddisfazione e credo sia un mio diritto, il risalto dato alle mie parole, eccessivo per il comandante Pandolfelli, è una scelta, io viceversa reputo eccessivo definire la XV Mostra nazionale della Nautica da diporto «il meglio della produzione locale e nazionale di imbarcazioni, accessori e abbigliamento» come quotidianamente evidenziato nel titolo della pagina di informazione promozionale curata dalla Spe.

La ringhiosa risposta dell'Ente Fiera e la presa di posizione dell'Assomare mi fanno pensare di aver colpito nel segno... la crisi che coinvolge tutto il mondo nautico italiano, a Trieste è accentuata dalla scarsa funzione di supporto pubblicitario che manifestazioni così modeste possono offrire.

Chiedo a chi l'ha visitato di esprimere un giudizio sul salone di Genova che il professor Marchio definisce uno show... prendo atto che gli organizzatori sono consapevoli dei limiti della manifestazione che oggi chiude i battenti, anche se ritengo che la funzione di un ente fieristico debba essere la stessa sia a Genova che a Trieste e non mi pare che il comparto economico locale soffrirebbe se fosse partecipe di un'esposizione più vasta, ricca e completa.

Circa la mia capacità di comprendere le problematiche del settore nautico lascio il comandante Pandolfelli con i suoi dubbi e le sue certezze, io mi accontenterei di veleggiare ancora tra le isole della Dalmazia, di ancorarmi sotto la Costiera, di salire in barca senza sensi di colpa e senza affondare tra balzelli e gabelle, di ascoltare il silenzio e il respiro del mare lontano dalla puzza e dal rumore di una nautica a motore, la sola purtroppo presente in Fiera, sempre più arrogante e maleducata.

Sergio Bisiani

Carnevale non è politica

In riferimento all'articolo pubblicato il 2 marzo vogliamo esprimere il disappunto delle Compagnie del Carnevale Muggesano per il contenuto, che riteniamo del tutto inadeguato. Non è nostra intenzione commentare la qualità dell'articolo e il linguaggio dell'autore («...carro fermo come un baccalà», «...giarrettiere su gambe da macellaio; con fiasco in mano...») che si commenta da solo, ma vogliamo soprattutto esprimere il nostro disappunto in riguardo all'ultimo capoverso dove il cronista ha voluto dare una «lettura in chiave politica» al ruolo svolto da alcune compagnie. Giunge spontaneo chiedersi come si permette questo signore di affiancare le Compagnie del Carnevale ai partiti politici ed etichettarle così con dei marchi elettorali. Non comprendiamo perché si sia voluto a ogni costo attribuirci un'appartenenza politica che non abbiamo. Come Compagnie di Carnevale vogliamo infatti occuparci soltanto del Carnevale e basta. Il Carnevale Muggesano vive dell'entusiasmo e dell'impegno profuso dai componenti delle Compagnie che lavorano per dei mesi per portare in strada il frutto della loro buona volontà e della loro fantasia che si trasforma in allegria, satira, divertimento, brio, sfarzo...

La sfilata è solamente la battuta conclusiva di un concerto suonato da orchestrali dilettanti, che spesso improvvisano, ma che il piacere dello stare insieme appaga degli sforzi e delle delusioni. Nessuno riceve per il proprio lavoro il benché minimo compenso. Le Compagnie non sono supportate né finanziate dai partiti politici. Il Carnevale è questo, e l'antagonismo è sempre accompagnato dal reciproco rispetto e dal desiderio di accrescere la popolarità della nostra cittadina. Le Compagnie del Carnevale Muggesano non hanno mai fatto politica.

Le Compagnie non sono palestre per futuri politici, né bacino elettorale, ma occasione di ritrovo tra persone che non si sono mai poste il problema dell'altrui pensiero politico ma hanno sempre cercato la migliore formula per una convivenza serena. Con la loro attività hanno contribuito a dare ai più giovani insegnamenti sani e costruttivi, cercando di responsabilizzarli e coinvolgerli nella vita culturale della nostra comunità. Vogliamo far notare che il più delle volte le Compagnie svolgono attività culturali, formano gruppi di balletti, bande, cori ecc.

Abbiamo voluto scrivere queste precisaziioni perché ci sentiamo indignati, ma soprattutto perché non vogliamo che considerazioni possano incrinare l'armonia e la convivenza delle nostre parti. Questa lettera scritta di comune accordo tra tutte le Compagnie ne è la dimostrazione.

Seguono 9 firme

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi, 16-17 prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione (aula A+B); 17.30-18.30 prof. M. Gelsi Salsi: lett. tedesca: Itinerario mitteleuropeo (aula B); 16-17.30 dott. A. Furlan e prof. A. Sema: Maria Teresa d'Austria, Trieste, l'economia, l'Europa (Centro Madonna del Mare, via don Sturzo 4).

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste-Soc. Alpina delle Giulie, invita tutti i partecipanti ai Campionati provinciali di sci alle premiazioni, che si terranno oggi alle 19, al teatro Silvio Pellico di via Ananian. Saranno premiati i campioni provinciali di sci alpino e di fondo, i primi tre di ogni categoria, le prime 5 società e la società vincitrice del Trofeo dell'agonismo giovanile. Al termine ci sarà un brindisi offerto dalla Coca Cola e dalla Martini.

Corso sui vegetali

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» organizza un «Corso introduttivo di determinazione dei vegetali» tenuto dal naturalista dott. Carlo Genzo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì o mercoledì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Incontri per genitori

Oggi alle 17.30, avrà luogo il primo incontro per genitori promosso da Linea Azzurra, Anfaa, Agesci e Arci presso il ricreatorio «Gentilli» di via Servola 127. Il prof. Panizzon, primario della Clinica pediatrica del Burlo parlerà sul tema: Gli aspetti educativi nell'alimentazione del bambino.

Feder casalinghe

La Federcasalinghe invita socie e simpatizzanti a partecipare alla tavola rotonda che si terrà oggi alle 17.30, nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior, il cui tema sarà «Federcasalinghe per un domani migliore». Relatrici: Etta Carignani, delegata per il Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda, Carla Mocavero presidente Commissione pari opportunità, Serena Mancini presidente regionale Federcasalinghe.

Presenzierà la presidente nazionale Federica Gasparrini presidente nazionale della Federcasalinghe. Moderatrice: Erica Orsini.

Arci Nova

Il 28 marzo è l'ultima data utile per la partecipazione al concorso «Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea». La manifestazione, che si concluderà il prossimo novembre nella città spagnola di Valencia, è aperta a varie discipline. Per qualsiasi informazione sulle modalità della partecipazione, contattare la sede regionale dell'ArciNova a Trieste (via San Pelagio 6/B, tel. 350320) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Rodi e Kos», realizzato da Gualtiero Skof.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono oggi il tema: «Funghi in cucina» trattato da Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Leggere le lingue

La casa d'Europa e il Club Unesco comunicano che nella sede di via Dante 7, IV piano, continuano le iscrizioni al corso di pronuncia delle principali lingue europee (russo, tedesco, francese e inglese) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Per informazioni telefonare con lo stesso orario al n. 630397.

Puglia Club

Il Puglia Club organizza per i soci una gita in pullman a Praga con partenza da Trieste il primo maggio, e ritorno il 4 maggio. Essendo i posti limitati, tutti gli interessati sono pregati di telefonare al 7792289 dalle 11 alle 13 il più presto possibile.

Circolo Crt

Si inaugura oggi la mostra fotografica dei partecipanti al Concorso fotografico triveneto tra i dipendenti delle Casse di risparmio. Un rappresentante del Circolo ha vinto il I premio assoluto nella categoria Colorsprint. La mostra resterà aperta tutti i giorni fino a sabato 28, dalle 17 alle 19.

Studenti austriaci

Fino al 28 marzo saranno ospiti della scuola media «de Marchesetti», nell'ambito di uno scambio culturale 17 allievi del Bundesgymnasium Korosi di Graz (Austria) accompagnati da due insegnanti. Oggi alle 10, nella sede di Aurisina della «de Marchesetti» in via Cave 16, è stato organizzato un incontro con le autorità; è prevista la presenza del Console austriaco, del Provveditore agli studi, degli amministratori del Comune di Duino-Aurisina, che ha patrocinato l'iniziativa.

Sportello donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Scrivere a: Sportello donna - Il caffè delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

Pittura all'Andos

Gli acquarelli di Marino Mengaziol rimarranno esposti all'Andos (via Udine 6, I p.) ogni giorno, fino a venerdì dalle 10 alle 12; martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

Sui Colli Euganei

La XXX Ottobre organizza domenica una gita naturalistica guidata sui Colli Euganei. Verrà percorso il «Sentiero Atesino» che si snoda nella zona di Arquà Petrarca. Partenza da Trieste, alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (Tel. 635500) dalle 17 alle 21, sabato escluso.

Centro Chiadino

Oggi, alle 18.15, nella sede del Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, secondo incontro per genitori sul tema dell'educazione sessuale dei figli. Relatrice Giuseppina Tomasini, insegnante alla scuola per ostetriche.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, nel salone di via Tarabocchia 3 (I p.), Sergio Minutillo, primario medico di Medicina d'urgenza, candidato al Senato per il Partito della Rifondazione comunista, parlerà a un'assemblea pubblica sul tema «Riforma e controriforma sanitaria».

Corsi Ircop

L'Istituto regionale corsi professionali comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilografia, contabilità con computer e operatore al computer. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Ircop, viale XX Settembre 37.

L'Albero azzurro

«L'Albero azzurro», una nuova cooperativa di maestre d'asilo ed animatori, sta organizzando una festa di primavera per bambini con animazione e giochi vari. Per adesioni ed informazioni telefonare al 370770.

L'Alpina a Tramonti

Domenica, il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Meduna e la traversata da Tramonti di sotto a Campone per la sella del M. Brusò (663 m) e lungo la spettacolare valle del torrente Chiarzò. Partenza alle 7.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti - Che cos'è la salute? - Che cos'è l'alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgeri alla sede, via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 ale 20.

Gita pasquale

La segreteria dell'Anla informa che dal 18 al 20 aprile si terrà una gita pasquale per soci ed aggregati a Mantova, Salsomaggiore Terme, Piacenza, Grazzano Visconti, Parma. Per informazioni rivolgersi alla sede Anla, galleria Fenice 2, 1.o piano, il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Venerdì 20 marzo, verso le 16.30 è stata smarrita una collana tubolare d'oro (in zona via Mazzini-via S. Caterina-via delle Torri) di gran valore affettivo. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al numero 631263. Verrà riconosciuta una generosa mancia all'onesto rinvenitore.

Risultando indispensabile a mia discolpa prego vivamente la persona che si è gentilmente offerta o altre che abbiano assistito alla dinamica dello scontro dovuto al cambio di corsia della macchina investitrice nell'incidente occorsomi giovedì 19 c.m. alle 16 nei pressi di Duino con conseguente morte del mio compagno di viaggio di telefonarmi al n. 722626 (ore serali) o 632521 (ore negozio) prefisso 040. Ricompenserò eventuali perdite di tempo.

Trovato sulla Costiera il pomeriggio del 21 marzo, un cucciolo fox terrier. Telefonare al 765397.

Sono stato derubato il 19 marzo di una borsa di lavoro contenente un paio di occhiali da vista, un portafoglio e carte di lavoro. Prego chiunque l'abbia trovata di contattare i carabinieri di via dell'Istria.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Cinese Drago d'Oro

Via Foschiatti 5. Il ristorante rimane aperto tutti giorni tranne il martedì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non bisogna fidarsi dei sogni.

Dati meteo

Temperatura minima: 9; temperatura massima: 14,9; umidità: 67; pressione 1014 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: Nord-Ovest km/h 6; mare: mosso con temperatura di 7,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.08 con cm 14 e alle 23.23 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.53 con cm 39 e alle 17.08 con cm 12 sotto il livello.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Agli albori della storia del caffè l'unico metodo di preparazione conosciuto era il metodo orientale del caffè alla turca. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria Vatta - via Nazionale, 38 - Opicina (Ts).

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 marzo al 29 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 35, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 35; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CAI «XXX» Riunione dei «veci»

La XXX Ottobre si sta preparando. a festeggiare il suo settantacinquesimo anno di attività, con una serie di iniziative e manifestazioni. Lo fa con un certo anticipo — l'Associazione è stata fondata nel novembre 1918 — per esser pronta nel '93 con tutta l'organizzazione. In quest'ottica la XXX ha organizzato una riunione dei «veci», dei soci che, anche se non sono anziani, aderiscono al sodalizio da molti anni e hanno tante documentazioni (foto, programmi, distintivi, ecc.) della vita sociale da mettere temporaneamente a disposizione degli organizzatori delle celebrazioni.

Alla riunione, che è fissata per giovedì alle 19 nella sede della XXX Ottobre di via Battisti 22, sono invitati anche coloro che non sono più soci, ma che continuano ad avere cara la XXX Ottobre e che vogliono aiutarla ad organizzare degnamente le manifestazioni del 1993. Fra le altre iniziative l'Associazione prevede la stampa di un volume che riassumerà l'eccezionale attività e il brillante sviluppo della XXX Ottobre, nella vita cittadina e in montagna.

TRIESTE COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

MOSTRE

Uso appassionato e consapevole del linguaggio

La Galleria Cartesius presenta un'intensa mostra di Lucio Passerini, nato a Novara nel 1954 e attivo oggi a Milano. La mostra è articolata in una sequenza alternata di xilografie, rigorosamente in bianconero e rigorosamente astratte, e di opere di legno. Passerini si dedica da quasi un ventennio alla xilografia, analizzandone le specificità espressive e mettendo a punto una tecnica di stampa esemplare. L'artista lavora con due matrici: una di linoleum da cui cava a fondo una trama geometrica di segni e una di legno, priva di segni ma leggermente inchiostrata, che viene sottoposta alla prima in fase di stampa e che produce un fondo grigio, sottile come un velo. Questo velo allenta la tensione drammatica del bianco nero, trasformando il reticolo di segni incrociati ortogonalmente in una sorta di garza impalpabile, che filtra lo scontro tra luce e ombra e conferisce una morbida spazialità alle serrate costruzioni astratte.

La soluzione grafica aderisce felicemente alle immagini: vasti spazi neri ai cui bordi si dispone la griglia di segni, o al contrario piccoli riquadri centrali che si stagliano su di una vasta superficie nera. Il segno riveste quindi per Passerini il valore cruciale di un punto di transito dell'esperienza; Mirella Bindella, che lo presenta nel bel catalogo, sottolinea infatti che le forme «nell'aspetto quasi sempre quadrangolare acquistano la funzione di feritoia, grata, finestra-limite e porta-confine».

Come i migliori incisori, anche Passerini confronta le caratteristiche della tecnica xilografica con il linguaggio artistico contemporaneo. La sequenza dei fogli si interrompe perciò a tratti per far posto alle strutture a bassorilievo costruite con le matrici: il legno di testa e di filo, appena venato di colore, rimanda alla sua impronta sul foglio. Nello scambio di significato tra le due serie di opere, Passerini esprime così uno dei requisiti fondamentali dell'operare artistico e una delle sue qualità più sensibili: l'uso appassionato e consapevole del linguaggio.

Laura Safred

STAZIONE MARITTIMA

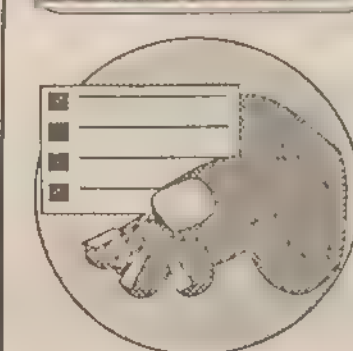
Gli appuntamenti della settimana

Ecco gli appuntamenti della settimana al Centro congressi della Stazione Marittima domani e mercoledì 25, in sala Oceania, si discuterà su: «Turismo, perché no! Una concreta prospettiva per gli anni 2000». In ambedue le giornate l'incontro inizierà alle 17 per terminare alle ore 20.

Giovedì 26: «Trieste Impresa» organizza un'incontro con il prof. Modigliani. L'inizio di tale incontro è previsto alle 18 e si svolgerà in sala Saturnia; venerdì 27, con orario 9-13, in sala Oceania, si svolgerà un worshop su: «Sicurezza e salute nel lavoro con videoterminali; linee guida di igiene ambientale, illuminotecnica e sorveglianza sanitaria». Si prevedono circa 100 partecipanti; venerdì 27, con inizio alle 16.30, si svolgerà in sala Vulcania l'assemblea generale della Fipe; sabato 28, continua il corso di aggiornamento professionale per medici di medicina generale che questa settimana discuterà sul tema: «Il cancro della mammella». La manifestazione che avrà inizio alle 9 si terrà in sala Saturnia.

Nella giornata intera di sabato 28, si svolgerà inoltre in sala Oceania il XIV convegno nazionale della Federazione Internazionale Professioni Immobiliari Italia. E' prevista la partecipazione di circa 200 congressisti.

RUBRICHE

DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 23-29/3

All'etto, salame friulano 1.80, prosciutto affettati S. Daniele 3.20, Praga 3, Graz 2; al kg. farina di frumento 2.50, pignoli Romagna 12.50, cedro candito 19.50, uva sultanina 8, prugne Bosnia; pinze 14 (ordinazioni telefoniche).

L'uomo-vespa, un giovanotto sui 26 anni, torna a far parlare di sé, infliggendo i soliti colpi di temperino a quattro ragazze nel rione di San Giacomo ed eclissandosi poi rapidamente.

In questi giorni è stata indetta l'asta per i lavori di costruzione della sponda concava del lungomare Regina Elena, al di là del porticciolo di Cedassamare, per un importo presunto di L. 198.310.

Giunge in forma privata in città S.E. il Generale Pietro Ago, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Trieste in sostituzione di s.e. il Generale Alfredo Taranto, che ha raggiunto i limiti d'età.

50 1942 23-29/3

A conclusione del corso prelittoriale di confezionatura bambome tenuto al Fascio Femminile «Ugo Pozza» si svolge una mostra pubblica dei lavori e un'esibizione dei giovani canterini della Sezione operaie e lavoranti a domicilio Anna De Lallis e fratelli Pesco.

Il complesso artistico di Dina Galli, diretto da Corrado Racca, inizia la stagione primaverile di prosa al Verdi con la brillante novità di Guglielmo Giannini «Il sole a scacchi».

La Gazzetta Ufficiale informa che a partire dal 30 corrente i cappelli, i berretti, i guanti e le cravatte non potranno essere acquistati se non attraverso la tessera individuale del vestiario.

Come pubblicato sul Foglio disposizioni n. 48, il Segretario del Partito ha nominato la fascista Teresa Roiatti, nata a Vicenza e laureata presso la nostra Università, fiduciaria dei Fasci femminili di Trieste in sostituzione di Carmela Rossi-Timeus.

Si dà notizia che il Podestà ha deliberato di assegnare il nome di Arnaldo Mussolini al viale superiore del Parco della Rimembranza e quello di Virgilio, Orazio, Catullo e Ovidio alle quattro vie nuove nel quartiere dei villini di Scorcola.

40 1952 23-29/3

Secondo pareggio consecutivo esterno della Ginnastica nel massimo campionato di pallacanestro maschile: dopo il 70-70 di Roma arriva il 35-35 che i bianco-azzurri ottengono a Pesaro.

Lentamente riprendono regolarmente le lezioni nelle scuole disertate nei giorni scorsi dagli studenti per protesta contro i fermi operati dalla Polizia civile durante le manifestazioni del 20 marzo.

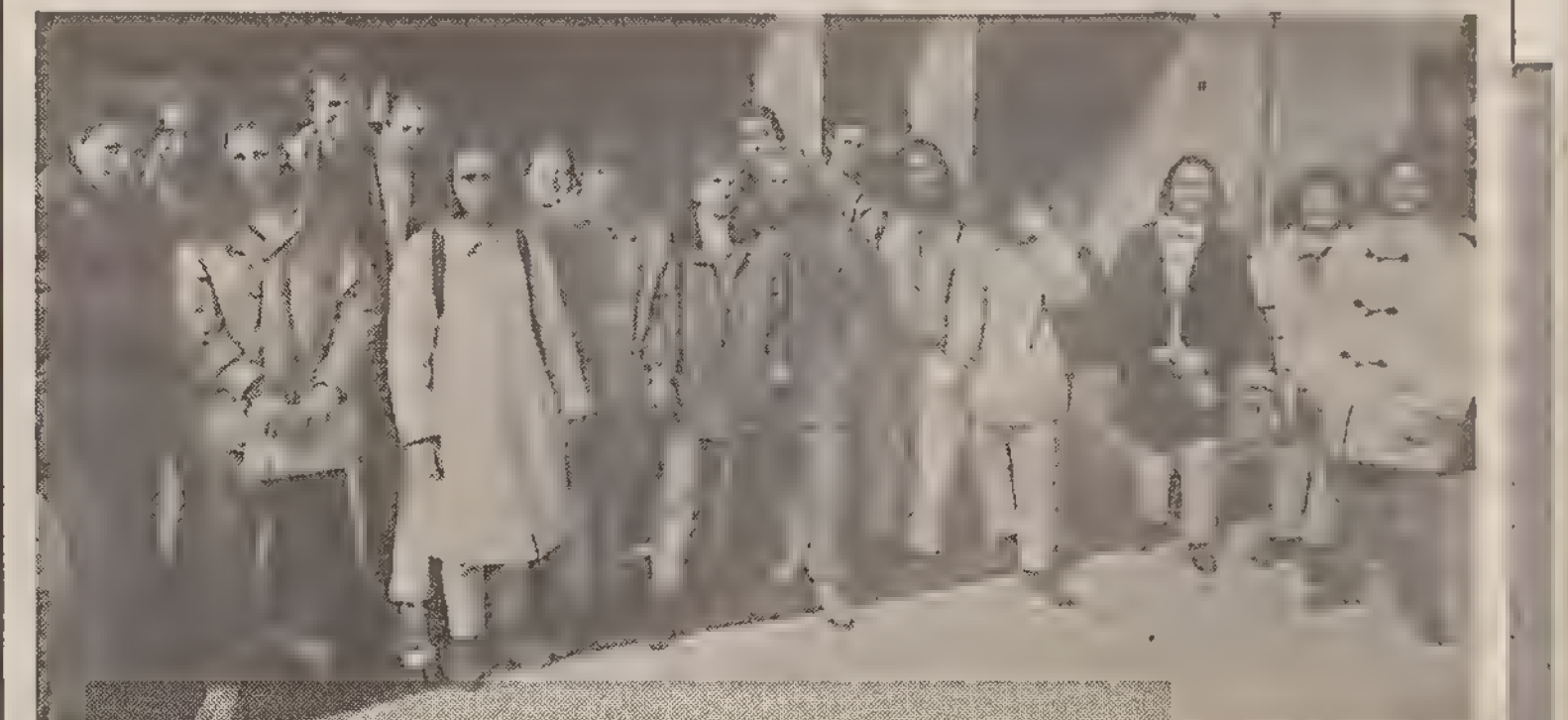
A giusti sette anni di distanza dal suo affondamento, la corazzata «Cavour» viene sollevata dal fondo e rimessa in galleggiamento nel vallone di Muggia, per essere avviata alla demolizione.

Verdi, la Compagnia comica italiana di Nino Besozzi presenta «Un sigaro avana», novità di A. Colantuoni con Fannny Marchiò, Paola Orlowa e Federico Collino; all'auditorium del G.M.A. la banda della Polizia civile tiene un pubblico concerto.

Prosgue la pubblica sottoscrizione a favore dei feriti e dei feriti e degli arrestati negli scontri dei giorni scorsi, che ha per ora raggiunto un importo di 141.050 lire.

Viene inaugurato al Circolo universitario di piazza Ponterosso 5 una mostra d'arte degli universitari Mariuccia Campitelli, Maria Punzo e Franco Sollazzi per un complesso di 36 opere esposte.

Al Circolo della cultura e delle arti si svolge il gran ballo conclusivo della stagione, con al centro la sfilata di modelli della Piera Lotto Boutique, cui interviene dopo mezzanotte a sorpresa l'attore Nino Besozzi.

Roberto Gruden

Giovani collaboratori in visita

La classe IV L del Liceo «Petrarca» raccoglie alcuni dei più attivi collaboratori della pagina «Piccolo giovani». Accompagnati dal loro professore di lettere Roberto Sircelli, sono venuti in visita al nostro giornale per carpire qualche piccolo «trucco» del mestiere. Nella foto, assieme al professore, Enrica Aschero, Alessandra Braini, Elisa Comelli, Giusvan D'Ambrogio, Sara Declich, Cristian Delbello, Francesca Della Valle, Elisa Garcia Leoni, Alessandra Guarente, Elisa Iust, Lisa Mauro, Roberta Mendella, Anna Migliorini, Nicoletta Neami, Serena Nuzzo, Alessia Pastrovicchio, Enea Savini, Gabriela Noemi Scodeller, Francesca Simonetti, Claudia Spangaro, Chiara Tugnizza.

ELARGIZIONI

— In memoria di Veneranda Bressan nel III anniversario (23/3) dal figlio Giuliano e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Santo Calandruccio nell'XI anniversario (23/3) da Alice Paoluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei cari genitori Anna Cernaz nata Suklan (13.3.1900) e Vincenzo Cernaz (23.3.1899) da Maria Costanzo e famiglia 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Carlo Cosulich per il compleanno (23/3) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Fameia Capodistriana.

— In memoria di Etta (16.3.84) e Libero Petronio (23.3.88) dalla fam. Nessi 50.000 pro I Medica (dott. Magris), 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Hervatin Biraghi (23/3) da Edda e Fausto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc.

— In memoria di Luciano Pahor nel X anniversario (23/3) dalla moglie Olerma, figlia Annamaria, sorella Alma e Silvana Balbi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Giuliano Cuccagna da Barbara e Corrado Caviglia 50.000, da Maria Zavadlal in Caviglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Fioretta Asaro 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Silvana e Pino Zavadlal 50.000 pro Itis; da Guido e Savina 50.000 pro Astad; da Pina Slamichc e Giorgina Cuccagna 100.000, da Netty Griselli e fam. 50.000 pro Centro educazione motoria; dalla fam. Ciolli 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria della cara Giuly per il suo compleanno (23/3) dalla mamma 50.000 pro Astad.

— In memoria di Pietro Coretti dai coinquilini dello stabile 4 di via Frausin - Muggia 110.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Emilio Poldrugo nel II anniversario (23/3) dai familiari 80.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Vittorio Crisanaz dagli inquilini di via Carsia n. 30, 32, 34 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Crismani dalla fam. Lotto 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Dalli Cardillo Settimio dalla moglie Bruna 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lavinia De Morpurgo Fontana da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo cap. Banelli; da Gerardo e Pierina Romano 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Cri - Sez. femm.; da Anny Paladini 50.000, da Giana Welponer 50.000 pro Cri - Sez. femm.; da Narcisa e Rodolfo Granata 25.000 pro Cri, 25.000 pro Ass. de Banfield; da Nora Rossetti 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria del dott. Gabriele Della Valle da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Silvano Trani da Vittoria Minuitti 30.000 pro Pro Senectute; da Uccia Ferrara, Liana Dudine e Fides Bressan 60.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; dalla fam. Roseano 20.000 pro Casa di riposo Mater Dei.

— In memoria di Floriano Ussai da Mario e Nevia Marizza 20.000, da Aldo Micheluzzi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ottavia Venier ved. Trani da Alice, Flavia, Jolanda e Luisella 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Corsi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del dott. Ferdinando Verh dalle classi V C e V B della scuola elementare «Morpurgo» 620.000 pro Agmen; da Desi e Stefano Simonut 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

— In memoria di Ida Zanetti da Melita Amaranto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Lidia Zerial Juresich da Iole e Alberto Gioppo Rini 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Zoe Guadagni ved. Cetin dalle fam. Marcello e Silvio Ponton 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 100.000 pro Casa natale seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo - Sottomonte).

— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Giuseppina Possega 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.

— Da Silvio Braico 20.000 pro Cooperativa Ala.

— In memoria di Aldo Rossetti dalla sorella Rina, i nipoti Bianca, Nino e fam. 150.000, dalla fam. Fontanot 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Dorotea Pozar da Crasti, Palcich, Rei, Martignani, Mozzo 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Albina Rojc da Arianna, Libera Pecchiari 100.000 pro Uildm; da Amalia Pecchiari 50.000, da Giuseppa e Livia Zorn 100.000, da Alma e Bruno Guanin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Rossetti da Edi, Nora, Ferruccio e Gioia 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

— In memoria del dott. Flavio Rossi dalla farmacia Alla Minerva 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Mario Vatta); dalle fam. Strufaldi, Vascotto, Cebulec, Michelazzi 40.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Nina Ruglianovich da Livia De Stradi 50.000 pro Astad.

— In memoria di don Giacomo Sarti dalla fam. Strissia 25.000 pro liceo Oberdan (borsa di studio).

— In memoria di Giulio Scherli dalla fam. Mariani 50.000 pro club Apice.

— In memoria di Dario Schiavon da Rina Righetti e fam. Bradamante 40.000, dalla fam. Rino e Silvia Ciacchi 50.000, dalla fam. Perossa 30.000, dalla fam. Rasman 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Schiavon da Bruna Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanna Toncetti dalla fam. Hacker 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Difino Zaro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Alba Tomè da Anna Canesin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Margherita Skerl dalle fam. Ricatti, Barban, Bertocchi, Aiello, Pistor, Gerce 280.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stamura Iesurum dalla sorella Anna 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Fulvio Tavarado da Lina, Giorgio e Andrea Vanucci 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Linda, Mauro e Remigio Rusignacco 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del dott. Claudio Tenze dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Francesco Giovannozzi dai colleghi di Maria 130.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Italia Gratton ved. Del Monte e di Angela Bossi ved. Signoretto da Bruna e Annamaria 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

PROBABILE ORIGINE DOLOSA

Incendio sopra Barcis, bloccata la Valcellina

PORDENONE — Un incendio di vaste proporzioni, di probabile origine dolosa, sta interessando dall'altra sera la zona di bosco a monte del lago di Barcis, nel Pordenonese. A causa di uno smottamento, è stata anche chiusa stamane la strada statale 251 della Valcellina, in località Arcola, tra Montereale e Cimolais. Sul posto hanno operato per tutta la giornata di ieri uomini della forestale, vigili del fuoco, squadre di volontari antincendio e due elicotteri che versano acqua sul fronte delle fiamme. Malgrado le nuvole che si addensano in Valcellina, non sta piovendo e i boschi, dopo tre mesi di siccità, sono completamente asciutti, diventando facile esca per il fuoco. Le fiamme si stanno estendendo anche nell'area del Prescudin, riserva forestale chiusa di grande importanza.

Nei giorni scorsi, altri incendi dolosi si erano avuti a Toppo di Travesio e ancora in Valcellina, in località Cellino di Sopra, in comune di Claut.

IL QUARTIER GENERALE A PALMANOVA

Protezione civile: centro unico per l'Alpe Adria

TRIESTE — Il centro operativo della protezione civile della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di Palmanova ha recentemente assunto il compito di recepire tutte le informazioni sull'evolversi di gravi catastrofi che possono interessare le ragioni aderenti alla comunità di lavoro Alpe Adria. E' in via di realizzazione una banca dati delle risorse disponibili e anche mobilitabili nell'ambito dei territori delle 18 tra regioni e repubbliche aderenti alla comunità.

A tale decisione si è giunti nel novembre del 1990 quando a Milano i presidenti di tutte le regioni di Alpe Adria hanno firmato una dichiarazione comune di intenti per la salvaguardia delle popolazioni in caso di calamità. Si è trattato di un importante fatto concreto che manifesta la volontà di solidarietà tra le popolazioni di questa parte d'Europa.

Al fine di avviare un progressivo progetto per la realizzazione di tale presidio, nel centro operativo di Palmanova recentemente si è svolta una esercitazione di collegamento radio con tutte le sedi della protezione civile insediate nei capoluoghi delle varie regioni. Cio sì è potuto effettuare anche grazie alla piena collaborazione dei volontari della associazione radioamatori italiani, che è iscritta nell'apposito elenco per operatori di protezione civile, istituito con legge regionale del 31 dicembre n. 64. L'esperimento ottimamente riuscito, ha dato la possibilità di verificare l'efficienza di un sistema alternativo di telecomunicazioni in caso di catastrofi, quando molto spesso le linee telefoniche risultano interrotte. Pertanto va sottolineato che anche nel settore della protezione civile, si va sempre più verso una integrazione a livello europeo.

IL TEMPO

LUNEDI' 23 MARZO 1992 **S. TURIBIO DI M.**

Il sole sorge alle	6.02	La luna sorge alle	23.55
e tramonta alle	18.21	e cala alle	8.09

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9	14,9	MONFALCONE	10,8	14,7
GORIZIA	11	15	UDINE	7	13,9
Bolzano	8	15	Venezia	6	11
Milano	5	16	Torino	5	19
Cuneo	7	17	Genova	11	16
Bologna	4	15	Firenze	9	19
Perugia	8	16	Pescara	4	16
L'Aquila	5	21	Roma	11	19
Campobasso	6	14	Bari	7	17
Napoli	7	17	Potenza	4	14
Reggio C.	7	19	Palermo	14	18
Catania	5	20	Cagliari	12	19

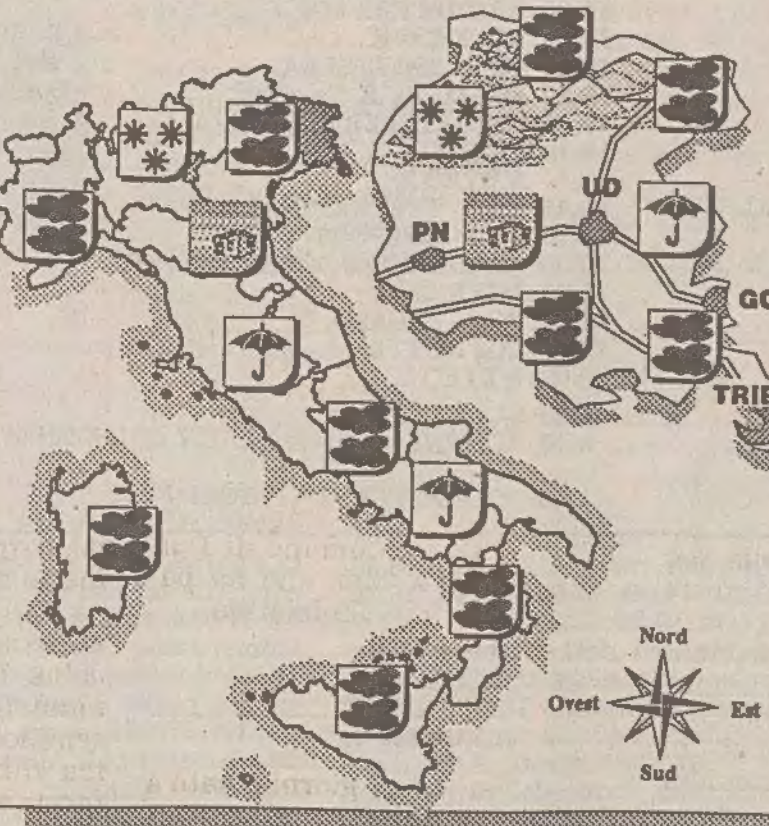
Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni occidentali della penisola nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in graduale estensione e intensificazione. Nevicate saranno possibili sulle zone alpine. Le precipitazioni saranno più abbondanti sulla Liguria e sul Triveneto e successivamente sul medio versante tirrenico. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle ioniche da nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. In lieve aumento sul settore sud-orientale.

Venti: ovunque moderati sud-occidentali tendenti a provenire intorno a Sud con rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

Mari: generalmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 24 : su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, persistenti e abbondanti. Nevicate saranno possibili sulle zone alpine e sui rilievi dell'Appennino settentrionale. Temporali saranno possibili sulla Sardegna. Venti forti intorno a Sud. Temperatura in diminuzione sul settore Sud-orientale.

MERCOLEDI' 25 E GIOVEDI' 26: al Nord e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio temporalesco. Sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni estese.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	7
Atene	variabile	4	13
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	8	20
Berlino	nuvoloso	2	8
Bermuda	variabile	12	18
Bruxelles	nuvoloso	5	10
Buenos Aires	nuvoloso	17	26
Il Cairo	sereno	9	20
Caracas	nuvoloso	17	30
Chicago	sereno	-1	2
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Francoforte	pioggia	5	10
Helsinki	nuvoloso	2	6
Hong Kong	nuvoloso	17	18
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	pioggia	12	17
Istanbul	np	np	np
Gerusalemme	pioggia	4	9
Johannesburg	sereno	16	29
Lima	np	np	np
Londra	nuvoloso	8	14
Los Angeles	nuvoloso	12	17
Madrid	sereno	4	23
Manila	variabile	23	35
C. del Messico	variabile	13	28
Montevideo	nuvoloso	19	23
Montreal	variabile	-14	-3
Mosca	nuvoloso	-3	5
New York	neve	-4	4
Oslo	pioggia	4	6
Parigi	nuvoloso	9	12
Perth	sereno	18	27
Rio de Janeiro	sereno	23	37
San Francisco	nuvoloso	13	20
San Juan	variabile	23	30
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	sereno	21	31
Seul	sereno	0	11
Singapore	sereno	25	34
Stoccolma	nuvoloso	1	5
Sydney	pioggia	18	24
Taipei	nuvoloso	16	21
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	neve	-8	0
Vancouver	sereno	3	14
Vienna	nuvoloso	6	10

ESPERIMENTO PILOTA IN UNA COLONIA DI LAUCO

Turismo e handicap

Il progetto concilia recupero di immobili e iniziative sociali

UDINE — Sarà probabilmente la ex colonia elioterapica di Lauco l'edificio che verrà scelto per un esperimento pilota che la Regione intende condurre su quel patrimonio di immobili «sociali» non più utilizzati costituito da latterie, stalle, forni, scuole, colonie, di cui la Carnia è ricca.

Un patrimonio che rischia il deferimento e che prima di tutto deve essere inventariato. Questa prima fase è già stata avviata ed entro breve saranno pronti i risultati. Il passo successivo sarà appunto la scelta di uno di questi beni — e l'ex colonia oltre a essere collocata in posizione stupenda ha molti requisiti adatti — da convertire in una struttura per il turismo sociale, pensata per le esigenze di anziani, handiccapati, persone svantaggiate.

Questo il progetto che l'assessore regionale al Turismo Gioacchino Francescutto ha illustrato alla amministrazione comunale di Lauco, dopo aver compiuto una visita alla ex colonia impiegata negli ultimi tempi per ospitare i profughi albanesi. Concreti e circostanziati anche gli altri obiettivi sottolineati dal sindaco Damiani, dall'esigenza di un contributo per l'acquisto di un battipista al problema degli oneri fiscali dei piccoli esercizi di montagna. Se per il primo punto le possibilità di intervento secondo Francescutto ci sono, sul secondo argomento l'obiettivo da garantire è il riconoscimento del differenziale dei costi in più, che — ha detto Francescutto — va affrontato nell'ambito dell'applicazione della legge 35 per la montagna.

POLI A FIUME

La 'regionalizzazione' è motore di sviluppo

FIUME — Il presidente della commissione per gli Affari comunitari del consiglio regionale, Ugo Poli (Pds), in rappresentanza della conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, è intervenuto a Fiume al simposio sull'Europa delle regioni e delle municipalità. «La dimensione regionale — ha osservato — è oggi la più efficace per lo sviluppo della coesione e il recupero del divario da parte delle regioni in ritardo di sviluppo. Il Parlamento europeo lo ha ribadito di recente, anche attraverso la modifica delle costituzioni di alcuni Paesi membri. Resistenze conservatrici — ha ricordato Poli — esistono nella Cee stessa, ma per i Paesi di nuova democrazia è assurdo ripercorrere una via centralistica. Il punto di partenza resta però l'idea della democrazia. Il sistema delle autonomie territoriali regionali è stato riconosciuto all'autogoverno locale dei cittadini, come espressione del diritto umano fondamentale.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La fuga potrebbe essere la soluzione migliore di fronte a un filarino che si ostina a non voler capire che il feeling si è esaurito e che la festa è finita... Prendete subito de debite distanze.

Toro 21/4 – 20/5
Saturno e Marte vi consigliano la temperanza e il fatto che è poco indicato prendere iniziative d'impeto bensì di privilegiare quelle dove la programmazione e il ragionamento siano il pilastro portante.

Gemelli 21/5 – 20/6
Finanziariamente vi siete esposti troppo e ora vi trovate in una imbarazzante fase di illiquidità. Gli astri vi consigliano di rivolgervi alla famiglia per uscire da un periodo economicamente pesante.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi sarà la tempestività, l'agire immediatamente e seguendo l'istinto a trarvi d'impaccio da una situazione delicata e della quale non avevate previsto gli sviluppi. Fatevi guidare dalla sensibilità e non farete errori.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro non tutto va per il verso giusto, non tutto scorre sui binari di un perfetto accordo e di una identità di vedute. Forse in più di qualche caso sarebbe il momento giusto per intervenire personalmente.

Vergine 24/8 – 22/9
State raccogliendo a piene mani le messi che vengono dal vostro impegno e dal vostro grandissimo talento. E Giove ci fa pensare che il raccolto sarà copioso e in grado di essere anche in parte tesaurizzato.

Bilancia 23/9 – 22/10
La stanchezza adesso è vostra compagna perenne perché non avete ancora recuperato dopo gli ultimi gravosi impegni. Sarebbe bene programmare una settimana nella quale il dispendio energetico non sia eccessivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
I progetti a luce rossa, specie se coinvolgono una persona più giovane di voi, hanno ampia pdssibilità di successo mentre per innamoravi il periodo non è indicato. Accontentatevi di intensissime attrazioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete una giornata all'insegna delle facilitazioni, della buona riuscita, del successo e della soddisfazione in qualsiasi campo decidiate di impegnarvi. Nel lavoro felici intuizioni vi semplificano la vita.

Capricorno 22/12 – 20/1
E' possibile che vi rendiate conto che fra le vostre amicizie c'è chi stringerebbe con voi rapporti ben più privati e intimi di quanto una tiepida conoscenza comporta. Chissà che il messaggio non sia recepito...

Aquario 21/1 – 19/2
Sentimentalmente va bene. Va così bene e tutto scorre senza intoppi che vi manca la tensione e l'antagonismo che erano fino a ieri presenti nel vostro rapporto. Marte vi fa apprezzare il confronto e le dispute accese.

Pesci 20/2 – 20/3
Molti astri pretenderebbero che voi ora vi dedicaste a fare precisi, dettagliati e puntigliosi piani per l'immediato futuro. Non hanno afferrato il concetto che a voi ora interessa solo godervi la vita alla grande...

NOI E LA LEGGE

Biricchinate perdonate

Il proscioglimento scatta per tenuità del fatto e occasionalità

Ripristinata la norma definita illegittima dalla Consulta. Ancor prima dell'udienza, arriva il non luogo a procedere

Con legge ordinaria n. 123 del 5/2/92 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 19/2/92 sono stati ripristinati l'art. 27 e l'art. 32 delle norme sul processo penale minorile che prevedono la possibilità di proscioglimento del minore imputato di reati lievi. Allorquando infatti, risulta la «tenuità del fatto» e «l'occasionalità del comportamento» è possibile la pronuncia di non luogo a procedere anche prima dell'udienza preliminare su richiesta del Pubblico ministero.

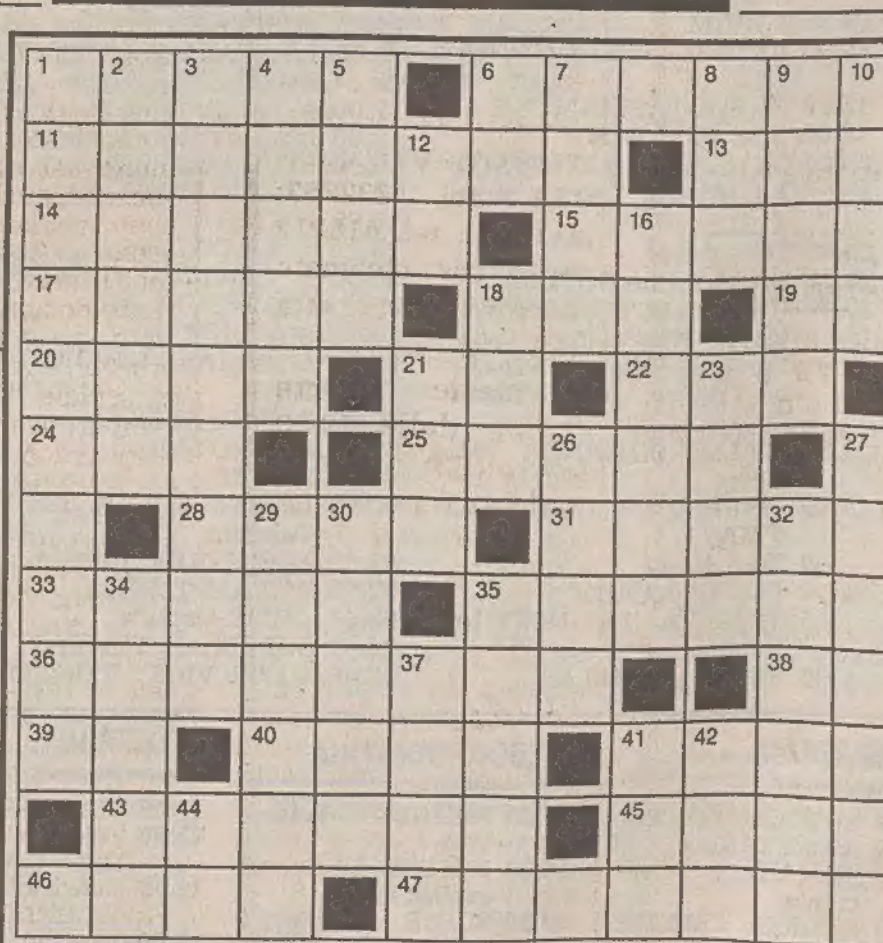
Tale pronuncia può avvenire anche d'ufficio da parte del Giudice dell'udienza preliminare se ricorrono le condizioni di cui sopra. La norma, già esistente nell'ordinamento, era stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 250/91 in quanto non prevista dalla legge-delega sulla riforma del rito penale minorile.

Il Governo cioè aveva ecceduto nella emanazione della norma non avendone la delega dal Parlamento. Infatti l'art. 76 della Costituzione consente «l'esercizio della funzione legislativa» da parte del Governo su delega del Parlamento solo per «oggetti definiti». Di apparente semplice applicazione la norma che dovrebbe perdonare le «birichinate» può trovare apprezzabile valutazione in fattispecie diverse. Ferma invero la imprescindibile valutazione della «occasionalità» del comportamento, la «tenuità del fatto» dovrebbe essere valutata con elasticità rispetto ai reati contravvenzionali e in genere ai reati colposi tenuto conto dei riflessi extrapenali che il processo può avere sulla vita del minore. Sarà opportuno attendere la giurisprudenza interpretativa per valutare la portata della norma.

avv. Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Pura - **6** Aggrava il furto - **11** Cocciuta - **13** Il Cruise attore - **14** Patimento - **15** Parametro sacro - **17** Dura di comprendonio - **18** L'auto... del mister - **19** Prime in aritmetica - **20** Strada faticosa - **21** Sigla di Bologna - **22** Arcobaleno poetico - **24** Ha la fedina sporca - **25** Pietra per cammei - **28** La Morelli che recitava con Paolo Stoppa - **31** Conservano i testamenti - **33** La capitale della Grecia - **35** Completa in ogni parte - **36** Nutrono i propri clienti - **38** Poco affettuoso - **39** Comune tipo di farina - **40** Entità trascurabile - **41** Catasta per il rogo - **43** Lo seppellivano i pirati - **45** Il cantautore Sorrenti - **46** E' compresa nel lordo - **47** Un edificio aggirabile.

VERTICALI: **1** Attonito, allibito - **2** Un grande uccello rapace - **3** Come una voce potente - **4** Sbiadisce con il passar del tempo - **5** Battente di finestra - **6** Subito dopo Q e R - **7** La Bianca... conquistata da George Bush - **8** Questo detto in breve - **9** Ripostigli... elevati - **10** Il nome del tennista Camporese - **12** In auto e in aereo - **16** Lavoro a maglia - **18** Indica compagnia - **21** Ha possenti spire - **23** Salva il trapezista - **26** Li intonano i soldati - **27** Trasparente... o pallido - **29** Accordo politico - **30** Pulito - **32** Biblico monte armeno - **34** La si pesca nei fiumi - **35** Polvere di giaggiolo - **37** Vuoti si afflosciano - **41** Un sistema di Tvc - **42** Raganella verde - **44** Articolo romanesco.

INDOVINELLO

UN ORATORE DISCUSSO

Ad evitare, in fondo, i battibecchi
si è sostenuto che è una montatura.
In effetti è un pagliaccio:
eppure a quello
han sempre fatto tanto di cappello!

(Il Pisanaccio)

LUCCHETTO (6/1,7 = 6)

NUORA BELLA E SVAMPITA

Nessuno tiene a far la sua figura
ché essa manca di vera serietà;
eppure del suo corpo ha molta cura
e la sua croce sempre porterà.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:

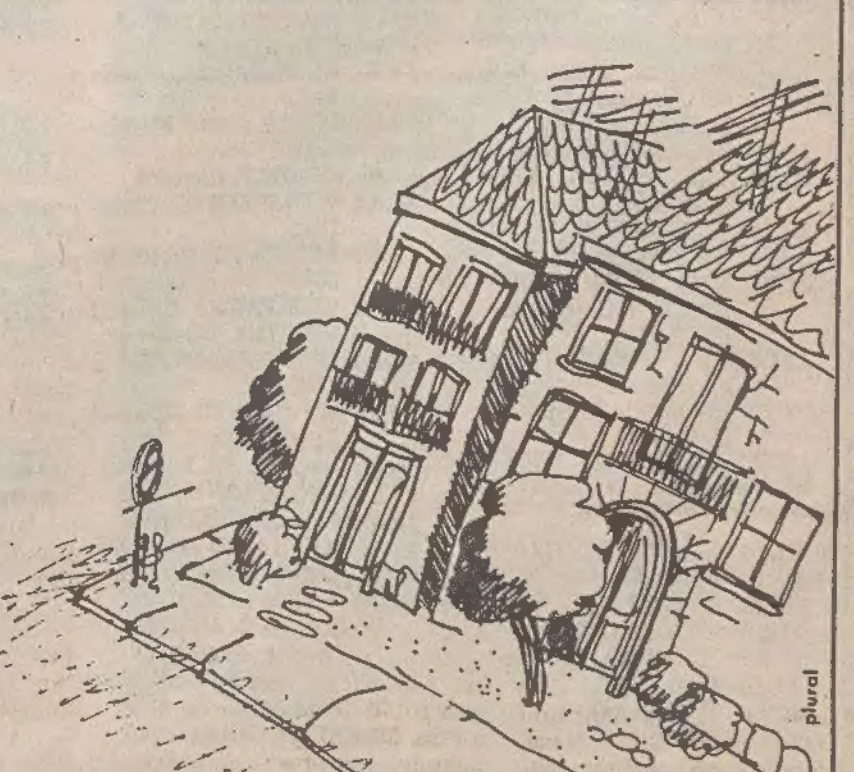
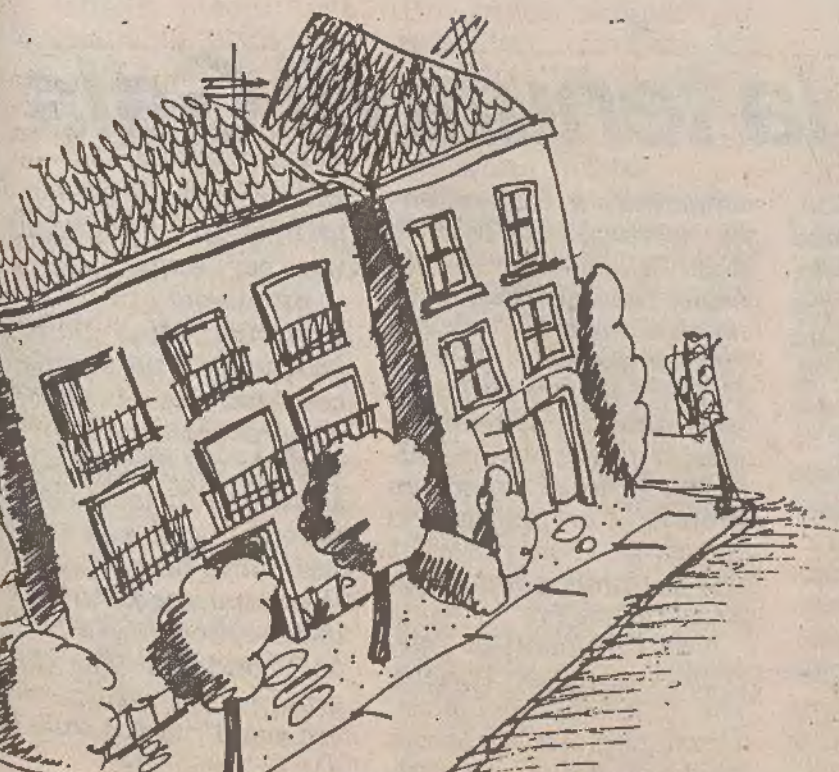
Biscarto:
monte, tinta: monetina.

Sciarada incatenata:
ring, ghiera: ringhiera.

Cruciverba

R	■	P	O	S	P	O	S	T	A	■	A
I	S	A	C	C	O	■	E	R	R	O	L
M	O	S	C	H	E	T	T	I	E	R	I
O	R	C	H	E	■	A	T	O	N	I	A
S	■	A	I	R	O	N	I	■	E	O	S
S	A	L	E	M	■	I	M	I	■	N	■
I	L	■	L	I	S	C	I	A	R	E	■
■	B	A	L	T	E	A	■	T	E	■	L
S	E	N	I	O	R	■	S	T	U	F	I
I	R	A	■	R	A	S	P	U	T	I	N
A	G	I	L	I	T	A	■	R	E	L	E
M	O	S	E	■	A	L	L	A	R	M	E

RAIUNO

8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Conduce Danila Bonito.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 HALLO KITTY. Show.
15.20 GRANDI MOSTRE.
16.00 BIG!. Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 PRONTO SOCCORSO. Film seconda parte.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
23.10 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.40 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
0.10 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 UN BELLISSIMO NOVEMBRE. Film.
2.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.05 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.20 VITA DEGLI ANIMALI.
9.30 IL RELITTO. Film.
10.10 PROTESTANTESIMO.
10.40 CONDANNATO A MORTE. Film 1940. Con Boris Karloff, Marjorie Reynolds. Regia di William Nigh.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI. Presenta Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.25 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 RAIDUE PER VOI.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI - SERA.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
0.00 METEO 2.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 ROSSINI - NON SOLO UN CRESCENDO.
1.50 COLPO GROSSO A PARIGI. Film.

RAITRE

11.30 CICLISMO. Settimana pugliese.
12.00 IL CIRCOLO DELLE DODICI.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 AMBIENTEVIVO.
15.15 I VIAGGI DI S. MICHELE.
15.45 TGS - SOLO PER SPORT.
17.00 CALCIO. Rai regione.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 L'ULTIMO IMPERATORE. Film 2a parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 FORCA MISERIA. Condotto da Fabio Fazio.
23.50 ASPETTANDO GRILLO.... Regia di Arnaldo Ramadori.
0.40 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.50 UNA CARTOLINA....
1.55 TG 3 NUOVO GIORNO.
2.15 ASPETTANDO GRILLO...
3.00 L'IPPOCAMPO. Film.
4.10 THROB. Telefilm.
4.55 TG 3 - NUOVO GIORNO.
5.15 IL VIAGGIATORE.
6.05 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva presenta: Quando lo sport ha i titoli; 8.30: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 9.00: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.06: Dse: l'albero delle parole; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox, 20 parole in primo piano; 20.20: L'epigramma; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: La testata giornalistica sportiva presenta Tempi supplementari; 8.46: La roulette russa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31 Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15 Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Il gusto nelle forme del parmigiano; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Alla scoperta di Cristoforo colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 11: Il club dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: «Palomar»; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 20.15: Dagli studi di Milano, Radiotre suite; 20.30: In collegamento diretto con la Radio jugoslava; 22.30: Blue note 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO:
5.42: Ondaverde; 5.45 Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali regionali; 12.35: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1918-1941; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali; 12: Artisti allo specchio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15.10: Pagine musicali; 15.30: Tanja Rebula: Il bacio di Rodin; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Lettere di un condannato a morte; 17.30: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: Rumore; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: SAIGON MISSIONE VIETNAM.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.45 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARGI GORIZIA-RAVENNA ITER.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.45 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.10 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
20.35 Film: SI MUORE UNA VOLTA SOLA.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.30 Telefilm: HAZELL.
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Mike Bongiorno (Canale 5, 19)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 BRACCIO DI FERRO. Programma elettorale
9.00 LA SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica
9.35 MADDALENA. Film drammatico 1953.
11.30 ELETTORANDO
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE
15.30 TI AMO PARLIAMONE
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA. Film comico 1988. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Regia David Zucker
22.35 ITALIA DOMANDA '92. News
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
.00 TG 5. News
1.30 ELETTORANDO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
2.05 SIMON TEMPLAR.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA. Film
23.15 MAI DIRE TV
23.45 MONDIALE DI FORMULA UNO
00.15 STUDIO APERTO
00.35 STUDIO SPORT
00.37 METEO
00.55 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
01.55 MAC GYVER. Telefilm
02.55 A TEAM. Telefilm
03.45 CHIPS. Replica
04.45 SUPERCAR. Telefilm
05.45 SUPER VICKY. Telefilm

RETEQUATTRO

9.30 ONOREVOLI SIGNORE
10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
10.35 CARI GENITORI. Varietà
10.55 TG 4. News
11.35 MARCELLINATelenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
- DOLCE CANDY. Cartoni
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni
13.30 TG4. News
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 «LA DONNA DEL MISTERO 2». Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela
16.20 CRISTAL. Teleromanzo
17.00 ONOREVOLI SIGNORE
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
20.05 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela
22.30 LA SAGA DEL PADRINO. 1° episodio
01.10 ONOREVOLI SIGNORE. Replica
01.30 SPENSER. Telefilm
02.30 CASINO' DE PARIS. Film
04.25 L'UOMO E IL MARE.

TELEMONTECARLO

10.00 F.D.R. - ULTIMO ANNO. Miniserie
11.00 VITE RUBATE. Telenovela
11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI. artoni
15.00 SNACK Cartoni
15.30 TV DONNA
17.15 PICCOLE DONNE. Film commedia 1949. Con Margaret O'Brien, June Allison. Regia di Mervyn Le Roy
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 ELEZIONI 92. Dinattiti e interviste
21.20 UNA GITA SCOLASTICA. Film commedia 1983.
23.05 TMC NEWS. Telegiornale
23.25 CRONO. Tempo di motori

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 A TU PER TU.
21.20 «PELLIROSSA DI FRONTIERA», film.
22.30 TG 6.
22.50 «RICHARD DIAMOND», telefilm.

TELEPADOVA

11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL MAGNATE.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ANGEL HILL. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 ROMA A MANO ARMATA. Film.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.50 NEWS LINE.

TELECAPODISTRIA

13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 NOI DUE. Film per la tv (Usa 1978).
15.35 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW. Cartoni.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 YESTERDAY. La storia della Pop Music.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 LUNEDI' SPORT.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 IL PRINCIPE REGGENTE ALLA CORTE DI GIORGIO III D'INGHILTERRA. Sceneggiato tv.

TELE + 3

-IL CONTE DI SANT'ELMO. Film avventura 1950. Con Massimo Serato, Anna Maria Ferrero. Regia di Guido Brignone. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI.
15.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
15.30 Rubrica: 7 GIORNI A CINQUESTELLE.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI.
20.30 LUNEDI' BASKET. BANCO SARDEGNA-REX.
22.15 VIVERE SENZA STRESS.

TRIVENETA

17.00 Rurbica: IL COMPRA TV.
18.15 Tn.: CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Ca.: MADEMOISELLE ANNE.
20.25 Film: ESPY MINACCIA EXTRASENSORIALE.
22.15 Rubrica: IL COMPRA TV.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Telecronaca dell'incontro di calcio: TRIESTINA-PALAZZOLO.
15.30 Film: «GLI AVVOLTOI».
16.55 CARTONI ANIMATI.
17.40 Telefilm: «F.B.I. OGGI».
18.20 DISCO FLASH.
18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 2.a parte.
20.30 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: STEFANEL-TICINO.
22.10 IL CAFFE' DELLO SPORT. (r.).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
23.10 FATTI E COMMENTI (r.).

TELE + 2

15.00 USA SPORT. Rubrica di sport americani
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo
20.00 ALMANACCO

TELEVISIONE

SULLE RETI PRIVATE

Pupi in gita

Tenero, malinconico film di Avati

Oggi sarà una serata molto ricca di film sulle reti private.

«I quattro dell'oca selvaggia» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Andrew McLaglen, con Stewart Granger, Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris. (1978). Un celebre film d'azione che ruota attorno all'impresa compiuta da un commando per liberare l'ex presidente di uno Stato africano.

«Una pallottola spuntata»? (Canale 5, ore 20.40). Regia di David Zucker, con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. (1988). Un capolavoro del cinema «demenziale» che ha per protagonista un detective pasticcione incaricato di proteggere la Regina d'Inghilterra dal complotto ordito da un magnate di industria. Ottima interpretazione del «detective» Leslie Nielsen.

«Una gita scolastica» (Tmc, ore 21.20). Regia di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini, Cesare Barbetti. (1983). Tenero e malinconico film di Pupi Avati che racconta la gita compiuta alla vigilia della guerra da due professori e dai loro allievi da Bologna a Firenze. Nel tragitto si rivelano i caratteri, i sentimenti e le speranze dei vari personaggi.

«La saga del Padrino» (Retequattro, ore 22.30). Si tratta di una miniserie in quattro parti creata dall'assemblaggio del «Padrino» e del «Padrino parte seconda». Si tratta di due degli episodi più felici della carriera di regista di Francis Ford Coppola: nel cast Marlon Brando, Robert De Niro e Al Pacino.

Raidue, ore 21.35

«Mixer», gli ebrei, l'Argentina

Le immagini dell'attentato all'ambasciata d'Israele a Buenos Aires saranno trasmesse nella puntata odierna di «Mixer», il programma condotto da Giovanni Minoli in onda su Raidue alle 21.35. Parleranno dell'attuale situazione in Argentina: Rico, il colonnello dei carpintadas argentini; Alexandro Biondini, capo del partito nazista argentino, e Norma Alexandro, attrice e premio Oscar con il film «Historia official».

Raiuno, ore 12

Settimana umbra per «Piacere Raiuno»

Jerry Calà e Franca Valeri saranno ospiti di «Piacere Raiuno», il programma condotto da Elisabetta Gardini, Toto Cotugno e Gigi Sabani in onda dal lunedì al venerdì alle 12 su Raiuno, che questa settimana si trasferisce in Umbria, a Città di Castello.

Raidue, ore 17

Attrice a ottantacinque anni

Una signora milanese racconterà a «Diogene anni d'argento», in onda oggi alle 17 su Raidue, perché ha deciso a 85 anni di diventare attrice. Pratica corsi di dizione e studia testi teatrali in attesa di calcare le scene.

In scaletta un servizio sulla fondazione Pro Senectute di Lugano e un'inchiesta di Mila Stanic sulle case di ricovero per anziani a Bergamo, nelle quali viene applicata la «rot», la terapia di orientamento reale, una tecnica di riabilitazione psicogeriatrica di riattivazione delle facoltà mentali alterate.

Italia 1, ore 23.15

Anteprima nuovo ciclo «Mai dire tv»

Oggi alle 23.15 Italia 1 trasmetterà una puntata anteprima di «Mai dire tv», il programma ideato e condotto dalla Gialappa's Band che viaggia via cavo nelle televisioni e nei programmi di tutto il mondo. Il nuovo ciclo riprenderà la sua programmazione su Italia 1 alle 23.30 a partire da lunedì 13 aprile.

Aprirà la puntata speciale, Dolores la spogliallerista - peso massimo, che illustrerà le tecniche per attrarre il partner; poi sarà la volta del Mago Gabriel, impegnato in una danza sfrenata per scacciare il malocchio, mentre a Michele Giordano, commentatore di Teleciociaria, indispettito da Ghezzi e dal suo porno-Blob, risponderà il tuttologo di Galassia Tv.

Sopra: Carlo Delle Piane (nella foto Liverani) è il protagonista del film di Pupi Avati «Una gita scolastica» (Tmc, 21.20). Sotto: Richard Harris e Richard Burton in una scena di «I 4 dell'oca selvaggia» (Italia 1, 20.30).

RAI REGIONE

Evitare le intossicazioni

E «Undicietrenta» spiega come riconoscerle e come curarle

«Le intossicazioni: cosa sono, cosa fare, come curarle e come riconoscerle» è il tema che tratterà **«Undicietrenta»**, in onda da oggi a venerdì a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Ne parleranno medici ed esperti coordinati dal professor Franco Perraro. Sempre oggi, alle 14.30, **«Spaziogiornale»**, curato da Roberto Altieri del «Piccolo», mentre, alle 15.15, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo ai aprirà con il concerto dei Solisti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma, poi il musicologo Ennio Simeon presenterà una nuova esecuzione di «Eine kleine K Musik» di Gelmetti, registrata dal pianista Alexander Rojc.

Domani, alle 14.30, i ritratti di **«A tu per tu»** saranno dedicati all'editore triestino Gianni Stavro Santarosa, alle sorelle Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, al pro-rettore dell'Università di Trieste Domenico Coccopalmerio, al missionario carnico padre Ermanno Nigris e al colonnello Massimo Montanari, supervisore delle Frecce Tricolori.

Mercoledì, alle 14.30 (con replica giovedì), **«I teach, you learn»**, corso di lingua inglese con Chris Taylor e David Katan con la collaborazione di Deirdre Kantz. Alle 15.15 **«Pagine intime»** di Orietta Crispino, presentata da Gioia Meloni per la regia di Fabio Malusà, proporrà alcune lettere di Pier Paolo Pasolini agli amici. Alle 15.30 **«Noi e gli altri»**, a cura di Guido Pipolo e Liliana Ulessi, affronterà un tema delicato, ma importantissimo anche nella terza età: l'amore, il sesso e una vita felice nonostante gli acciacchi.

Giovedì, alle 15.15, **«Controcanto»** di Mario Licalsi (con la collaborazione di Paola Bolis) proporrà, fra l'altro, un incontro con il soprano francese Sylvie Valayre, protagonista femminile del «Compleanno dell'Infanta» in scena al Teatro Verdi di Trieste.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest Spettacolo»**, a cura di Rino Romano, affronterà in sede critica lo spettacolo «Mille luci del varietà» in scena al Cristallo fino a domenica. Si parlerà anche dell'«Avaro» atteso il 31 marzo al Politeama Rossetti. Seguirà, alle 15.15, **«Nordest Cinema»**, a cura di Noemi Calzolari e Rino Romano con la collaborazione di Paolo Lughi. Infine, alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak e Valerio Fiandra, proporrà un'intervista a Luciano Morandini sul suo libro «Gli occhi maghi», dedicato a Irene di Spilimbergo e una recensione di Gabriella Ziani su «Al Faro» di Virginia Woolf. Sabato, alle 11.30, appuntamento con **«Campus»**, la rubrica sul mondo dell'Università curata da Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, va in onda **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione e condotta da Ezio Giuricin. Fra gli ospiti: Fabrizio Radin, Edda Serra, Giacomo Scotti, Galliano Fogar, Guido Miglia, Koraljka Lekovic, Erna Toncinich, Roberto Starec, Giuseppe Dell'Acqua e Marino Vocci.

TV / TELEMONTECARLO

Zenga vestirà la tenuta di Gala

ROMA — Walter Zenga e Roberta Termali saranno i conduttori del nuovo ciclo di «Galagoal», il programma dedicato al campionato di calcio in onda la domenica sera su Telemontecarlo. I due sostituirebbero Alba Parietti. E' una delle ipotesi formulate dai responsabili di Tmc per la prossima stagione tv. Alba Parietti darebbe così l'addio al programma che l'ha lanciata per dedicarsi a un varietà.

Questo progetto gode dell'appoggio della Parietti che in più occasioni ha manifestato il suo desiderio di dedicarsi a tempo pieno all'intrattenimento, dopo alcune stagioni che l'hanno vista impegnata in un contesto sportivo. Titolo provvisorio del varietà in onda in autunno alle 20,30 è «Montecarlo dei primati»: una gara itinerante per l'Italia arricchita da momenti musicali che avrà anche le caratteristiche di un talk show.

Negli ambienti di Telemontecarlo, l'ipotesi viene confermata anche se non è stata presa una decisione definitiva. Walter Zenga, portiere dell'Inter e della Nazionale, è già ospite fisso di «Galagoal», mentre Roberta Termali, sua compagna nella vita, conduce sempre su Tmc il programma domenicale «Qui si gioca» con Josè Altafini. I due si conobbero proprio in un programma sportivo, «Forza Italia». che entrambi conducevano su Odeon Tv.

Con i dirigenti di Telemontecarlo, Alba Parietti, che ha ricevuto nei giorni scorsi proposte di lavoro anche da Raiuno e Raitre, sta discutendo anche di un nuovo programma previsto per l'estate.

Rimanendo in tema di trattative, Mino Damato ha rescisso il suo contratto con Tmc, dopo le polemiche provocate dalla messa in onda del filmato sull'esecuzione di un condannato a morte, e la scorsa settimana ha annunciato il suo passaggio a Retequattro, dove, dal 28 marzo, condurra due programmi del sabato sera: «Incontri sull'Arca» e «Mille domande».

TEATRO: TRIESTE

L'amarcord del Varietà

Rosalia Maggio e Delia Frediani, accoppiata vincente al «Cristallo»

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Della plebea e principesca dinastia dei Maggio, Rosalia ha sempre rappresentato la parte più coloritamente sciantosa, da vamp di malizioso dolce «café-chantant». Con Pupella e l'impagabile Beniamino (Dante se n'è andato da qualche giorno) la ricordiamo, sotto la direzione di Tonino Calenda, esannatissima e premiatissima dalla critica qualche tempo fa. Ora, alla sua verde età, si è rimessa da sola e con Dalia Frediani gira la penisola con «Mille luci del varietà» uno spettacolo esilarante e melanconico che la Contrada ospita a Trieste fino a domenica prossima: una seconda stagione della sua lunga carriera.

Lo spunto dal quale muove tutta l'azione è semplice: i partners delle due attrici principali si sono rifiutati, scioperando, di andare in scena, e dovendo comunque cercare di salvare lo spettacolo, l'unica alternativa è quella di chiamare al posto degli attori qualche volonteroso spettatore. Eccoci così nel pieno del «varietà», di quel genere teatrale, cioè, che, straordinariamente ricco di improvvisazioni, di personaggi, di situazioni comiche, vedeva gli attori cimentarsi in un continuo rapporto di scambio con il pubblico, strutturato appunto sulla capacità di ciascun interprete di reggere il confronto pressoché ininterrotto con il pubblico stesso.

Di fronte alla volgarità (questa, sì, vera) del varietà televisivo asettico e mortificante, insapore e surgelato, ecco riesumata l'antica fame e l'analfabetismo tenace che si leggevano sugli occhi dei comici, sul bistrò degli occhi rapaci delle sciantose, sulle vedette rionali dai nomi eccentrici, ritornati per due ore a riproporre un «amarcord», una chiosa del Varietà, quello con la maiuscola.

All'insegna del divertimento, del ricordo, e magari della nostalgia, si sfoglia l'album dei ricordi: rosalia è «Casta Susanna», bambola vestita di bianco, aggressiva lavandaia, appassionata ombra del padre, comico con sedici figli, avaro sorriso provocante, interprete singolare di «Bambenella», sfottò salace, graffio doloroso. Al suo fianco ha Dalia Frediani, a cui è affidato il compito più diretto della «provocazione» in mezzo al pubblico in sala: non si risparmia ed è egualmente spiritosa, simpatica, accattivante.

Sentiamo di lontano i profumi di Totò, di Viviani, di Petrolini, dei fratelli De Rege («Vieni avanti, cretino»), in macchiette, canzoni, monologhi, duetti e parodie, in uno spettacolo allestito da due signore pronte a sgambettare in scena, a ridere e a cantare come due soubrettine ventenni, con giochi di parole continui, doppisensi, virtuosismo, piroette vorticose da lasciar di sasso: una lezione di Grande Mestiere.

Sono ora guappi ora vedove, ora portinaie sguaiate ora fini dicitori. In piccoli frammenti impastano realtà e finzione, riassumono i grandi momenti della vita e della morte, della giustizia e del dolore. Con ironia, regalando attimi meravigliosi di teatro allo stato puro, fino al gran finale con «Cicerenella», «'O surdato innammurato», «'A Frangesa», «Dove sta Zazà», «La mossa». Le risate sono compensate da qualche lagrimuccia.

Rosalia Maggio e Dalia Frediani (nella foto Le Pera) sono le grandi protagoniste di «Mille luci del varietà», lo spettacolo esilarante e malinconico, che la Contrada ospita al «Cristallo» fino a domenica

LIRICA

Il bilancio degli Enti

ROMA — Domani mattina nella sede dell'Agis a Roma avrà luogo il tradizionale incontro dei responsabili dei tredici Enti lirici e sinfonici italiani (da Bologna a Firenze, da Milano a Roma, da Trieste a Venezia, da Verona a Torino) per fare il punto sulla loro attività alla luce degli ultimi dati emersi riguardanti la situazione finanziaria e produttiva.

Nell'occasione sarà presentato ufficialmente il «Libro bianco sul quadriennio 1987-1990», una relazione minuziosa e circostanziata contenente l'intero complesso dei dati disponbibili, al fine di offrire un analitico quadro d'insieme.

LIRICA

Pavarotti: «Sto bene»

PARIGI — Luciano Pavarotti sta benissimo e smentisce categoricamente le voci riportate dalla stampa, secondo cui correrebbe il rischio di un infarto a causa di una cura dimagrante. Il noto tenore modenese lo ha detto ieri a Parigi, dove sarà nei prossimi giorni il protagonista del «Ballo in maschera» di Verdi al Teatro dell'Opera della Bastiglia.

«Non credo che ci siamo ancora — ha detto Pavarotti — e poi non ho mai avuto incidenti: c'è solo il fatto che sono un bel ciccione. Chi ha sparso quelle voci potrebbe essere anche soggetto a un tumore: si fa per dire».

LIRICA / BOLOGNA

Kabaivanska da Rimini

Splendida Francesca d'annunziana nell'opera di Zandonai

Servizio di
Carla M. Casanova

BOLOGNA — Riccardo Zandonai aveva 16 anni ed era appena stato ammesso al liceo musicale «Rossini» di Pesaro, diretto da Mascagni. Era il 1899. A quell'anno risale una sua «Scena per tenore e orchestra» in cui aveva messo in musica il Canto V dell'Inferno, a partire dai versi «O anime affannate», cioè Paolo e Francesca. Un progetto giovanile, quindi, quello dell'opera che verrà realizzata («pensata, maturata, e scritta» in dodici mesi) nel febbraio 1914.

«Francesca da Rimini» porta un marchio inconfondibile, cui deve anche gran parte della sua riuscita: la collaborazione con d'Annunzio, autore del testo. Eppure, fu collaborazione difficile e quasi «forzata». Zandonai, infatti, avrebbe preferito un poeta che più antitetico a D'Annunzio non avrebbe potuto trovare: Giovanni Pascoli. A lui si sentiva affine e per lui nutrì sempre sconfinata ammirazione. Cosa che non avvenne (né a questa stregua poteva avvenire) con D'Annunzio. Zandonai pensava a «Francesca da Rimini» come a una tragedia di sublimazione dell'amore puro. D'Annunzio la pensava molto diversamente. E l'opera gronda sangue e passione perché sono le situazioni e le parole che imprimono alla «Francesca» quel coinvolgimento che, a momenti, sconfina nel travolgimento.

Monumento del liberty, s'è detto. In verità, ciò riguarda più la tragedia che la musica la quale, uscendo dalle asprezze del verismo, trova la sua massima espressione nel sinfonismo drammatico.

«Francesca da Rimini», che ora ritorna sulle scene italiane con una certa frequenza, è approdata l'altra sera al Comunale di Bologna nell'allestimento dello scorso anno del Regio di Torino (regia Alberto Fassini, scene e costumi Pasquale Grossi). Un medioevo riprodotto col garbo ingenuo delle figurine Liebig. Grandi tendaggi damascati in movimento consentono un rapido variare di ambienti. Molto studiate le «figure», i gruppi, i gesti, e anche le masse (vedi la battaglia del secondo atto), sempre in elegante armonia. Regia visceralmente «d'annunziana». Vero è che, a metterla in pratica, Fassini ha avuto un team di cantanti di straordinarie qualità sceniche. A cominciare dalla splendida Raina Kabaiwanska (oramai «Francesca» per antonomasia) paragonata non a caso alla Duse. E quel che più conta è che regge ancora anche il canto della Kabaiwanska, la quale si trova in una estate artistica felicissima.

Importante la vocalità di Sergej Larin (Paolo), poderosa quella di Paolo Gavanelli (Gianciotto, bravissimo scenicamente), pertinentemente asprigna quella di Sergio Bertocchi (Malatestino).

Tra le molte donzelle che affiancano Francesca, ricordiamo Paola Romanò, Marilena Laurenza, Cinzia de Mola. E' parsa, invece, debole la direzione orchestrale di Niksa Bareza, che poco ci ha dato dei raffinati chiaroscuri di questa variegata partitura per taluni aspetti paragonata alla «sintassi wagneriana». Comunque sia, è stato successo grande.

AGENDA

Complesso di Praga ospite oggi della SdC

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibirà il complesso da camera I Madrigalisti di Praga. Il programma della serata comprende l'esecuzione di brani composti da Schutz, Pretorius, Di Lasso, Hassler, Marenzio, Frescobaldi, Caldara e Monteverdi.

A Pordenone
I Rusteghi

Da oggi a mercoledì al «Verdi» di Pordenone (giovedì e venerdì al Comunale di Monfalcone) Venetoteatro presenta «I Rusteghi» di Goldoni, diretti da Massimo Castri.

«BBC Club»
Arthur Miles

Oggi, alle 21 al BBC Club di via Donota, serata con il cantante Arthur Miles, già corista di Zucchero Fornaciari.

A Muggia
Gemelli Ruggeri

Alla biglietteria di Galleria Protti è in corso la prevendita per lo spettacolo dei Gemelli Ruggeri in programma sabato alle 21 al Teatro Verdi di Muggia.

A Pordenone
Gary Thomas

Oggi, alle 21 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '92» concerto del sassofonista statunitense Gary Thomas con il quartetto Seneth Quadrant.

A Gorizia
Duo storico

Oggi, alle 21 al Teatro Verdi di Gorizia, per gli «Incontri Jazz 92» si esibirà un duo ormai storico con Paul Bley al piano e Gary Peacock al basso.

A Monfalcone
Papazian

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, concerto del pianista armeno Artur Papazian.

Al «Princeps Vip»
Protagonisti

Domani, alle 22 al «Princeps Vip» di Grignano, inizierà la XII rassegna regionale «Protagonisti in discoteca» con la prima selezione. Fuori programma si esibirà il gruppo-attrazione «Thieves Theatre».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** sesta (turno E) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì alle **20** settima (turno L). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Ensemble Strumentale. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica.- Domenica alle 11 Concerto del complesso del Teatro Verdi Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketelbey, Lehar, Kalman, Waldteufel, Lecuona, Sherman.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21**, recital di Roberto Vecchioni. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento, Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** concerto dei Madrigalisti di Praga, diretti da Pavel Baxa. In programma madrigali di Heinrich Schutz, Michael Pretorius, Orlandi di Lasso, Hans Leopold Hassler, Luca Marenzio e Antonio Caldara. Inoltre la «Canzon a quattro» di Girolamo Frescobaldi e sette «Scherzi musicali» di Claudio Monteverdi.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi: «Cinema belga di lingua francese» - ore **18** «Benvenuta» di A. Delvaux; ore **20** «Le maitre de musique» di G. Corbiau; ore **22** «Brel, un cri» di C. Mesnil. In sala video dalle ore **18** «Marion Hansel» di A. Cops, Cinema belge francophone di G. Van de Velde. Ingresso L. 5.000.

GLASBENA MATICA. Stagione dei concerti '91/'92 - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Martedì, 24/3, ore **20.30:** Quartetto d'archi della Glasbena matica e Marko Feri, chitarra. In programma Haydn, Castelnuovo-Tedesco, Merkù e Smetana.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL REVOLTELLA (via Diaz 27, tel. 302742): oggi alle ore **17.30** per «Storia del cinema» promosso in collaborazione con il Civico Museo Revoltella il prof. Alberto Farassino parlerà su «Cinema & pittura». Proiezione di «Lezioni dal vero» di M. Scorsese episodio tratto da «New York stories» e «Van Gogh» episodio tratto da «Sogni» di A. Kurosawa.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Chiedi la luna» Margherita Buy, Giulio Scarpati e il regista Giuseppe Piccioni, la nuova generazione del cinema italiano. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30** e ore **21:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il grandioso thriller-verità che getta luce sulle trame che portarono all'assassinio del presidente Kennedy. Candidato a 8 Oscar. 7.a settimana di successo.

ARISTON. Proiezioni a prezzo ridotto per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Prenotare tel. 304222, ore 17.30-20.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** Michael Douglas e Melanie Griffith in «Vite sospese». Lui le aveva affidato un vitale segreto. Lei gli aveva affidato la sua vita. Un grande film da un best seller di Susan Isaac.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Avidità anale». Una coppia coinvolta in un mondo di giochi perversi e innaturali! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON: vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosè e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita dove tutti potranno essere l'assassino! III settimana.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato Grosso» di John McTiernan con Sean Connery. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia a Ottobre Rosso».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Delicatessen» di Junot e Caro. Dal genio di due giovani cartoonist francesi è nata questa squisita satira post-futuristica, una favola dolce che sbalordisce e diverte il pubblico. Vincitore di due César.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22:** «Un medico, un uomo» (Usa '92) di Randa Haines con William Hurt, Christine Lahti. Dalla regista di «Figli di un Dio minore» la storia di un chirurgo che diventò un paziente come gli altri per trasformarsi poi in un medico straordinario. Un grande successo di pubblico e di critica.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Trans anal Wendee» (Wendee la chiave del piacere). V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Domani ore **20.30** concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyck Chopin.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: giovedì 26 e venerdì 27 marzo, ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri.

GORIZIA

VERDI. 21: Incontri jazz «Golf fingers». Domani: **18, 20, 22:** «Tacchi a spillo», con Miguel Bosé.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand. Candidato a sette premi Oscar.

VITTORIA. 20.10, 22: «Delicatessen».

CONCERTO: INTERVISTA

Vecchioni lo spartano

Domani al Politeama Rossetti con un recital «molto teatrale»

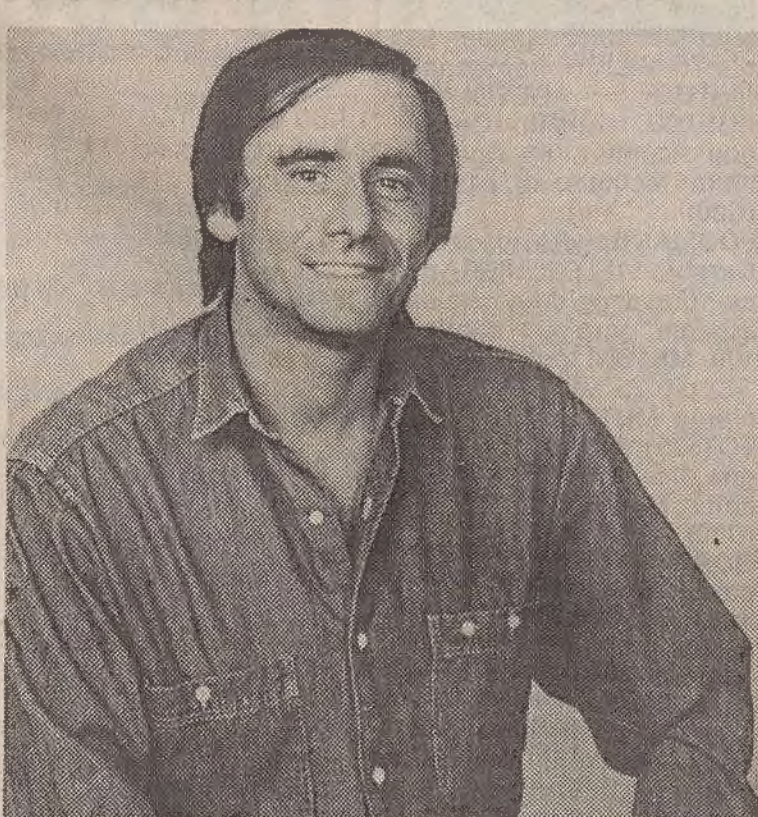
Intervista di
Carlo Muscatello

TRIESTE — «E' un concerto particolare, diverso da quello dell'estate scorsa a Grado. In scena ci saremo soltanto io, la mia voce, la mia chitarra, e il pianista Fabrizio Lamberti. Tre ore, per presentare le mie canzoni, vecchie e nuove, che ho scelto per rappresentare i quattro temi che danno il titolo allo show: le donne, i cavalieri, le armi e gli amori. Doveva essere il titolo del mio ultimo album, poi ho optato per qualcosa di più diretto («Per amore mio», ndr). Così è tornato fuori adesso, per questo spettacolo molto spartano, se vuoi anche un po' snobistico...».

Dall'altro capo del telefono c'è Roberto Vecchioni, che domani sera canta a Trieste, alle 21 al Politeama Rossetti. Un tour lungo, il suo, ma non intenso. Che deve fare sempre i conti con l'impegno di professore di lettere al liceo.

«Quell'album — continua Vecchioni — mi ha dato molte soddisfazioni. Sia perchè ha venduto moltissimo, ma anche e soprattutto perchè ha rappresentato il riassunto di due anni di vita lontano da Milano (l'artista ha scelto di vivere a Desenzano sul Garda — ndr). La metropoli per me era diventata invivibile. Così caotica, convulsa, inutile. Molto meglio la pace e la tranquillità».

L'ambiente diverso ha condizionato anche la sua nuova produzione artistica?

«Sì, c'è stata quasi una nuova visione della realtà. Meno ossessiva, più attenta alle piccole cose. Ho anche semplificato molti temi. Ho imparato a trasmettere emozioni rapide, in velocità, laddove prima erano sempre molto diluite».

Quando è soddisfatto di una sua canzone?

«Quando dà voce al mio desiderio di evasione, alle rabbie, alle malinconie. La canzone deve giocare sul ricordo, sulla speranza e sul sogno».

Ma com'è cambiato, negli anni, lo scrivere canzoni?

«E' cambiato molto anche il modo di concepire una canzone. Ora è più furbesco, l'autore spesso di dice delle cose attraverso la fruizione delle quali tu ti senti magari più intelligente, più colto di un altro. Basta una parola messa lì».

Ma dell'artigianato che cosa è rimasto?

«Poco, forse nulla. Lo sviluppo è stato velocissimo. Negli anni Sessanta e Settanta c'era la fase della spontaneità, appunto dell'artigianato. Ora tutto è calcolato, meditato, costruito. Io cerco di non farmi coinvolgere in questa spirale, ma è difficile».

Perchè lei parla così tanto, nei suoi spettacoli?

«Perchè mi fa bene, mi tranquillizza. Ecco, adesso mi sono spiegato, dico a me stesso. E' quasi un fatto psicanalitico».

Ma il rischio non è quello di limitare la libertà di fruizione e di interpretazione di chi ascolta?

«Forse sì. Ma a volte è necessario, come in questo spettacolo, che è molto teatrale. E comunque io cerco di limitarmi a dare dei piccoli indirizzi, e tante volte parlo anche di altre cose che non c'entrano con la canzone che presento».

Ha visto Sanremo?

«Sì, e penso che ogni cosa va vista nella sua struttura. Non si può chiedere a Sanremo qualcosa di diverso di quel che è. Fatta questa premessa, il Festival mi è sembrato carino. Mi sono piaciuti alcuni giovani: la coppia Baldi Allotta, Alessandro Bono, Irene Fargo... Mi hanno divertito molto gli Aeroplanitaliani e gli Statuto».

Si parla sempre di portare la vera canzone italiana al Festival. Ma lei ci andrebbe?

«No, non penso di avere niente a che fare con quella rassegna. E' un altro mondo. Io sono un tipo ritirato, che sta a pensare un anno intero e poi fa un disco. Non posso andar lì e ridurre tutto a una canzone di tre minuti».

Un anno fa lei ha avuto dei problemi cardiologici. Come hanno cambiato la sua vita?

«A fare certi mestieri, come il mio, si finisce per sentirsi intoccabili, quasi immortali. Ecco, allora star male paradossalmente fa bene. Ti fa capire che sei come tutti gli altri. Ti induce a tornare sulle cose di tutti i giorni, ad apprezzare le piccole importanti cose della vita».

«In scena ci saremo soltanto io, la mia voce, la mia chitarra e il pianista Fabrizio Lamberti», dice il popolare cantautore milanese.

CINEMA / INTERVISTA

Nero, ma davvero

Il regista John Akomfrah ad Antennacinema

CINEMA
E' morto Ireland

SANTA BARBARA — L'attore John Ireland (nella foto), interprete di più di duecento film e candidato nel 1949 al Premio Oscar come attore non protagonista per «Tutti gli uomini del Re», è morto sabato di leucemia all'età di 78 anni.

Ireland, nato in Canada ma trapiantato negli Stati Uniti, fu a fianco di Henry Fonda in «Sfida infernale», di Ingrid Bergman in «Giovanna d'arco», di Kirk Douglas e Laurence Olivier in «Spartacus», di Burt Lancaster in «Sfida all'OK Corral».

Servizio di
Paolo Lughi

CONEGLIANO — «Conosco personalmente Spike Lee da molto tempo, e mi piacciono i suoi film, specialmente "Fa' la cosa giusta". Ammiro anche gli altri registi neri americani. Il loro successo commerciale ha fatto accorgere tutti della presenza di una cultura nera. Tuttavia, occorre riflettere che oggi si assiste, a livello mondiale, alla mercificazione della cultura nera, portata avanti da comunità afroamericane molto potenti e arroganti come quelle bianche. E i film di Spike Lee e soci obbediscono anche a questa logica. Sono film di successo, ma non sono necessariamente film neri».

Un punto di vista interno alla cultura nera, eppure acutamente polemico e disincantato, e creativamente «contro». Chi parla così è John Akomfrah, trentenne, afro-inglese di origine ghanese, uno dei registi di punta del cinema nero internazionale. Akomfrah era a Conegliano, invitato alla dodicesima edizione di «Antennacinema» (che si è conclusa ieri) come membro del «Black audio film collective», il gruppo sperimentale a cui «Antennacinema» ha dedicato la sua retrospettiva. Di Akomfrah, oltre ai documentari girati in Inghilterra su realtà razziali controverse, si è visto l'emozionante «Testament» (1988), pluripremiato nei vari festival mondiali. Il film è in qualche modo autobiografico, e parla di una giornalista televisiva che torna per un servizio nel suo paese, in Ghana, riscoprendo suoni e colori, gesti e tradizioni di una sensibilità «diversa», che le appartiene profondamente e che credeva di aver dimenticato.

Dice Akomfrah: «I film neri americani parlano in realtà di storie universali, di un'emarginazione e di una strategia della sopravvivenza generiche. Potrebbero essere girati anche da bianchi. A mio avviso occorre riflettere, invece, sulla sensibilità nera, sulla differente percezione dello spazio e del tempo che noi abbiamo, frutto di un altro retaggio culturale».

Akomfrah sostiene che i neri, per «esistere», devono proprio ribadire le loro diversità. «O si è neri sul serio, oppure si affonda. Dobbiamo appropriarci di questa categoria, e farla diventare la punta di diamante della cultura mondiale. Deve diventare attraente, sexy».

Gli chiediamo se il cinema documentaristico, usato da lui e dal suo collettivo, potrà diventare davvero attraente e «sexy» anche per il grande pubblico: «Le disgrazie del documentario — risponde Akomfrah — dipendono dalla televisione, che dagli anni Cinquanta in poi lo ha colonizzato, e ne ha fatto un veicolo di sola realtà. Il documentario, invece, deve passare anche attraverso la fiction, deve vibrare. "Jfk" ne è un esempio, ma il film di Oliver Stone deve molto al cinema di Scorsese, e soprattutto a un film straordinario come "Toro scatenato"».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazza/o tutto fare per gelateria località vicino Monaco Germania. Tel. 0049/886171613. (D104/92)

CERCASI segretaria d'azienda predisposizione contatto con il pubblico. Presentarsi con curriculum manoscritto presso Zerial arredamenti in via Settefontane n. 62 martedì 24 marzo dalle 9.30 alle 11.30. (A099)

GORIZIA e provincia cercasi persone per remunerativo lavoro telefonico dal proprio domicilio. Scrivere spi cassetta n. 37/B Udine. (S1569)

PER apertura nuovi uffici centri espositivi, gruppo industriale ricerca 5 giovani 25/35 anni. Richiedesi dinamismo e serietà. Retribuzione superiore alla media. Per app.to tel. 0423/721624. (A1351)

SOCIETA informatica seleziona collaboratori per insegnamento corsi formazione conoscenza software applicativi office automation personal computer. Inviare curriculum a cassetta n. 10/L Publied 34100 Trieste. (A1399)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

MACELLAI e banconieri macellai con esperienza supermercato cerca. 0481/44095.(C00)

MARINAIO cercasi per imbarcazione a vela ormeggiata a Trieste. Contratto annuale. Scrivere a casella 67 T - Publied- 20121 Milano. (G50286)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per Trieste e provincia con mezzi con portata mc 15/18 q.li 14/16 e mc 25/30 q.li 35/40 lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio allo 0432/690928. (S529)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI urgentemente rappresentante settore freddo zona Trieste in possesso di patente C e iscrizione ruolo agenti per appuntamento telefonare allo 0432/69593. (S1078)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1405)

RISTRUTTURIAMO restauriamo case appartamenti. Eliminiamo umidità. Qualità specializzazione. Telefonare 0481/410585. (C102)

ZINI case belle ristruttura signorilmente il vostro appartamento. Prezzi contenuti. Telefonate Amico Adelfio 040/411579. (A1167)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1283)

MERCEDES 200 E catalizzata ABS climatizzata 5 marce 1989 km 53.000 27.500.000 fatturabile. Telefonare 0434/998672. (S297)

GIESSECARAVAN aperto per voi domenica 22 marzo caravan, motocaravan motorhome camper carrelli tenda. Decine di modelli nuovi e usati selezionati e garantiti. Zero Branco (strada statale Padova-Treviso). Tel. 0422/485485.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE cerca in affitto per non residenti referenziati alloggi varie metrature e zone tel. 040/752179 ore ufficio.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi PICCARDI appartamento ammobiliato a referenziati, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1356)

MONFALCONE NEGOZIO/UFFICIO affittasi, nuovo, centrale, 100 mq. 0481/769719. (C50070)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A. ASSIFIN Piazza Goldoni, 5: finanziamenti in giornata da 1-25.000.000: discrezione, serietà 040/365797. (A1380)

A.A.A.A.A. A.A.A. PRONTO prestito serietà riservatezza comodità tassi agevolati consultateci anche telefonicamente 040/312452.

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti esito immediato denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1417)

A.A. PRESTITI singoli in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1368)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A.1368)

C2067

COMUNICAZIONE DI PREINFORMAZIONE PER APPALTO PUBBLICO

Conforme allegato C) D.L. 406/91

1 - CONSORZIO DI FOGNATURA DELLA SINISTRA ISONZO Via Martiri della Libertà n. 42/a, 34079 Staranzano (GO) ITALY, tel.-fax 0481/710670

2 - A) Comuni di Monfalcone - S. Canzian d'Is. - Ronchi dei Legionari - Staranzano - Fogliano - Redipuglia - Turriaco - S. Pier d'Is. - Doberdò del Lago - Sagrado.
B) 1° lotto funzionale comprendente realizzazione di collettori di fognatura e potenziamento impianto di depurazione
C) Importo lavori a base d'asta L. 11.600.000.000.

3 - A) 80 giorni dall'esecutività del Decreto Ministeriale di finanziamento.
B) 100 giorni dall'esecutività del Decreto Ministeriale di finanziamento.

4 - Intervento ammesso a finanziamento nell'ambito della 1ª utilizzazione, 88/90, del P.T.T.A. (S.O. GU 59 28/09/91).

5 - /.

6 - 19.03.1992

IL PRESIDENTE
Edi Minin

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO cerca terreno preferenza zona Costalunga o Campanelle per costruzione casa bifamiliare. Telefonare ore ufficio da lunedì a venerdì tel. 040/382666-382638. (A1318)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente appartamento zona Roiano soggiorno camera cucina bagno rapida definizione. (A1379)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO: «Residence il Carso»: APPARTAMENTI 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage e cantina; 67 MILIONI entro Natale '93, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (535.000 mensili). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage e cantina; 109 MILIONI entro Natale '93, piu 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (535 mila mese). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GORIZIA privato vende appartamento piano terra con terreno. Tel. 0481/80190. (B50113)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A1356)

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA appartamento da ristrutturare, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1356)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze via MARCONI in bellissima casa d'epoca signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro,10. (A1356)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con pensione addestramento. 0432/722117. (S51091)

27 Diversi

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi